



# Resoconto integrale

della seduta n. 117 del 6 febbraio 2007

# Wortprotokoll

der 117. Sitzung vom 6. Februar 2007

XIII. Legislatura  
XIII. Legislatur  
2004 - 2008

**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO  
SÜDTIROLER LANDTAG**

**SEDUTA 117. SITZUNG**

**6.2.2007**

**INDICE**

Interrogazioni su temi di attualità. . . . .  
. . . . . pag. 4

Mozione n. 288/05 dell'11.7.2005, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante le sedute del Consiglio provinciale in diretta su Internet. . . . . pag. 34

Mozione n. 345/05 del 16.12.2005, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante la piena attuazione del diritto allo studio universitario. . . . . pag. 41

Mozione n. 356/06 del 20.3.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante la tutela degli insiemi. . . . . pag. 46

Mozione n. 353/06 dell'1.6.2006, presentata dal consigliere Seppi, riguardante un contributo ai cittadini per l'acquisto di una bicicletta elettrica. . . . . pag. 56

Mozione n. 362/06 del 5.4.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante la denominazione delle vie (odonomastica). . . . . pag. 60

**INHALTSVERZEICHNIS**

Aktuelle Fragestunde. . . . .  
. . . . . Seite 4

Beschlussantrag Nr. 288/05 vom 11.7.2005, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Direktübertragungen der Landtagssitzungen im Internet. . . . . Seite 34

Beschlussantrag Nr. 345/05 vom 16.12.2005, eingebracht von den Abgeordneten Heiss, Dello Sbarba und Kury, betreffend 'Recht auf Hochschulbildung zur Gänze umsetzen. . . . .  
. . . . . Seite 41

Beschlussantrag Nr. 356/06 vom 20.3.2006, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Ensembleschutz. . . . .  
. . . . . Seite 46

Beschlussantrag Nr. 353/06 vom 1.6.2006, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend die Gewährung eines Beitrages an die Bürger für den Kauf eines Elektrofahrrades. . . . .  
. . . . . Seite 56

Beschlussantrag Nr. 362/06 vom 5.4.2006, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend die Straßennamengebung (Hodonomastik). . . . . Seite 60

Mozione n. 363/06 del 6.4.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante “Basta con il commercio delle emissioni di CO<sub>2</sub>”. . . . . pag. 66

Mozione n. 365/06 del 2.5.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante lo spostamento della fermata dell’autobus a Casteldarne – comune di Chienes. . . . . pag. 72

Beschlussantrag Nr. 363/06 vom 6.4.2006, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend Schluss mit dem CO<sub>2</sub>-Handel. . . . . Seite 66

Beschlussantrag Nr. 365/06 vom 2.5.2006, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend die Verlegung der Bushaltestelle in Ehrenburg – Gemeinde Kiens. . . . . Seite 72

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**Dott. RICCARDO DELLO SBARBA**

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.08 UHR

*(Appello nominale - Namensaufruf)*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**LADURNER (Sekretärin - SVP):** *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, coma da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Per la seduta odierna si sono giustificati il consigliere Pahl e l'assessore Frick (pom.).

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, do lettura di un'interrogazione alla quale il membro competente della Giunta non ha fornito risposta scritta entro il termine previsto di 60 giorni.

**Interrogazione n. 4048/06 (Minniti/Mussner):**

*Pare che nella riorganizzazione degli Uffici provinciali sia previsto che gli uffici provinciali "famiglia, donna e gioventù" sono destinati a trasferirsi in via Macello. Questo nonostante i medesimi solo da pochi anni sono ospitati in v. Duca d'Aosta dove erano state eseguite varie opere per la ristrutturazione, l'adeguamento con scala invalidi, pavimenti ed infissi nuovi, copertura del tetto, servizi vari.*

**CIO' PREMESSO**

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE  
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

*per sapere:*

*se sia stata effettuata una stima dei costi per il trasloco in questione e: in caso di risposta affermativa a quanto essi ammontino;*

*in caso di risposta negativa, da cosa la medesima sarebbe giustificata.*

*quando dovrebbe procedersi con il trasloco in questione;*

*quali i costi sostenuti per le opere per la ristrutturazione, l'adeguamento con scala invalidi, pavimenti ed infissi nuovi, copertura del tetto, servizi vari necessarie al fine di occupare gli uffici di via Duca d'Aosta.*

Chiedo all'interrogante di fornire risposta scritta entro i prossimi 8 giorni.

Comunico che per accordi presi nella seduta dei capigruppo l'unione di oggi mattina si terminerà alla fine della trattazione delle interrogazioni su temi di attualità, per dare la possibilità alla minoranza di riunirsi. Anche domani la seduta verrà sospesa a mezzogiorno per una riunione del collegio dei capigruppo. Il punto istituzionale all'ordine del giorno che riguarda le dimissioni dell'on.le Bressa come membro della Commissione dei Sei e dei Dodici sarà discusso domani pomeriggio.

Adesso invito i consiglieri/le consigliere ad alzarsi per commemorare il defunto ex consigliere e Presidente del Consiglio provinciale Karl Vaja.

Care colleghe e cari colleghi,

il 23 gennaio scorso ci ha lasciati Karl Vaja, a lungo benemerito membro di questa assemblea. Dopo aver rappresentato l'Alto Adige Südtirol nel Parlamento italiano dal 1963 al 1968, per i dieci anni successivi Vaja fu infatti membro del Consiglio provinciale, nonché componente della Giunta provinciale e di quella regionale. Dal dicembre del 1973 fino al giugno 1976 occupò questo posto, quello di presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano.

Karl Vaja era nato nel 1925, in un'epoca difficile e oscura che segnò profondamente lui come i suoi contemporanei. Da tempi difficili nasce però gente di carattere: persone che sanno distinguere tra ciò che è importante e tutto ciò che non lo è. In tutte le occasioni di confronto, Vaja era anche una persona capace di esprimersi chiaramente se riteneva che qualcosa andasse contro ai suoi principi, se una soluzione gli sembrava troppo debole o una persona troppo forte. Era capace di parole chiare, parole di cui ogni democrazia ha bisogno.

A nome del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano desidero quindi esprimere a tutti i suoi famigliari ed a tutti coloro che hanno percorso con lui un tratto di cammino la nostra più profonda partecipazione.

In segno di lutto per la scomparsa di Karl Vaja invito le consigliere ed i consiglieri provinciali ad osservare un minuto di silenzio.

*(Un minuto di silenzio – eine Gedenkminute)*

Grazie.

Passiamo ora alla trattazione dell'ordine del giorno.

Punto 1) dell'ordine del giorno: **“Interrogazioni su temi di attualità”**.

Punkt 1 der Tagesordnung: **“Aktuelle Fragestunde”**.

La trattazione dell'interrogazione n. 1/02/07 è temporaneamente rinviata, vista la momentanea assenza giustificata dell'assessore Laimer.

Pertanto passiamo all'**interrogazione n. 2/02/07** del 8.1.2007, presentata dalla consigliera Stirner Brantsch, riguardante l'istituto comprensivo di Parcines. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Der Schulsprenkel Partschins besteht aus den Grundschulen Partschins, Rabland und Plaus, sowie der Mittelschule Partschins. Die Gemeinde Partschins hat in den vergangenen Jahren mit großem Verantwortungsbewusstsein und erheblichem finanziellem Aufwand alle notwendigen Strukturen geschaffen, die für das gute Funktionieren eines Schulsprenkels notwendig sind.

Im Schulverteilungsplan ist die Zusammenlegung des Schulsprenkels Partschins mit Algund vorgesehen. Eltern, Schulgemeinschaften und die Gemeindeverwaltungen von Partschins, Algund und Marling haben sich aus pädagogischen, organisatorischen, didaktischen und verwaltungstechnischen Gründen gegen die geplante Zusammenlegung ausgesprochen. Auch die Gutachten des Landesschulrates und der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt waren negativ. Auf Grund der regen Bautätigkeit von über 500 Wohnungen in den nächsten Jahren ist außerdem mit einer stark steigenden Schülerzahl zu rechnen.

Die Landesregierung wird ersucht folgende Fragen zu beantworten:

- Wann wird die Landesregierung eine Entscheidung treffen und ab wann soll diese Gültigkeit haben?
- Wo liegen die Vorteile einer eventuellen Zusammenlegung bzw. welche Einsparungen glaubt die Landesregierung bei einer Zusammenlegung der Schulsprenkel zu machen?
- Wird die Landesregierung die negativen Stellungnahmen und Gutachten berücksichtigen? Wenn nicht, warum?

**SAURER (Landesrat für deutsche Schule, deutsche und ladinische Berufsbildung sowie Bildungsförderung - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! In Abständen von fünf Jahren erstellt die Landesregierung im Sinne des Artikels 3 Absatz 3 des Landesgesetzes Nr. 12/2000, betreffend die Autonomie der einzelnen Schulen, den Direktionsverteilungsplan der Schulen. Die Größenordnungen der Direktionen werden von der Landesregierung zwischen 500 und 900 Schülern festgelegt. Unter Berücksichtigung weiterer Faktoren können aber auch Sprengel mit mehr als 900 und Sprengel mit weniger als 500 Schülern eingerichtet werden. Keinesfalls unterschritten werden darf eine Sprengelgröße von 300 Schülern.

Jetzt zu den Fragen im Detail. Der Beschlussentwurf ist erstmals am 22.01.2007 auf die Tagesordnung der Sitzung der Landesregierung gesetzt worden. Dieser betrifft den Zeitraum der Schuljahre 2007/2008 bis 2011/2012.

Die Fragen 2 und 3 kann ich wie folgt beantworten. Bei der Erstellung des Schulverteilungsplanes sind die Einsparungen nicht das primäre Ziel. So werden neben

der Schulgröße weitere Komplexitätsfaktoren berücksichtigt. Das sind die Anzahl der Schulstufen, der Bediensteten und der Gemeinden, die Entfernung zwischen den Schulstellen, die Anzahl der Fachrichtungen bzw. der Klassen mit besonderen Unterrichtsmodellen, der Verlauf der Täler, die Gemeindegrenzen, die Verwaltungsbezirke, die Arbeitsmarkträume, die Verkehrswege usw.

Vielmehr soll den Schulen im Rahmen ihrer Autonomie und Rechtspersönlichkeit durch eine optimale Schulgröße die Möglichkeit der Profilbildung und Schwerpunktsetzung gegeben werden. Für die Bereitstellung eines umfassenden Bildungsangebotes und zur Erfüllung der pädagogischen und organisatorischen Aufgaben ist eine gewisse Schulgröße die notwendige Voraussetzung. Die festgesetzte absolute Untergrenze von 300 Schülern soll in Ausnahmefällen nur dort unterschritten werden können, wo besondere geographische Bedingungen, wie es sie zum Beispiel im Deutschnonsberg gibt, gegeben sind, und dies zum Schutz ethnischer und kultureller Besonderheiten einer Volksgruppe notwendig ist.

Der Einsparungseffekt einer solchen Maßnahme ist ein längerfristiges Resultat und als solches wird es auch von der Landesregierung erachtet. Die Landesregierung hat die negativen Stellungnahmen in die Entscheidungsfindung mit einbezogen und ist nach Abwiegen der erläuterten Beweggründe der Ansicht, dass weder die geographischen Bedingungen vorliegen, noch ethnisch kulturelle Besonderheiten ein Aufrechterhalten des Schulsprengels Partschins rechtfertigen.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Danke, Herr Landesrat für Ihre Antwort. Diese Anfrage wird erst jetzt behandelt, nachdem die Landesregierung bereits ihren Beschluss gefasst hat. Ich möchte nochmals betonen, dass es mich schon verwundert, dass man sich über ein Gutachten der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt völlig hinwegsetzt. In dieser Bezirksgemeinschaft sind immerhin sehr viele Gemeinden vertreten. Auch der Landesschulrat hat sich gegen diesen Beschlussantrag ausgesprochen und das sollte doch eigentlich auch eine Rolle spielen. Es wurden Ausnahmen im Schulsprengel Nonsberg gemacht und das ist auch klar. Es wurden aber auch Ausnahmen in Graun gemacht, wo ich das schwerer nachvollziehen kann. Insgesamt verstehe ich die Entscheidung der Landesregierung nicht, vor allem deshalb nicht, weil man sagt, dass dadurch längerfristig Einsparungen zu erzielen seien. Ich wünschte zu verstehen, worin diese längerfristigen Einsparungen zu finden sind.

Herr Landesrat, ich ersuche Sie, mir die Antwort auch schriftlich zu überlassen. Danke.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 3/02/07 del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante l'utilizzo gratuito dell'autostrada – abbonamenti annuali per pendolari. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Die Öffnung der Autobahnausfahrt Brixen Süd ist grundsätzlich auf allgemeine Zustimmung gestoßen. Bemängelt wurde allerdings der Umstand, dass es sich nur um eine halbe Lösung handelt. So gibt es an der Ausfahrt in Klausen immer noch kein Hinweisschild für Brixen, auch nicht für die Brixner Industriezone. Daher fahren viele Lastkraftwagen bis zur Ausfahrt in Vahrn und durch die Stadt zurück in die Industriezone. Der Aufruf an die Arbeiter der Brixner Industriezone, die neue Ausfahrt zu benutzen, ist richtig, er sollte aber damit ergänzt werden, dass die Beschäftigten der Brixner Industriezone die Autobahn zwischen Vahrn und Klausen gratis benutzen dürfen.

Angesichts der ständig steigenden Ausgaben für berufstätige Autofahrer scheint es angebracht, auch wieder über die Einführung der verbilligten Jahreskarten für Pendler nachzudenken.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Stimmen die Aussagen des Brixner Bürgermeisters, dass die Autobahngesellschaft nun doch bei der Ausfahrt in Klausen ein Hinweisschild für Brixen anbringen will?
- Wenn nicht, wäre nicht zumindest ein Hinweisschild für die Brixner Industriezone erstrebenswert?
- Gedenkt die Landesregierung die Initiative zu ergreifen, dass die Beschäftigten in der Brixner Industriezone die Autobahn zwischen Vahrn und Klausen unentgeltlich benutzen dürfen?
- Was hält die Landesregierung vom Vorschlag, verbilligte Jahreskarten für Pendler auf der Brennerautobahn einzuführen?

**WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Kolleginnen und Kollegen! Was das Hinweisschild "Brixen Süd" bei der Autobahnausfahrt Klausen anbelangt, müssen Sie die entsprechende Anfrage an die Autobahngesellschaft A22 richten. Ich bin momentan nicht im Bilde, welche Hinweisschilder Sie dort anbringen möchten.

Ihr Vorschlag, dass Pendler und all jene, die in die Industriezone Brixen fahren müssen, um dort zu arbeiten, die Autobahn kostenlos benutzen dürfen sollten, kann nicht sinnvoll sein, wenn wir gleichzeitig versuchen, möglichst viele Autofahrer von der Straße herunter und hin zur Benützung öffentlicher Verkehrsmittel zu bringen. Dort bieten wir relativ günstige und sinnvolle Tarife an. Aus diesem Grund kann es nicht sinnvoll sein, dann flankierend danach zu trachten, dass die Leute möglichst gratis auf der Autobahn fahren können. Das kann nicht zielführend sein.



**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Was die Anbringung des Hinweisschildes bei der Autobahnausfahrt Klausen anbelangt, hatte schon mein Kollege Hans Heiss in der letzten Sitzung nachgefragt. Hierbei handelt es sich um eine alte Geschichte. Herr Landesrat, Sie empfehlen mir, mich an den Präsidenten der Autobahngesellschaft zu wenden, dieser aber sagt, dass das die Politiker entscheiden müssten. Das ist ein Ping-Pong-Spiel auf dem Rücken der Bürger! Es muss doch im Interesse der Landesregierung sein, dass man die Verkehrssituation in Brixen verbessert und die Lkw's, die aus dem Süden kommen, direkt in die Industriezone von Brixen einfahren können. Es sollte zumindest ein Schild für die Industriezone Brixen angebracht werden. Wenn jemand nicht ortskundig ist, dann fährt er automatisch bis zur ersten Ausfahrt "Brixen", und die ist nun mal in Vahrn, und muss dann wieder durch die ganze Stadt zurückfahren, um in die Industriezone zu gelangen. Das ist ein Nonsens sondergleichen! So etwas kann man niemandem erklären!

Zur Autobahnanschlussstelle selbst hat es bereits dieselbe Diskussion gegeben. Im Jahre 1994 habe ich mit dem Präsidenten der Autobahngesellschaft, Dr. Willeit, darüber gesprochen und auch damals hat er gesagt, dass das die Politik entscheiden müsste. Diese Entscheidung hat dann viele Jahre auf sich warten lassen und wurde auch nur auf Druck der Betroffenen gefällt.

Herr Landesrat, die Landesregierung ernennt die Vertreter in den Verwaltungsrat der Brennerautobahngesellschaft, die sich jetzt dagegen wehren, dass die Anzahl der Verwaltungsräte reduziert wird, und wenn man eine Frage hat, wird man von Pontius zu Pilatus geschickt, und heraus kommt dabei gar nichts. Das nützt der Bevölkerung nicht!

Es geht nicht darum, dass ich die in der Industriezone Brixen Beschäftigten animieren möchte, mit dem Auto zur Arbeit zu fahren. Diejenigen, die die öffentlichen Verkehrsmittel benützen, werden dies auch in Zukunft tun. Es gibt aber Menschen, die nicht die Möglichkeit haben, öffentliche Verkehrsmittel zu benützen, und Sie wissen, dass diese Forderung auch von den Betrieben der Industriezone Brixen erhoben worden ist, weil diese wahrscheinlich ein Interesse haben, dass den Menschen entgegengekommen wird, die ganz spezifische Bedürfnisse haben. Ich gebe Ihnen Recht, es wäre falsch, wenn man es so verstehen würde, als wollte man zu den Leuten sagen, sie sollten das Auto nehmen, weil für die Autobahnbenützung eh nichts zu bezahlen sei. Natürlich sollen die öffentlichen Verkehrsmittel benützt werden, aber nicht alle haben die Möglichkeit dazu. Für diese wäre es eine Erleichterung, wenn sie diese Strecke unentgeltlich benützen könnten. Bei der Einführung der Jahreskarte für Pendler gilt dasselbe. Auch da rede ich nicht gegen das Wort, das heißt dahingehend, vom Zug auf das Auto umzusteigen, sondern einfach, dass man jenen entgegen kommt, die dazu nicht die Möglichkeit haben.

Es wird in Zukunft immer öfter passieren, dass Leute benachteiligt werden, die ein geringeres Einkommen haben, die ein altes Auto fahren, die mehr Steuern zahlen müssen, die aber Auto fahren müssen, die nicht zum Vergnügen herumfahren, son-

dern die einen Arbeitsplatz oder eine Schule erreichen müssen. Das sollte auch berücksichtigt werden.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 4/02/07 del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Mair e Leitner, riguardante il centro di tutela contro le discriminazioni. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Die EU verlangt von den Mitgliedstaaten die Einrichtung so genannter Antidiskriminierungsstellen. Diese sollen darüber wachen, dass Personen ohne Unterschied ihrer Rasse oder ethnischer Herkunft gleich behandelt werden.

In Südtirol gibt es seit nunmehr zwei Jahren diese Stelle als Teil der Landesbeobachtungsstelle zur Einwanderung. Mit Verwunderung und Unverständnis haben viele Südtiroler darauf reagiert, dass ein Südtiroler bei dieser Stelle angezeigt wurde, weil er eine Wohnung nur an Einheimische vermieten wollte. Es ist eine unbestreitbare Tatsache, dass es gerade bei der Vermietung von Wohnungen an Ausländer bzw. im Zusammenleben zwischen Einheimischen und Ausländern, aber auch unter Ausländern untereinander häufig zu Konflikten kommt. Dabei hat es den Anschein, dass meist die Einheimischen zur Verantwortung gezogen werden. Während sich die Ausländer an öffentliche Stellen wenden können, bleiben die Südtiroler meist auf sich allein gestellt, für sie gibt es keine Anlaufstelle.

Dazu wird die Landesregierung wie folgt befragt:

- Welches sind die spezifischen Aufgaben der Antidiskriminierungsstelle?
- Darf ein Südtiroler nicht mehr frei über seinen Besitz verfügen und etwa eine Eigentumswohnung an jene Personen vermieten, die er selber aussucht?
- Wohin können sich die Südtiroler wenden, wenn sie Probleme mit Ausländern haben?

**GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra – Pace e diritti/Gemeinsam Links – Frieden und Gerechtigkeit):** Esiste una direttiva della CEE del 2000 che è diventata un decreto legislativo a livello nazionale, il n. 215 del 2003, che prevede che ogni Regione, quindi per noi le due Province autonome di Trento e Bolzano, si attivino contro ogni tipo di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Gli articoli 43 e 44 della legge 6 marzo 1998, n. 286, che in origine era la legge Turco-Napolitano, poi modificata durante il Governo Berlusconi da Bossi e Fini, ha mantenuto il comma 12 dell'art. 44 che dice: *“Le Regioni, in collaborazione con le Province, con i Comuni, con le associazioni di immigrati, del volontariato sociale ai fini dell'applicazione delle norme del presente articolo, dello studio del fenomeno,*

*predispongono centri di osservazione, di informazione e assistenza legale per gli stranieri vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi".* Noi abbiamo attivato questo centro antidiscriminazione per dare informazioni all'interno dell'Osservatorio per l'immigrazione, che è un progetto finanziato dal Fondo sociale europeo. A questo centro possono rivolgersi tutte le persone, non solo cittadini/cittadine che provengono da altri Paesi, che ritengono di subire discriminazioni legate ad un discorso religioso o alla propria cultura.

Questa attività anche da parte della Provincia è una misura che tiene conto che esistono religioni, culture e lingue diverse, e dobbiamo cercare di trovare il modo per riuscire a prevenire ogni forma di conflitto, se possibile, e se questo accade, riuscire comunque a gestirlo, perché si creino sempre più motivi di scelta anche di conoscere l'altro soprattutto con una base di volontà e rispetto reciproco.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Ich bin mit Ihrer Antwort nicht zufrieden, weil auf die Frage 2 überhaupt nicht geantwortet wurde. Mich würde schon interessieren, ob die Landesregierung tatsächlich diese Meinung vertritt, nämlich, dass jemand nicht mehr frei über seinen Besitz verfügen kann. Bin ich wirklich Rassist, wenn ich meine Eigentumswohnung lieber an einen Einheimischen vermiete und es nicht für gut finde, wenn ich dort einen Ausländer unterbringe? Ich glaube, dass die Antidiskriminierungsstelle in erster Linie das Denunziantentum fördert. Die Südtiroler beklagen sich ganz einfach, dass es für ihre Probleme keine Anlaufstelle gibt. Probleme, die Südtiroler teilweise mit den Einwanderern haben, gibt es zuhauf. Die Leute haben die Sorge, dass sie jeder Willkür ausgesetzt sind.

Frau Landesrätin Gnechi, mich würde interessieren, wie Sie zur Frage 2 stehen. Darf ich über meinen Besitz nicht mehr frei verfügen? Bin ich Rassistin, wenn ich meine Eigentumswohnung keinem Ausländer vermiete? Ich erwarte eine klare Antwort von der Landesregierung. Es hat diesbezüglich bereits eine Anzeige gegeben.

**PRESIDENTE:** Ich möchte die 5. Klasse der Handelsoberschule Bruneck herzlich begrüßen. Danke für Euer Interesse und Eure Aufmerksamkeit!

Passiamo all'**interrogazione n. 5/02/07** del 15.1.2007, presentata dal consigliere Leitner, riguardante il reddito di cittadinanza. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** In jüngster Zeit wurde auch in Südtirol eine alte Idee wieder ausgegraben, nämlich die zwecks Einführung eines Grundeinkommens für alle, unabhängig davon, ob man arbeitet oder nicht.

Dazu ergehen an die Landesregierung folgende Fragen:

- Hat sich die Landesregierung mit der gegenständlichen Thematik befasst?
- Wenn ja, welches ist die Haltung der Landesregierung?

- Wenn nicht, gedenkt die Landesregierung daran, sich dieser Problematik zu stellen bzw. sie zu studieren?

**THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Selbstverständlich haben wir uns mit dieser Thematik auseinander gesetzt. Letzte Woche wurde beim Treffen mit dem österreichischen Bundesminister Buchinger auch dieser Themenbereich erörtert. Gerade in Österreich ist im Zuge der Koalitionsverhandlungen diese Thematik der Grundsicherung wieder in den Vordergrund gerückt.

Ich möchte Ihnen sagen, dass die sozialpolitische Ausrichtung in Südtirol eine Absicherung der verschiedenen Lebensbereiche vorsieht. Unsere Maßnahmen zielen eigentlich immer in Richtung einer Grundsicherung, nicht aber eines Grundeinkommens, unabhängig ob jemand arbeitet oder nicht. Es haben dazu auch Personen außerhalb der Politik Stellung bezogen. Das waren Juristen wie Volkswirtschaftler, die darauf hingewiesen haben, dass in Südtirol erstens der rechtliche Rahmen fehlen würde, um dieses System umzukrempeln, und, zweitens, ein solches System auch nicht sinnvoll wäre. Ich kann Ihnen sagen, dass unser Konzept, das schon seit Jahrzehnten betrieben wird, nämlich die Absicherung von verschiedenen Lebensbereichen, insgesamt sehr erfolgreich ist. Ein Beispiel sind die Zivilinvalidenrenten. Dazu gibt es eine staatliche Absicherung, die aber mit Landesmitteln integriert ist. Staatlich gesehen werden Zivilinvalidenrenten zwölfmal pro Jahr ausbezahlt, hier in Südtirol wird diese Rente dreizehnmal pro Jahr ausbezahlt. Solche Beispiele gibt es zuhauf. Ich glaube, dass es keine Veranlassung gibt, von diesem erfolgreichen Konzept abzugehen. Wichtig ist, verschiedene Bereiche abzusichern.

Allerdings gibt es einen Entwurf für den neuen Sozialplan. Dieser wurde schon einmal von der Landesregierung genehmigt, das Begutachtungsverfahren ist abgeschlossen und die verschiedenen Gemeinden und Organisationen haben dazu Stellungnahmen abgegeben. Der Sozialplan, der demnächst zur zweiten Lesung der Landesregierung vorgelegt wird, enthält auch die Aufforderung, ein organisches Grundsicherungssystem in Südtirol in Verbesserung der derzeitigen Bestimmungen zu konzipieren. Praktisch ist das so zu sehen, dass diese verschiedenen Formen der Grundsicherung noch besser aufeinander abgestimmt werden. Das ist unser Weg.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Landesrat. Ich nehme Ihre Antwort zur Kenntnis. Die Diskussion findet derzeit auch in anderen europäischen Ländern statt. Es gibt Bücher über diese Thematik. In Südtirol hat unlängst in einem Privatradio eine Diskussion stattgefunden, in der sich auch Vertreter der Wirtschaft durchaus positiv zu dieser Thematik geäußert haben. Natürlich haben wir in Südtirol eine andere Ausgangssituation. Wir haben kaum Arbeitslosigkeit. In Deutschland stellt sich die Situation mit einem Arbeitslosenheer von über 4 Millionen Personen natürlich

anders dar. Wir haben Gott sei Dank Vollbeschäftigung, und das ist natürlich etwas anderes. Wir wollten einfach nachfragen, ob sich die Landesregierung mit dieser Thematik ernsthaft befasst bzw. ob irgendwelche Maßnahmen geplant sind.

Die grundsätzliche Diskussion läuft darauf hinaus, dass Leute sagen, dass sie mit Nichtstun auch schon Geld verdienen könnten. Dies würde meiner persönlichen Überzeugung widersprechen. Menschen zu helfen, eine Arbeitsstelle zu finden, ist gescheiter, als Zuschüsse zu verteilen. Andere Länder haben in diesem Zusammenhang aber sicher eine andere Ausgangslage. Ich möchte nicht, dass die Landesregierung in diese Richtung geht, weil das nicht ein richtiges Signal wäre. Besser ist es, in die Zukunft, in die Bildung der jungen Menschen zu investieren, damit diese eine Arbeitsstelle finden, womöglich eine gemäß ihren Neigungen und nicht nur irgendeinen einen Arbeitsplatz. Diese Thematik wird uns sicherlich noch weiter verfolgen. Ich weiß, dass darüber auf europäischer Ebene sehr intensiv diskutiert wird.

**PRESIDENTE:** L'interrogazione n. 06/02/2007 è ritirata.

Passiamo all'**interrogazione n. 7/02/07** del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante il ridimensionamento dei consigli di amministrazione delle società pubbliche. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Die Maßnahme im Finanzgesetz des Staates, die Anzahl der Verwaltungsräte in Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung auf höchstens fünf zu reduzieren, hat in Südtirol zu unterschiedlichen, teils heftigen Reaktionen geführt.

Bekanntlich steht der Vorwurf im Raum, dass bisher viele dieser lukrativen Posten nach parteipolitischen Gesichtspunkten vergeben wurden und dass mit dem jüngsten Vorschlag der Parteibuchwirtschaft ein Riegel vorgeschoben werden soll. Die Einschränkung der Vergütungen an Präsidenten von Gesellschaften mit Landesbeteiligung auf höchstens 80 Prozent vom Bruttolohn des Landeshauptmannes werden von den Steuerzahlern sicher begrüßt. Ebenso auf Zustimmung dürfte die Bestimmung stoßen, dass Geschäftsführer von öffentlichen Körperschaften, die drei Jahre hintereinander rote Zahlen schreiben, von Verwalteraufgaben ausgeschlossen werden.

Interessant ist in diesem Zusammenhang der Vorschlag des Präsidenten des Unternehmervverbandes, Christof Oberrauch, künftig grundsätzlich alle Ämter ehrenamtlich zu besetzen, sofern es sich nicht um Vollzeitbeschäftigte oder um gesetzlich vorgesehene Aufsichtsräte handelt.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Innerhalb welchen Zeitrahmens gedenkt die Landesregierung die Vorgaben des römischen Haushaltsgesetzes, dem die SVP-Abgeordneten zugestimmt haben, zu erfüllen?

- Gedenkt die Landesregierung den Vorschlag des Unternehmerverbandes ernsthaft zu prüfen?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Wir wissen, dass das diesbezügliche Staatsgesetz in Kraft getreten ist, andererseits aber sind wir der Auffassung, dass der Staat nicht die Kompetenzen des Landes verwalten kann. Wir sind nur dann verpflichtet, ein Staatsgesetz einzuhalten, wenn es sich um Reformgrundsätze handelt. Wir glauben nicht, dass es sich hierbei um ein Reformgrundgesetz in der Form handelt, dass der Staat unsere Gesellschaften regeln könnte. Der Staat kann uns nicht vorschreiben, welche Körperschaften wir zur Verwaltung unserer Kompetenzen bilden. Sie wissen selbst, dass das Land Sonderbetriebe hat, bei denen Verwaltungsräte vorgesehen sind, und teilweise Gesellschaften und Gemeinschaften hat, die die Verwaltung unserer Kompetenzen vornehmen. Das ist teilweise notwendig und richtig, weil es nicht möglich wäre, spezifische Aufgaben direkt über die Verwaltungsämter der Landesregierung durchzuführen, weil diese zu umständlich und teilweise auch zu bürokratisch sind. Es müssen schnelle Entscheidungen getroffen werden. Nehmen wir meinen Sektor, die Forst- und Domänenverwaltung, die Laimburg usw., her. Dort müssen oft schnelle Entscheidungen getroffen werden. Das ist auch so bei den Thermen von Meran, der STA usw. Das sind alles Körperschaften, die speziell gegründet worden sind, um Aufgaben des Landes durchzuführen.

Wir werden überprüfen, ob die Voraussetzungen gegeben sind, das Gesetz anzufechten. Auf jeden Fall wurden die Mitarbeiter der Rechtsämter beauftragt, eine entsprechende Überprüfung vorzunehmen. Am nächsten Montag werden uns die Berichte vorgelegt, damit wir entscheiden können, ob man eine Anfechtung machen kann oder nicht.

Auf jeden Fall werden wir die Gesellschaften aufrechterhalten müssen. Sie müssen verstehen, dass gewisse Gesellschaften auf privatrechtlicher Basis gegründet worden sind, wo die Statuten die Anzahl der Aufsicht- und Verwaltungsräte vorsehen. Wenn wir in der Gesellschaft nicht die Mehrheit haben, könnten wir diese Statuten auch nicht abändern. Auch der Staat kann sie nicht direkt abändern. Es sind freie Statuten aufgrund des freien Rechtes, und wenn wir in Minderheit sind, können wir die Statuten nicht abändern. Dort wo das Land die Mehrheit hat, werden wir überlegen, ob eine Änderung sinnvoll ist oder nicht.

Zu den Entschädigungen muss man sagen, dass ein großer Unterschied zwischen der einen und anderen Gesellschaft besteht, vor allem aber auch dahingehend, welche Person die Präsidentschaft inne hat. Sind dies Landesangestellte, dann bekommen sie teilweise kein Entgelt, sind es hingegen Privatpersonen, dann werden sie je nach Zeitaufwand entschädigt. Wir haben nicht die Absicht zu sagen, dass jemand, wenn er eine große Verantwortung trägt, dafür keine Entschädigung mehr bekommt.

Dann müssten wir sagen, dass auch alle Landtagsabgeordneten umsonst arbeiten müssten. Das geht nicht. Wenn jemand halbtags für die Gesellschaft arbeitet und dafür auch die Verantwortung trägt, dann soll er auch eine entsprechende Entschädigung bekommen.

Ich habe hier eine Liste, wo die Entschädigungen der einzelnen Präsidenten aufgelistet sind. Wenn Sie diese Liste interessiert, können Sie diese jederzeit erhalten.

Auch was die Verluste anbelangt, muss man berücksichtigen, um welche Gesellschaft es sich dabei handelt. Eine Verkehrsgesellschaft kann nie mit Gewinn arbeiten. Die STA z. B. kann nie gewinnbringend arbeiten. Die Tarife müssten weit nach oben geschraubt werden, wenn die STA kostenfrei arbeiten sollte, d.h. die gesamten Investitionen abdecken sollte. Das ist sicher nicht möglich. Deshalb müssen auch hier die einzelnen Fälle genau überprüft werden.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Landeshauptmann. Ich finde es gut, wenn diese Überprüfung gemacht wird. Ich glaube, dass das italienische Finanzgesetz diesmal einen richtigen Ansatz enthält. Dem kann ich etwas abgewinnen und stimme Ihnen zu, dass die Bestimmungen in Südtirol natürlich teilweise anders sind und dass man spezifischen Erfordernissen Rechnung trägt. Das ist gar keine Frage!

Wir müssen den Leuten draußen aber auch erklären, warum es beispielsweise im Verwaltungsrat der Brennerautobahn-Gesellschaft 24 Menschen braucht! Jeder Einzelne verdient im Jahr 8.000 Euro, indem er ein paar Stunden absitzt. Ich wage zu behaupten, dass dort Leute sitzen, die - ich möchte das jetzt im Dialekt ausdrücken - "vom Tuten und Blosen koane Ohnung hoben"! Weil sie aber der richtigen Partei angehören, bekommen sie diese Posten! Das möchten die Menschen nicht. Dass die Verwaltungsräte teilweise aber auch gut arbeiten und dort, wo sie viel Zeit investieren, dafür auch vergütet werden, versteht jeder.

Herr Landeshauptmann, in diesem Bereich braucht es Objektivierung. Bei einigen Gesellschaften entsteht wirklich der Eindruck - man braucht sich nur die Namen der Verwaltungsratsmitglieder anzuschauen -, dass man Versorgungsposten schafft, damit einige politische Freunde noch etwas dazuverdienen können. Das ist nicht Sinn der Sache, das sollte man abstellen, ohne deshalb die Grundsätze über den Haufen zu schmeißen.

Ich gebe Ihnen Recht, wenn Sie sagen, dass sich das Land grundsätzlich nicht vom Staat in seine Gesellschaften hineinpfuschen lassen muss. Das ist richtig. Aber die meisten Gesellschaften würden auch mit fünf Personen im Verwaltungsrat auskommen. Auch bei dieser Anzahl von Mitgliedern könnte der Proporz angewandt werden. Man sollte sich diesbezüglich schon Gedanken machen und wenn Sie das überprüfen lassen, dann haben Sie schon den ersten Schritt gemacht.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 1/02/07 del 8.1.2007, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la violazione del divieto inerente l'uso di petardi. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KLOTZ (UFS):** Wie jedes Jahr hat es auch in den letzten Tagen des vergangenen Jahres viel Knallerei mit "Schweizer Krachern" und ähnlichem durch nicht befugte Personen gegeben. Oft hört man den Vorwurf, gegen solche Gesetzesverletzungen würde nicht entschieden genug vorgegangen.

- Kann die Landesregierung in Erfahrung bringen, wie viele Strafmandate wegen unbefugten Hantierens mit Knallkörpern in den letzten 3 Jahren von den Ordnungskräften in Südtirol ausgestellt worden sind? Wenn ja, wie viele waren es insgesamt?
- Gibt es Meldungen über Verletzungen infolge Hantierens mit Knallkörpern in Südtirol für die letzten 3 Jahre? Wenn ja, wie viele Fälle waren es? Wurde Anzeige gegen die betreffenden Personen erstattet, falls es sich um Unbefugte gehandelt hat? Wer kommt für die Behandlungsspesen in solchen Fällen auf?
- Wenn nein, will man künftig dafür sorgen, dass genau aufgelistet wird, wie viele Personen wegen Verletzungen infolge unbefugten Hantierens mit Knallkörpern in öffentlichen Strukturen bzw. von Basisärzten behandelt werden?

**LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie – SVP):** Die Sachlage ist sehr klar. Das Landesgesetz Nr. 66 aus dem Jahre 1978 sieht vor, dass das Abbrennen von Feuerwerken, das Abschießen von Feuerwerkskörpern, das Zünden von Böllern, kleinen Sprengköpfen, Knallfröschen usw. in ganz Südtirol untersagt ist. Abweichungen von dieser Bestimmung können vom zuständigen Bürgermeister auf schriftlichen und begründeten Antrag hin genehmigt werden. Die Aufsicht liegt bei den Kontrollorganen vor Ort, wie beispielsweise bei den Organen der Gemeindepolizei. Die Landesverwaltung erhält von den Kontrollorganen das Protokoll und stellt die Verwaltungsstrafe aus, die zwischen 88 und 170 Euro liegt. Es gibt also eine einfache und wirkungsvolle gesetzliche Grundlage, aber Tatsache ist, dass bis heute nur sehr wenige Strafbescheide ausgestellt worden sind. Über Verletzungen, Spesen und Anzeigen gehen bei uns keine Meldungen ein, aber es ist auf jeden Fall unser Anliegen und Bestreben, durch gezielte Aufklärung und Information auf das Verbot hinzuweisen.



**KLOTZ (UFS):** Herr Landesrat, mir ist klar, dass nicht direkt an Sie gemeldet wird, aber deshalb habe ich auch gefragt, ob die Landesregierung in Erfahrung bringen kann, wie viele Strafmandate von den Ordnungskräften ausgestellt worden sind. Natürlich werden sie von den Ordnungskräften ausgestellt. Sie sind sicher auch in den Tagen rund um Silvester unterwegs und bekommen mit, wie viel auch im ländlichen Gebiet mit "Schweizer Krachern" und dergleichen hantiert wird. Sehr häufig hat man den Eindruck, als wäre Silvester schon einen Tag früher, denn da wird richtig Probe gekracht. Sie haben gesagt, dass nur wenige Strafmandate ausgestellt worden seien, und das lässt den Schluss zu, dass man das Ganze nicht so genau kontrolliert. Wenn es für jede unerlaubte Knallerei eine Strafe geben würde, dann würden wir uns wahrscheinlich alle ganz schön wundern. Wie gesagt, ich nehme Ihre Antwort zur Kenntnis, würde mich aber nicht wundern, wenn es doch da und dort Schadensfälle gegeben hätte. Ich muss Ihnen wohl glauben, möchte Sie aber noch einmal auffordern, dafür zu sorgen bzw. bei den Ordnungskräften ein Wort dahingehend einzulegen, dass sie auch in dieser Hinsicht ihrer Pflicht nachkommen.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 8/02/07 del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante grandi centrali idroelettriche – impianti per il teleriscaldamento. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Die Regierung Prodi hat angekündigt, die Förderung für große Wasserkraftwerke ab 10 Megawatt ganz zu streichen. Dafür sollen kleine Kraftwerke umso mehr gefördert werden. Es hat den Anschein, dass über die Grünzertifikate nicht mehr lange Förderungen möglich sind und die bisherigen Einnahmen ausbleiben werden. Die geplanten Großprojekte im Ahrntal, am Eisack und an der Rienz könnten der Neuausrichtung der römischen Energiepolitik ebenso zum Opfer fallen wie die Förderungen von Fernwärmewerken, die nicht mit erneuerbarer Energie gespeist werden.

Angesichts der Tatsache, dass es eine Menge von Ansuchen um Konzessionen für die Stromgewinnung gibt, werden an die Landesregierung folgende Fragen gerichtet:

- Wie reagiert die Landesregierung auf das Vorhaben der Prodi-Regierung, die Förderung für Großkraftwerke über 10 Megawatt einzustellen und nur mehr kleine Kraftwerke zu unterstützen?
- Welche Projekte sind in Südtirol konkret von dieser Maßnahme betroffen?
- Welche Maßnahmen kann sich die Landesregierung vorstellen, sollte auch die Förderung von Fernwärmewerken untersagt werden?
- Wie viele Gesuche für die Erteilung einer Konzession für die Stromgewinnung aus Wasserkraft liegen derzeit auf?

- Welches ist der aktuelle Stand bei der Erstellung bzw. Verabschiedung des Gewässernutzungsplanes?

**LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP):** Derzeit wird die Produktion von Strom aus erneuerbaren Energien, dazu zählt natürlich die Wasserkraft, durch das sogenannte Grünzertifikat gefördert. Dabei handelt es sich um eine zusätzliche Entschädigung für jede KW-Stunde, die produziert wird, und diese führt de facto fast zu einer Verdoppelung der Bezüge für eine Laufzeit von derzeit 12 Jahren. Mit dem neuen Gesetzentwurf sollen diese Grünzertifikate abgeschafft und durch einen fixen Tarif ersetzt werden. Die Grünzertifikate mussten ausgehandelt werden, sie wurden auf dem freien Markt verkauft. Jetzt sollen diese durch fixe Tarife ersetzt werden, und zwar nicht für 12 sondern für 20 Jahre Laufzeit, was de facto wiederum eine deutliche Erhöhung der Förderung bewirkt. Die Besonderheit liegt darin, dass von dieser Beförderung größere Kraftwerke ausgeschlossen sind, sprich Kraftwerke mit einer mittleren Mengenleistung von mehr als 10 Megawatt. Diese bekommen überhaupt keine Förderung mehr und insofern sind natürlich Projekte, die man angedacht oder bereits eingereicht hatte und die man bereits betreibt, teilweise auch in Konkurrenz sicherlich unter diesem Aspekt neu zu bewerten. Derzeit liegt der Gesetzestext im Senat auf und er wird nach Aussagen von Minister Bersani erst im Frühsommer behandelt werden. Die definitive neue Gesetzeslage und die genauen Zahlen werden erst dann feststehen.

Zu Frage 2. In Südtirol wären von diesem neuen Gesetz einige Projekte am Eisack und an der Rienz betroffen, an der Ahr weniger, weil man sich dort innerhalb der Gemeinde noch nicht klar ist, ob man ein solches Werk angehen soll oder nicht. Was die anderen Kraftwerke betrifft, die Kraftwärmekoppelungen, jene Kraftwerke die Wärme und Strom produzieren, wird es eine Neuerung geben, sofern der Gesetzentwurf in dieser Form auch verabschiedet wird, und zwar in dem Sinne, dass solche Anlagen, welche mit fossiler Energie betrieben werden, also beispielsweise mit Gas, nicht mehr gefördert würden. Sonderbarerweise wurden diese bisher gefördert, als ob sie Alternativenergie produzieren würden. Deshalb kommt diese Streichung der Förderung doch auch zurecht und sie ist eine konsequente Fortführung der Strom- und Umweltpolitik der neuen römischen Regierung.

Es soll auch die Förderung für die Strom- und Wärmegewinnung bei Müllverbrennungsanlagen gestrichen werden. Hier hatte man ursprünglich geglaubt, dass dies nicht für den organischen Teil gelten würde. Laut Gesetzentwurf würde aber auch der organische Teil in diese Streichung hineinfallen, sodass in diesem Bereich überhaupt keine Förderung mehr ausbezahlt würde.

Was die Ansuchen für Kraftwerke in Südtirol betrifft, so muss auch hier sinnvollerweise in kleine, mittlere und große Kraftwerke unterschieden werden. Bei den großen Kraftwerken gibt es 11 Gesuche, aber nicht für 11 verschiedene Flussläufe

sondern insgesamt 11 Gesuche, die teilweise in Konkurrenz zueinander stehen. Bei den mittleren Kraftwerken, also jenen zwischen 220 KW und 3 MW, liegen 100 Gesuche auf und bei den kleinen Kraftwerken, also jenen unter 220 KW, sind 189 Gesuche eingereicht worden.

Der Gewässernutzungsplan, der derzeit konzipiert wird, wird demnächst in die Vernehmlassungsphase gehen, also in die Phase der Begutachtung durch die Gemeinden, Verbände und Organisationen. Dieses Verfahren wird dann in den darauffolgenden Monaten durch eine zweite Lesung in der Landesregierung zum Abschluss kommen. Der Plan muss dann mit den Nachbarprovinzen diskutiert und schließlich mit Beschluss der römischen Regierung genehmigt werden, wobei er im Vorfeld noch in der 6-er Kommission beraten werden muss.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Landesrat. Das heißt, wir können noch eine zeitlang warten, bis dieser Gewässernutzungsplan effektiv in Kraft tritt. In der Zwischenzeit können noch eine Menge Konzessionen vergeben werden. Sosehr einerseits zu begrüßen ist, dass man natürliche Ressourcen, wie die Wasserkraft auch eine ist, nutzt, sosehr muss man auf der anderen Seite darauf achten, dass man das Wasser nicht ausverkauft bzw. der unstillbare Durst sich nicht zum Zweck auf das Trinkens des Wassers, sondern vor allem auf die Gewinnmaximierung bezieht. Das in Einklang zu bringen, ist die große Aufgabe der Politik.

Dass die Ausrichtung der römischen Regierung noch definitiv genehmigt werden muss, sagt uns, dass möglicherweise größere Projekte in Frage gestellt werden. Wenn die Finanzierung ausbleibt, dann sind diese natürlich nicht mehr so leicht zu verwirklichen, wie es bisher ausgeschaut hat. Wir werden sehen, welche Entwicklung diese Angelegenheit nimmt.

Ich ersuche Sie, bei der Verabschiedung des Gewässernutzungsplans mehr Druck zu machen, bei allem Verständnis für die dafür notwendigen Zeiten. Die Befürchtung der Menschen ist die, dass man die Verabschiedung des Planes hinauszieht, um im Vorfeld noch so viel Projekte wie möglich genehmigen zu können. Es wird zwar immer gesagt, dass die Restwassermenge da sein müsste, dass es verschiedene Auflagen gebe usw., in der Praxis schaut es aber manchmal anders aus. Wir sind ein Tourismusland und werben sehr viel mit unseren schönen Bergbächen usw., aber die Gäste bekommen meistens nur kleine Rinnsaale zu sehen. Das ist eine große Gefahr, denn täuschen darf man die Menschen sicherlich nicht. Ich möchte anregen, hier das vernünftige Augenmaß nicht zu verlieren, das heißt sehr wohl die Wasserkraft zu nutzen, gleichzeitig aber dafür zu garantieren, dass der Naturhaushalt nicht langfristig gestört wird.

**LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP):** Ich möchte noch kurz ergänzen, dass dieser Gewässernutzungsplan eine Schutzklausel beinhalten wird, sodass bereits mit der ersten Lesung in der Regierung die Maßnahmen greifen werden. Formal können dann für gesperrte Flussläufe keine Projekte mehr eingereicht werden. Heute können sie eingereicht und dann genehmigt oder abgelehnt werden, mit dieser Schutzklausel, "clausola di salvaguardia", wird bereits formal die Möglichkeit der Einreichung von Projekten unterbunden.

**PRESIDENTE:** Ich möchte die Schüler/innen der 2 B und 2 D des Sprachenlyzeums von Bozen herzlich begrüßen. Danke für Euer Interesse!

Passiamo all'**interrogazione n. 9/02/07** del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante la stazione ferroviaria di Varna. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Neulich wurde über die Medien verkündet, dass der Bahnhof in Vahrn wieder aktiviert werden soll. Die Wiedereröffnung des Bahnhofes in Vahrn wäre vor allem für Pendler, aber auch für andere Bürger eine große Erleichterung. Derzeit müssen vor allem Pendler mit dem eigenen Auto die Bahnhöfe Brixen oder Franzensfeste anfahren, deren Parkplätze meist überfüllt sind, um mit dem Zug den Arbeitsplatz zu erreichen. Der Citybus hat zwar Erleichterungen gebracht, deckt aber nicht alle Erfordernisse ab.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Stimmt es, dass die Aktivierung des Bahnhofes in Vahrn geplant ist?
- Wenn ja, wann ist damit frühestens zu rechnen?
- Welche Arbeiten sind dafür notwendig, wurde er vor Jahren doch vor allem aus Sicherheitsgründen gesperrt?
- Wie viel kosten die notwendigen Umgestaltungsarbeiten und wer kommt dafür auf?
- Wurde das Bahnhofsgebäude bereits der Gemeinde Vahrn übertragen bzw. ist dies vorgesehen?

**WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP):** Wir sind in Sachen Reaktivierung des Bahnhofes von Vahrn mit Trenitalia in Kontakt. In diesem Zusammenhang hat man uns gesagt, dass das Gefälle zu stark und somit ein Halten und Wiederanfahren vor allem im Winter problematisch sei. Sobald wir die Dienstverträge übernommen haben, möchten wir in aber in Vahrn einen eventuellen Bedarfsbahnhof aktivieren. Ein Übergang des Bahnhofsgebäudes an das Land bzw. an die Gemeinde ist nicht geplant. Die Liste der 21 Bahnhöfe, die an das Land bzw. an die Gemeinde übergehen sollen, ist definitiv.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Landesrat! Es ist bekannt, dass die Brennerbahnlinie in Vahrn die höchste Steigung aufweist, was man gar nicht glauben möchte, denn eher würde man glauben, dass das am Brenner der Fall sein würde. Als der Vahrner Bahnhof noch in Funktion war, musste man im Winter Sand auf die Geleise streuen, denn sonst hätten die Räder beim Start durchgeschliffen. Natürlich geht es nicht darum, dass IC- und EC-Züge in Vahrn halten, sondern ein Halten wäre vor allem für den Regionalverkehr wichtig. Aber wenn sich die Landesregierung darum bemüht, dann ist das sicher zu unterstützen.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 10/02/07 del 16.1.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante 'al Brennero il trasporto merci sull'autostrada viaggiante (ROLA) passa dalla rotaia alla strada. Perché a sud del Brennero il trasporto merci su rotaia non riesce a decollare?'. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Bereits am 24.9.2002 hat der Landtag aufgrund eines Beschlussantrages der Grünen die Landesregierung dazu aufgefordert, sich bei den zuständigen Ministerien und bei der Eisenbahnverwaltung mit Nachdruck dafür einzusetzen, dass die Rollende Landstrasse (ROLA) auch auf der italienischen Seite der Brennerlinie zum Tragen kommt.

Inzwischen wissen wir, dass im Jahre 2006 in Nordtirol die Rollende Landstraße kräftig zugelegt hat: Im Vergleich zu 2005 wurde eine Steigerung von 130 % erzielt und rund 110.000 LKWs zwischen Wörgl und Brenner auf der Schiene befördert. Aktuell verkehren 19 Zugpaare zu je 18 LKWs. Absurderweise wechseln diese LKWs am Brenner noch immer von der Schiene auf die Strasse, da die Transportbedingungen auf Südtirols Straßen günstiger sind. Dasselbe findet auch in der Gegenrichtung statt. Als Folge verkehren auf der Autobahn südlich des Brenners an die 600 LKW täglich mehr als nördlich des Brenners.

Fragen:

- Was hat die Landesregierung in Bezug auf den Landtagsbeschluss Nr. 432/02 unternommen, um den Gütertransport auf der Rollenden Landstrasse voranzutreiben?
- Wie ist es zu erklären, dass täglich etwa 600 LKWs am Brenner von der Schiene auf die Strasse wechseln?
- Was wird die Landesregierung unternehmen, um gegen diese absurde Situation vorzugehen?

**WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Die Landesregierung hat sich sehr stark für die ROLA eingesetzt. Wenn wir von der "Rollenden Landstraße" sprechen, dann müssen wir wissen, dass damit nur der Huckepack-Verkehr mit dem gesamten Lkw gemeint ist. Der Transport von Gütern auf der Schiene wurde mit der Rail Traction Company ganz massiv forciert. So werden pro Jahr einige Millionen Tonnen an Gütern in Containerform über den Brenner transportiert. Diese Form des Transportes ist viel effizienter und zukunftssträchtiger, denn wenn ein Zug eine gewisse Tonnage und somit auch Länge aufweist, dann ist das viel effizienter als den gesamten Lkw auf den Zug zu verladen. Der Containerverkehr ist also ökonomisch sinnvoller. Trotzdem hat das Land Südtirol die ROLA unterstützt, wobei der Verladebahnhof in Bozen mit einer maximalen Jahreskapazität von 14.000 Lkw's ausgestattet war. Erreicht wurde dann aber ein Volumen von 4.000 Lkw's pro Jahr. Da sich das für die Betreibergesellschaft nicht mehr rentiert hat, wurde dieser Verladebahnhof wieder geschlossen. Es fahren nicht 600 Lkw's, sondern 270 Lkw's über die ROLA. Das ist zwar eine ansehnliche Zahl, trotzdem aber ist der Anteil relativ gering, wenn man bedenkt, dass jeden Tag mehr als 6.000 Lkw's den Brenner passieren! Deshalb setzen wir weiterhin auf die Rail Traction Company, denn damit können wir weit mehr Lkw's auf die Schiene bekommen.

Die ROLA kann mit bis zu 33 Euro subventioniert werden, aber sie ist nicht konkurrenzfähig. Sie haben Recht, wenn Sie sagen, dass viele, die die ROLA von Wörgl bis Brenner benutzen, am Brenner aussteigen, und zwar aus folgenden Gründen: Die Chauffeure müssen die Pausen einhalten. Außerdem ist es so, dass viele, die technisch mangelhafte Lkw's haben, die Kontrollstelle Kundl umgehen wollen. Deshalb hat das Land Südtirol im letzten Jahr gemeinsam mit der Provinz Trient und der Brennerautobahn eine mobile Kontrollstelle angeschafft, die wir immer wieder auf der Sadohre aufstellen, um diese technisch mangelhaften Lkw's abzufangen. Seitdem gibt es weniger Ausweichverkehr über die ROLA. Ab Mai 2007 werden nicht mehr 10 Zugpaare Südtirol als ROLA-Paare durchqueren, sondern es werden 14 sein. Das ist also schon ein guter Schritt in die richtige Richtung.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Ich teile Ihre Meinung, dass der Containerverkehr besser als die ROLA ist. Andererseits haben die Transportunternehmen bestimmte Bedürfnisse, und deshalb benutzen sie die ROLA. Es ist ein absoluter Nonsens, die Kapazitäten nicht zu nützen. Nach Adam Riese sind 38 mal 18 684, und es wäre ein Nonsens, diese 684 Lkw's nicht mit der ROLA durch Südtirol zu führen. Wenn Sie sich den vor kurzem in Tirol verabschiedeten Verkehrsplan anschauen, dann werden Sie sehen, dass der Schwerverkehr in Tirol um 5 Prozent und in Südtirol um 11 Prozent gestiegen ist. Ein großer Anteil an dieser unverhältnismäßigen Zunahme auf der Südtiroler Seite rührt davon her, dass der Güterverkehr am Brenner von der Schiene auf die Straße umgeladen wird. Warum ist das so? Es geht

nicht nur um die Subventionierung, denn in Tirol benützen jene Lkw's die ROLA, die das Nachtfahrverbot umgehen wollen. Außerdem wird die ROLA benützt, um die Kontrollstelle in Kundl zu umgehen. Nachdem in Südtirol aber nahezu die Gewissheit besteht, nicht kontrolliert zu werden, fährt man ab dem Brenner eben wieder auf der Straße. Außerdem ist die Maut in Tirol höher als in Südtirol. All diese Gegebenheiten machen die Fahrt auf der Straße durch Südtirol günstiger als in Tirol. Fahren Sie einmal auf den Brenner und schauen sich dieses beeindruckende Schauspiel an!

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 11/02/07 del 18.1.2007, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante il trasferimento degli uffici provinciali da Corso Libertà ai Piani di Bolzano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KLOTZ (UFS):** In einem Brief an Landesregierung und Landtagsabgeordnete beklagt die Vereinigung der Zivilinvaliden und Versehrten, dass es durch die geplante Verlegung der Landesämter des Assessorates für Gesundheits- und Sozialwesen von der Freiheitsstrasse in das Gebäude am Bozner Boden zu Erschwernissen für die Zivilinvaliden und Behinderten kommen werde.

- Hat sich der zuständige Landesrat mit diesen Klagen und Problemen befasst?
- Was wird getan und an welche Lösung wird gedacht?

**THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Selbstverständlich habe ich mich mit dieser Thematik befasst. Sie wissen, dass die Landesregierung schon vor vielen Jahren die Grundsatzentscheidung getroffen hat, nötige Synergien für die Verwaltung und Erleichterungen für die Bevölkerung zu schaffen. Hier finden sie sehr viele Ämter unter einem Dach. Außerdem ist geplant, die verschiedenen Mietverträge für Zweigstellen, die in der ganzen Stadt verteilt sind, aufzulösen und auch in diesem Sinne eine Konzentration anzustreben.

Diese Entscheidung, verschiedene Ämter im Bozner Boden anzusiedeln, wurde bereits in der letzten Legislaturperiode getroffen. Wir wissen, dass es bezüglich des Transportes noch einige Probleme gibt. Die betroffenen Ämter und Assessorate beschäftigen sich mit diesem Problem, und auch bei Treffen zwischen der Landesregierung und der Stadtverwaltung wurde darüber gesprochen. Wir drängen darauf, dass diese Transportprobleme fristgerecht zum Umzugstermin gelöst werden, wobei ich insgesamt aber schon der Überzeugung bin, dass diese Vereinigung der verschiedenen Ämter unter einem Dach für die Bevölkerung von großem Vorteil sein wird.

**KLOTZ (UFS):** Danke, Herr Landesrat. Ich nehme an, dass Sie dies den Unterzeichnern dieses Briefes vom 15. Jänner bereits erklärt haben. Der Brief ist ja an den Landeshauptmann, an Sie, an Landesrat Laimer, an Landesrätin Kasslatter Mur, an Landesrat Widmann, an uns Fraktionssprecher im Südtiroler Landtag und an den Bürgermeister und den Verkehrsstadtrat der Gemeinde Bozen ergangen.

Ihre Darlegung entbehrt nicht der Logik, denn wir sind die Ersten, die anmahnen, teure Mieten einzusparen, wenn es möglich ist. Wir wissen ja, wie viel Geld die Landesverwaltung für Mieten ausgibt. Deshalb ist das sicher zielführend. Was in Zusammenhang mit dieser Immobilie am Bozner Boden aber schwerwiegend ist, ist deren Erreichbarkeit. Heute gibt es noch das große Problem der Unterführung. Die Fußgängersteige sind sehr eng und für Rollstuhlfahrer ist es fast unmöglich, dieses Gebiet zu erreichen. Deshalb bedarf es hier sicher noch sehr vieler Anstrengungen, um gemeinsam mit der Stadtverwaltung eine Lösung zu finden. Es ist natürlich richtig, dass die Landesämter dann alle unter einem Dach wären, aber wenn einmal etwas eingespielt ist, dann wissen wir, dass solche Gewohnheiten auch lieb gewonnen werden können. Ich habe meine Pflicht getan und das zur Sprache gebracht. Nun vertraue ich Ihnen, dass Sie zu einer baldigen Lösung kommen, denn dann werden auch die zehntausend Zivilinvaliden, in deren Namen dieser Brief geschrieben worden ist, zufrieden sein.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 12/02/07 del 18.1.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante 'Lago di Anterselva – Perché è stata aperta recentemente al traffico la strada provinciale 44, nonostante a più riprese si sia messo in guardia rispetto a un eccessivo viavai in quest'angolo idilliaco della natura e il piano sul traffico 2004 preveda espressamente una limitazione del traffico in prossimità del lago?'. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Seit kurzem ist die Straße LSS 44 beim Antholzer See in Richtung Stallersattel durch ein Dekret des Landesrates für Bauten wieder für den Verkehr geöffnet. Die Straße galt bisher seit Menschengedenken als sehr lawinengefährlich und wurde deshalb gesperrt. Über die plötzliche Aufhebung der Straßensperre macht sich bei der Bevölkerung um Rasen-Antholz Unverständnis und Empörung breit, aber auch bei den Feriengästen, die neben dem willkommenen internationalen Biathlonsport auch noch einen Rest von ungestörtem Naturerlebnisraum in einmaliger Landschaft erleben möchten.

Fragen:

- Welche Gründe gibt es für die Aufhebung der Straßensperre?
- Ist die Lawinengefahr nicht relevant? Warum denkt man dann sogar an eine Lawinenverbauung?



- Ist die zuständige Gemeinde mit der Aufhebung der Straßensperre einverstanden?
- Welche verkehrsberuhigenden Maßnahmen sieht das von Ing. Winfried Theil erarbeitete Verkehrskonzept 2004 beim Antholzer See vor und wann bzw. wie werden diese umgesetzt?

**MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP):** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Bei der Landesstraße 44 Antholz/Stallersattel handelt es sich um eine öffentliche Straße. Wir haben diese Straße am 6. November 2006 gesperrt, aber infolge der Entwicklung der Jahreszeiten wurde diese Straße wieder für den Verkehr geöffnet und die Wintersperre aufgehoben. Wir haben in den letzten Jahren mehrmals Straßen bereits im Oktober oder November gesperrt, aber dann hat man gesehen, dass diese Sperrungen Probleme mit sich gebracht haben. Denken Sie beispielsweise an das Penserjoch, das viele Pendler benutzen, um von Sarntal nach Sterzing zu kommen. In Zukunft wird die Wintersperre für diese Straße erst dann erfolgen, wenn es die meteorologische Situation rechtfertigt. Selbstverständlich wird an die Sicherheit gedacht, aber es hat keinen Sinn, eine Wintersperre zu verhängen, wenn es noch nicht geschneit hat. Deshalb sind wir der Meinung, dass die Straßen in Zukunft so lange geöffnet bleiben sollten wie möglich, wobei die Sicherheit natürlich nicht außer Acht gelassen werden darf.

Wie gesagt, bei genannter Straße handelt es sich um eine Landesstraße, und deshalb sind wir als Land zuständig. An eine Lawinenverbauung wird überhaupt nicht gedacht. Was die verkehrsberuhigenden Maßnahmen auf dieser Landesstraße angeht, so muss ich Ihnen sagen, dass uns diesbezüglich nichts bekannt ist.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Gut, dann bin ich froh, dass wir es heute bekanntgeben dürfen. Gestern wurde am “Runden Tisch” ja auch darüber gesprochen. Engagierte Pustertalerinnen haben darauf hingewiesen, dass in Antholz offensichtlich auch noch das letzte Stückchen Ruhe und Beschaulichkeit abhanden gekommen ist, weil man diese Straße, die früher ein beliebter Spazierweg war, jetzt auch im Winter offen hält. Ein zweiter Aspekt ist die Gefährlichkeit dieser Straße. Herr Landesrat, ich ersuche Sie, den Leuten noch ein Stückchen Ruhe und Beschaulichkeit zu bewahren, denn nicht alle lieben den Rummel. Die Gegend rund um den Antholzer See ist wirklich schön, und deshalb sollte man sie so belassen. Der Vergleich mit dem Penser Joch hinkt ziemlich, denn wenn auf einer Straße Pendler unterwegs sind, dann versteht jeder, dass man versuchen muss, diese Verbindung solange als möglich aufrecht zu erhalten. Auf der Straße Antholz/Stallersattel sind aber keine Pendler unterwegs, sondern andere, und wir wissen, dass ein Gastbetrieb partout darauf drängt, dass diese Straße offen gehalten wird. Der Gastbetrieb sollte vielleicht zur

Kenntnis nehmen, dass auch er davon profitiert, wenn rund um den See noch etwas Ruhe herrscht. Deshalb ersuchen wir Sie, diese Straße wieder zu sperren.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 13/02/07 del 18.1.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante 'Maestre d'asilo in servizio devono pagare 4,50 euro per il pranzo al posto degli attuali 2 euro corrisposti mediamente finora'. Congiuntamente trattiamo anche l'interrogazione n. 18/02/07, presentata dai consiglieri Mair e Leitner, riguardante 'Personale insegnante della scuola dell'infanzia – pranzo'. Prego di dare lettura delle interrogazioni.

#### **Interrogazione n. 13/02/07**

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Geht es nach dem Willen des Gemeindenverbandes, soll den Kindergärtnerinnen eine Preissteigerung von 125 % auf ihr Mittagessen im Dienst aufgebrummt werden. Der neue Preis von 4,5 Euro geht über die effektiven Kosten des Mittagessens hinaus.

Aus der Presse geht hervor, dass die Landesregierung in diesem Konflikt vermitteln will.

Fragen:

- Wie sieht die Landesregierung das Problem?
- Ist sie bereit, eventuell einen Zuschuss auf den Preis des Mittagessens zu zahlen?
- Oder will die Landesregierung auf den Gemeindenverband einwirken, so dass nur die effektiven Kosten für das Mittagessen berechnet werden?
- Will sie sich dafür einsetzen, dass – wie arbeitsrechtlich abgesichert – das Problem zwischen den Sozialpartnern ausgehandelt wird?
- Falls ja: Wer sind die Ansprechpartner in diesem Fall (Landesbedienstete in Gemeindebetrieben)?

#### **Interrogazione n. 18/02/07**

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Geht es nach dem Willen des Gemeindenverbandes, soll den Kindergärtnerinnen eine Preissteigerung von 125 % auf ihr Mittagessen im Dienst aufgebrummt werden. Der neue Preis von 4,5 Euro geht über die effektiven Kosten des Mittagessens hinaus.

Aus der Presse geht hervor, dass die Landesregierung in diesem Konflikt vermitteln will.

Fragen:

- Wie sieht die Landesregierung das Problem?

- Ist sie bereit, eventuell einen Zuschuss auf den Preis des Mittagessens zu zahlen?
- Oder will die Landesregierung auf den Gemeindenverband einwirken, so dass nur die effektiven Kosten für das Mittagessen berechnet werden?
- Will sie sich dafür einsetzen, dass – wie arbeitsrechtlich abgesichert – das Problem zwischen den Sozialpartnern ausgehandelt wird?
- Falls ja: Wer sind die Ansprechpartner in diesem Fall (Landesbedienstete in Gemeindebetrieben)?

**WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP):** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! In den Kindergärten werden ein Koch bzw. eine Köchin und Küchenpersonal angestellt, um den Kindern ein Mittagessen zu ermöglichen. Diese Kosten gehen zu Lasten der Gemeinden. Der Gemeindenverband will nun die gesamten Kosten einrechnen, obwohl im Kollektivvertrag und in einer vor einigen Jahren zwischen Land und Gemeindenverband getroffenen Vereinbarung ganz klar definiert worden ist, dass die Kindergärtnerinnen, die dasselbe Essen bekommen wie die Kinder, nur jene Kosten zu tragen haben, die die Lebensmittel ausmachen. Wenn sämtliche Kosten miteinberechnet würden, wie vom Gemeindenverband errechnet, dann kämen 4,50 Euro heraus. Die Landesregierung ist aber nach wie vor der Meinung, dass die Kindergärtnerinnen nur die effektiven Kosten zu tragen haben, welche laut den Berechnungen, die uns zugespielt wurden, etwa 0,8 bis 1,8 Euro ausmachen. Die Kindergärtnerinnen wären bereit, bis zu 2,50 Euro zu zahlen. Deshalb hat die Landesregierung beschlossen, den Kindergärtnerinnen den Rücken dahingehend zu stärken, dass sie nur jene Kosten zu tragen haben, die die Lebensmittel ausmachen.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Wir teilen die Auffassung der Landesregierung, aber die Kindergärtnerinnen befinden sich in einer problematischen Situation. Die Landesregierung unterstützt sie zwar hinsichtlich der Interpretation, dass natürlich nur die effektiv an Lebensmitteln anfallenden Mehrkosten berechnet werden können, die Bürgermeister aber verlangen von den Kindergärtnerinnen trotzdem die 4,50 Euro. Das bedeutet, dass dieses Ping-Pong-Spiel wietergeht. So kann man das Problem nicht lösen. Da muss man sich schon gemeinsam mit dem Gemeindenverband an einen Tisch setzen und eine verbindliche Lösung für die Kindergärtnerinnen ausarbeiten! So klingt es ein bisschen nach Sympathie und Populismus nach dem Motto “Wir unterstützen Euch Kindergärtnerinnen, aber Schuld an allem ist der Gemeindenverband.” So ist es nicht! Die Kindergärtnerinnen sind Landesbedienstete, und deshalb möchte ich fragen, ob die Landesregierung eventuell bereit wäre, sich an den Kosten der Kindergärtnerinnen für das Mittagessen zu beteiligen. So ist es ja auch bei anderen Landesbediensteten. Ihre Meinung in Ehren, Landesrat

Widmann, aber sie ändert nichts an der Situation, in der sich die Kindergärtnerinnen zur Zeit befinden. Versuchen Sie bitte, eine Lösung zu finden, die verbindlich von allen eingehalten wird!

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Bevor dieser Streit um das Mittagessen der Kindergärtnerinnen vollends eskaliert, sollte man eine Lösung finden. Die Landesregierung und der Gemeindenverband sollten sich schnellstmöglich an einen Tisch setzen und verhandeln. Es wäre wünschenswert, wenn das Ergebnis dieser Verhandlungen dann jenes wäre, dass die Gemeinden den Kindergärtnerinnen nicht mehr in Rechnung stellen, als die effektiven Kosten ausmachen. Das Land muss garantieren, dass die Kindergärtnerinnen dieselbe Behandlung erfahren wie die übrigen Landesbediensteten. Die Kindergärtnerinnen sind Landesbedienstete und so sind sie auch zu behandeln.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 14/02/07 del 19.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante Poste – indirizzo corretto. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Die neuen Postvorschriften für die „Richtige Anschrift“ bringen Vereine und Verbände in große Schwierigkeiten. Demnach wird bei Verwendung von Umlauten im Adressenmaterial die Zustellung verweigert oder sogar Strafporto fällig. Firmen, Vereine und Verbände werden gezwungen, künftig zwei unterschiedliche Datenbanken zu führen. Es ist wohl nicht zumutbar, dass ein deutscher Verein oder ein deutscher Verband in den Mitgliederlisten und in den Mitgliederausweisen bei den Ortsnamen einfach die Umlaute entfernen.

Es ist auch ungerecht, dass bei Umzug des Empfängers, bei Änderungen der Straßennamen oder bei Stellung eines Nachsendeantrages die Zeitung einfach „entsorgt“ wird. Für eine Dienstleistung bei der Post muss im Voraus bezahlt werden – immer öfter ohne Garantie, dass diese auch erbracht wird.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Welche Haltung nimmt die Landesregierung zu den gegenständlichen Postvorschriften ein?
- Gedenkt die Landesregierung bei der Postverwaltung zu intervenieren, damit Südtiroler Firmen, Vereine und Verbände im Adressenmaterial die Umlaute beibehalten dürfen und nicht zwei unterschiedliche Datenbanken führen müssen?
- Gedenkt die Landesregierung sicher zu stellen, dass die Post im Voraus bezahlte Dienstleistungen auch wirklich erbringt?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Ich habe mich mit Direktor Unterkircher in Verbindung gesetzt, welcher mitgeteilt hat, dass eine richtige Schreibweise der Namen für ihn eine Selbstverständlichkeit sei. Die italienische Tastatur hat keine Umlaute, das heißt, dass ue anstatt ü usw. geschrieben wird. Unterkircher hat in seinem Antwortschreiben auch noch Folgendes geschrieben: *“Mir sind die angeführten Reklamationen in keinster Weise bekannt. Für eventuelle weitere Recherchen benötigen wir genaue Angaben, insbesondere was die Informationsquellen betrifft.”* Sollte das Privatisierungsgesetz eine neue Regelung vorsehen, dann ist klar, dass Proporz und Zweisprachigkeit garantiert sein müssen. Die Nicht-Zustellung der Post bzw. die Zahlung einer Strafgeld für die Verwendung von Umlauten im Adressenmaterial ist selbstverständlich nicht akzeptabel, aber nachdem Dr. Unterkircher kein solcher Fall bekannt ist, würde ich Sie ersuchen, ihm diese konkreten Fälle genauer zu schildern.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Ich bedanke mich für die Antwort. Ich werde Direktor Unterkircher den Fall schildern. Wir sind von einem Südtiroler Verband, der monatlich eine Verbandszeitung verschicken muss, in dieser Angelegenheit kontaktiert worden. Aufgrund der neuen Bedingungen der “Poste italiane” in Bezug auf die richtige Anschrift für den Versand dieser Zeitung weiß der Verband nicht, wie er sich verhalten soll. Es wurde ja angedroht, ein Strafporto auszustellen bzw. die Zeitung einfach nicht mehr zuzustellen.

**PRESIDENTE:** Passiamo all’interrogazione n. 15/02/07 del 22.1.2007, presentata dai consiglieri Kury e Heiss, riguardante procedura non uniforme degli uffici sull’informazione ovvero sull’erogazione degli anticipi di contributi nel settore della cultura. Prego di dare lettura dell’interrogazione.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Vereine, die eine regelmäßige Tätigkeit durchführen, müssen ihre Arbeit planen. Dafür ist es notwendig, dass sie früh als möglich über die Höhe von eventuellen Beiträgen von Seiten des Landes Bescheid wissen und so früh als möglich einen Vorschuss auf die gewährten Beiträge ausbezahlt bekommen, um die Zahlung von Zinsen für Darlehen zu vermeiden. Das Amt für Weiterbildung bzw. das Amt für Zweisprachigkeit zahlt bereits in den ersten vier Monaten des Jahres 50 Prozent der gewährten Summe des Vorjahres als Vorschuss für das laufende Jahr aus. Dies ist löblich. Das Amt für ladinische Kultur hingegen zahlt erst gegen Ende Juli einen Vorschuss auf die Beiträge für kulturelle Tätigkeiten aus. Bei Gesuchen um Beiträge für Investitionen erfolgt die Mitteilung über die Höhe der Beitragssumme überhaupt erst im Oktober und die Auszahlung des Vorschusses im November.

Fragen:

- Was sind die Gründe dafür, dass das Amt für ladinische Kultur später als andere Ämter die Vorschusszahlung auf Beiträge im Kulturbereich (Tätigkeit, Investitionen) auszahlt?
- Teilt der zuständige Landesrat unsere Meinung, dass diese Praxis ladinische Vereine benachteiligt, da sie zur Zahlung von Bankzinsen auf Darlehen gezwungen werden, die durch öffentliche Beiträge nicht abgedeckt werden können?
- Ist in Zukunft damit zu rechnen, dass das Amt für ladinische Kultur ebenso rasch die Auszahlung der Vorschüsse auf Beiträge ausbezahlt wie andere Ämter?

**MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP):** Als ich diese Anfrage gelesen habe, war ich ein bisschen verwundert, aber dann habe ich mir gedacht, dass mir diese Anfrage die Gelegenheit bietet, einmal aufzuzeigen, wie viel wir für die ladinische Kultur tun. Unsere Kulturvereine konnten bis zum 31. Jänner die Ansuchen stellen, und wir haben bereits bis zum gestrigen Tag einen Großteil dieser Gesuche erledigt. In diesem Bereich gibt es auch Investitionen, für die man während des ganzen Jahres ansuchen kann. Deshalb kann es schon passieren, dass gewisse Ansuchen erst zu einem späteren Zeitpunkt genehmigt werden. Es kann natürlich auch vorkommen, dass die Beurteilung von Ansuchen auf eine spätere Sitzung des Kulturbeirates vertagt wird, um in der Zwischenzeit die vollständige Dokumentation einholen zu können. Dann erfolgt die Auszahlung des Vorschusses natürlich erst zu einem späteren Zeitpunkt. Auf jeden Fall handelt es sich hier aber um Ausnahmen. Wenn ich daran denke, dass unsere Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter im Monat Jänner an zwei Abenden im Gadertal und in Gröden unterwegs waren, um aufzuzeigen, wie es schneller gehen kann usw., so kann ich mir nicht erklären, warum diese Anfrage eingebracht worden ist. Aber vielleicht geht es um die Frage der Union Generela di Ladins, die auch im Trient um einen Beitrag angesucht hat. In diesem Zusammenhang muss man klären, ob hier wohl nicht zwei Beträge für dasselbe Projekt vergeben worden sind. Auf jeden Fall kann ich bestätigen, dass das Amt für ladinische Kultur immer sehr bemüht ist, Beitragsansuchen so rasch wie möglich zu behandeln. Diesbezüglich hat es auch noch nie Beanstandungen gegeben.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Verehrter Herr Landesrat Mussner, ich bin nicht in der Lage, sämtliche Gesuche, die im Bereich der ladinischen Kultur eingereicht werden, zu kontrollieren. Ich bin allerdings sehr wohl imstande, Dokumentationen zu lesen. Laut der Dokumentation, die mir übermittelt worden ist, hat das Amt für ladinische Kultur im Gegensatz zu dem, was andere Ämter tun, erst Ende Juli beschlossen, einen Vorschuss auf Beiträge für kulturelle Tätigkeiten zu geben. Der Vorschuss wurde dann erst im Herbst gewährt. Das ist passiert

und diesen Fall habe ich als Dokumentation vorgelegt. Diese Vorgangsweise scheint mir nicht korrekt zu sein, und ich ersuche Sie, alle Gesuche, unabhängig davon, ob jemand Liebkind ist oder nicht, gleich zu behandeln. Es ist keine gute Entschuldigung, wenn man sagt, dass man im Großen und Ganzen allen entgegen kommt, einigen aber eben erst zu einem späteren Zeitpunkt. Da liegt das Problem! Deshalb würde ich Sie ersuchen, alle gleich zu behandeln, und zwar im Sinne einer möglichst effizienten Förderung der ladinischen Kultur, damit Vereine, die über Jahre eine Tätigkeit aufweisen, wissen, mit wie viel Geld sie rechnen können.

**PRESIDENTE:** A questo punto sono trascorsi i 90 minuti previsti per la trattazione delle interrogazioni su temi di attualità. Alle interrogazioni non esaminate verrà fornita risposta scritta entro i prossimi 5 giorni.

Come concordato nella seduta odierna del collegio dei capigruppo sospendo ora la seduta per dare modo ai capigruppo della minoranza di riunirsi.

La seduta riprende alle ore 15.00.

ORE 12.07 UHR

-----

ORE 15.04 UHR

*(Appello nominale – Namensaufruf)*

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.

Ha chiesto la parola il consigliere Minniti sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

**MINNITI (AN):** Per un caso eccezionale ci troviamo per la prima volta in questi ultimi anni a chiedere che il Consiglio valuti l'opportunità, oltre che la necessità, di anticipare la nostra mozione di cui al punto 107) dell'ordine del giorno, la n. 410/06 che riguarda la celebrazione delle foibe. Su questa mozione abbiamo presentato nei giorni scorsi un emendamento sostitutivo. Il 10 febbraio prossimo ricorre il sessantesimo anniversario del trattato di Parigi e del dramma delle foibe e dell'esodo dei fratelli istriano-giuliani-dalmati. È successo che con il trattato di Parigi il 10 febbraio 1947 l'Italia rinunciò ad una parte dei suoi territori e in qualche maniera regalò all'allora Jugoslavia tutta una serie di cultura e di territori che erano appartenuti all'Italia. Iniziò così l'esodo di 350 mila nostri confratelli connazionali, che si aggiunge al dramma che dal 1943 fino al giugno 1945 subì gran parte della popolazione non solo di Pola ma anche di Trieste e delle zone limitrofe. Ci furono 10 mila infoibati, in base alle statistiche degli storici, ovvero 10 mila persone che scomparvero, non tornarono più a casa, buttate in quelle insenature del Carso che sono conosciute come foibe. Questo dramma fu a lungo nascosto da parte del nostro Stato, che solo nel 2004

attraverso un disegno di legge presentato dall'On. Menia di Alleanza Nazionale divenne un momento da celebrare per tutta la comunità nazionale, collegato proprio all'esodo di questi 350 mila fratelli che abbandonarono quelle terre senza ottenere nulla in cambio. In qualche maniera il dramma di questi fratelli istriano-giuliani-dalmati è molto simile a quello subito dagli altoatesini di lingua tedesca durante il fascismo. Certo non si tratta di opzioni, si tratta di un momento in cui c'è stato un popolo, quello italiano, che fu costretto ad abbandonare i propri territori, i propri averi, le proprie radici.

Noi riteniamo che quel momento, quel 10 febbraio 1947 che viene ricordato grazie proprio a quella legge approvata dal Parlamento italiano nel 2004 come giorno del ricordo, deve in qualche maniera essere un momento ispiratore anche in quest'aula. Casualmente Alleanza Nazionale aveva presentato ancora nell'ottobre scorso questa mozione che invita il Consiglio provinciale a celebrare quel dramma dei fratelli istriano-giuliani-dalmati. Crediamo che quel dramma debba essere un punto di riferimento anche per noi che siamo rappresentanti istituzionali e che alcuni di questi sono eredi di un dramma analogo a quello che è stato vissuto 60 anni fa. Chiediamo quindi che questa mozione possa essere discussa quest'oggi, proprio per la particolarità del momento in cui ci troviamo. Non ci siamo mai permessi di chiedere l'anticipazione di un nostro punto all'ordine del giorno. Lo facciamo oggi proprio perché casualmente capita il sessantesimo anniversario di quei momenti drammatici che ha vissuto l'Italia.

**PRESIDENTE:** Il consigliere Minniti chiede l'anticipazione del punto n. 107) dell'ordine del giorno, mozione n. 410/06 che titola "Celebrazione foibe". Sono previsti due interventi di cinque minuti, uno pro e uno contro sulla richiesta di anticipazione del punto.

Ha chiesto la parola la consigliera Klotz che parlerà contro.

**KLOTZ (UFS):** Ich verstehe das Anliegen, vor allen Dingen von der menschlichen Seite her, und bedauere die Vorfälle selbstverständlich, aber in diesem Fall wäre es ein Präzedenzfall. Der Kollege Minniti weiß ganz genau, wie schwierig es mit Präzedenzfällen ist, denn es gibt auch sehr viele andere Bezugspunkte und Ereignisse. Ich komme nicht umhin zu betonen, dass es auch in Bezug auf unsere Geschichte solche Ereignisse gegeben hat. Italien hat damals die Istrianer verraten, um die Südtiroler fremd zu bestimmen, und für dieses Vorgehen müsste sich eigentlich jeder patriotische Italiener schämen. Man hat Südtirol zum Faustpfand genommen und auf der anderen Seite die eigenen Landsleute in Istrien und Dalmatien einem solchen Schicksal ausgeliefert. Das tut mir menschlich leid, aber ich kann nicht für eine Vorziehung der Behandlung dieses Beschlussantrages stimmen.



**SIGISMONDI (AN):** Vorrei sgomberare un po' il terreno da determinati fraintendimenti. Il collega Minniti ha parlato di un caso eccezionale, di una richiesta che esce dal canone tradizionale dei lavori all'interno del Consiglio provinciale. Collega Klotz, seppure a grandi linee il consigliere Minniti ha paragonato la sofferenza degli istriani, dei dalmati, dei giuliani a quella che Lei conosce benissimo, cioè a quella delle opzioni. Ha parlato di un dramma, di una tragedia che è rimasta, se non nascosta, sicuramente messa in cantina dai governi precedenti. Ha parlato di un esodo di 350 mila connazionali e almeno 10 mila morti assassinati nel modo che tutti sappiamo. Questo è drammatico, collega Klotz, perché ho scoperto che nella nostra provincia pochissimi sanno che cosa significa foibe. Ma provo ad essere ancora più autocritico. So che una grandissima fetta della popolazione italiana fa ancora difficoltà o addirittura non sa che cosa sono le foibe. È per questo che il governo precedente ha deciso che il 10 febbraio venga istituita la "giornata del ricordo". Trovo quindi un po' fuori dal contesto della discussione che stiamo facendo dire che ciò costituisce un precedente. Non credo si debba parlare di precedenti in una richiesta quale quella del collega Minniti, perché comunque tutte queste tragedie hanno la precedenza. Non c'entra niente se dovessimo pesare il dramma degli istriani, dei dalmati, dei giuliani in confrontando con qualsiasi altro dramma. Non trovo competizione in queste tragedie della storia. Credo che il collega Minniti abbia fatto una richiesta che è un diritto che esce da qualsiasi posizione politica. Abbiamo solo chiesto di trattare un tema che riguarda una tragedia. Poi se la richiesta è quella di voler parlare di altri drammi, il Consiglio è sovrano, lo si deciderà. Però voglio capire qual è il motivo per cui si dice no ad un semplice diritto di parola su un dramma che ha investito 10 mila persone più 350 mila che un dramma l'hanno comunque vissuto con questo esodo. Ma non voglio fare una discussione diretta con la collega Klotz, capisco fra le righe quali sono le sue richieste. Io mi appello semplicemente alla sensibilità in senso civico, anche storico di quest'aula. Non ci saremmo mai opposti a qualsiasi altro dramma da qualsiasi altra popolazione. Personalmente, ma posso garantire per quasi tutti i componenti del mio partito, abbiamo vissuto il dramma del giorno della memoria con lo stesso dolore di chi vive il dramma della giornata del ricordo. E badate che memoria e ricordo non sono contrapposti. Si chiede semplicemente, e non a caso questa mozione è stata presentata nell'ottobre 2006, quando forse c'era lo spazio per decidere qualcosa, il Comune di Bolzano approvò la delibera di intitolare una via "via dei Martiri delle foibe" e il parco delle foibe da cui nacque tutta la rivoluzione che qualcuno fece con piazza della Vittoria ecc.

È una richiesta che va nel senso del diritto di poterne parlare da parte di chi la presenta, ma anche nel diritto di ricordare coloro che sono morti in quel modo orrendo, e quindi si vuole semplicemente fare una discussione, anche perché fra 4 giorni c'è l'anniversario istituito, seppur da un Governo precedente, sempre nella storia di questa Repubblica.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la proposta di anticipare la trattazione della mozione n. 410/06: respinta con 4 voti favorevoli, 3 astensioni e i restanti voti contrari.

Ha chiesto la parola il consigliere Pasquali sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

**PASQUALI (Forza Italia):** Sull'ordine dei lavori. Ammetto che questa è una scusa, volevo solo richiamare l'attenzione sul fatto che oggi il nostro conterraneo Patrick Staudacher ha vinto la medaglia d'oro ai campionati mondiali di sci ad Aare e quindi volevo che il Consiglio provinciale esprimesse la propria soddisfazione per questo fatto, manifestando allo sportivo che ha regalato questo primo oro all'Italia i propri complimenti.

**PRESIDENTE:** La ringraziamo molto e ci uniamo ai Suoi auguri, ma Le ricordo che il Consiglio provinciale non è una sede in cui chiunque può tirare fuori i propri sentimenti a prescindere dall'ordine del giorno.

Riprendiamo a scorrere l'ordine del giorno. Chiedo ai consiglieri di Alleanza Nazionale se possiamo trattare la mozione di cui al punto 4).

Ha chiesto la parola il consigliere Minniti sull'ordine dei lavori.

**MINNITI (AN):** Nella giornata odierna, proprio per cercare di facilitare il dibattito sul punto 107 che riguarda le foibe, rinunciamo a trattare tutte le nostre mozioni e disegni di legge all'ordine del giorno, per cercare comunque di arrivare a discutere e ad esprimerci su un dramma che riguarda i nostri connazionali del quale è fortemente colluso anche il Partito Comunista Italiano.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Allora passiamo al punto 10) dell'ordine del giorno, mozione n. 295/05, presentata dal consigliere Munter.

**MUNTER (SVP):** Ich ersuche Sie, die Behandlung dieses Beschlussantrages zu vertagen.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Passiamo al punto 12) dell'ordine del giorno, voto n. 5/05, presentato dai consiglieri Leitner e Mair.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich ersuche Sie, die Behandlung dieses Tagesordnungspunktes zu vertagen.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Punto 19) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 288/05 dell'11.7.2005, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante le sedute del Consiglio provinciale in diretta su Internet”**.

Punkt 19 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 288/05 vom 11.7.2005, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Direktübertragungen der Landtagssitzungen im Internet”**.

*Le sedute del Consiglio provinciale in diretta su Internet*

*Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano si è dotato di un proprio regolamento interno per disciplinare lo svolgimento delle sedute. Benché le sedute del Consiglio siano pubbliche, per buona parte della popolazione l'unico canale di informazione sull'attività dell'organo legislativo sono i mass media che ne riferiscono in forma molto succinta. Il Consiglio provinciale ha tutto l'interesse che la popolazione conosca più da vicino e più dettagliatamente la sua attività. Proprio in un'epoca di generale disaffezione politica, occorre ricercare modi e forme per combattere tale tendenza. I cittadini devono partecipare all'adozione delle decisioni e nel segno della democrazia diretta essere maggiormente coinvolti.*

*Molti parlamenti, assemblee legislative e consigli comunali hanno già introdotto la trasmissione in diretta, considerandola un ottimo sistema per informare la popolazione. La diretta consente infatti alla popolazione di avere informazioni di prima mano e partecipare direttamente alla vita politica. Ciò favorisce la discussione politica all'interno delle famiglie, tra amici e conoscenti e sul posto di lavoro. Un numero sempre più consistente di cittadini viene così coinvolto nel dibattito politico e nel processo decisionale. Questo tipo di informazione rappresenta un passo concreto verso di una maggiore vicinanza ai cittadini e per combattere il disinteresse per la politica.*

*Premesso che nel maggio 1996 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha approvato una mozione con la quale si impegnava l'ufficio di presidenza a bandire una gara d'appalto per la diffusione radio-televisiva in diretta delle sedute del Consiglio provinciale; constatato che tale decisione non è ancora stata messa in atto; al fine di rendere più trasparente la propria attività e avvicinarsi al cittadino,*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
impegna**

*l'ufficio di presidenza a fare in modo che a partire dal 2006 dal sito del Consiglio provinciale si possa seguire in diretta le sedute consiliari per tutta la loro durata.*

-----

*Direktübertragung der Landtagssitzungen im Internet*

*Der Südtiroler Landtag hat eine eigene Geschäftsordnung, mit der die Abwicklung der Sitzungen geregelt wird. Obwohl die Sitzungen des Landtages öffentlich sind, erfährt der Großteil der Bevölkerung über seine Tätigkeit nur aus den Medien und in äußerst verkürzter Form.*

*Es ist im Interesse des Südtiroler Landtages, dass seine Arbeit näher und stärker an die Bevölkerung herangetragen wird. Gerade in einer Zeit, wo die allseits vorherrschende Politikverdrossenheit beklagt wird, müssen Formen und Wege gesucht werden, dem entgegenzuwirken. Die Bevölkerung muss an Entscheidungsfindungen teilhaben können und im Sinne der direkten Demokratie mehr eingebaut werden.*

*In verschiedenen Parlamenten, Landtagen und Gemeinderäten sind mittlerweile Direktübertragungen ein geeignetes Mittel der Bürgerinformation. Dadurch wird die Bevölkerung aus erster Hand informiert und kann am politischen Geschehen direkt teilhaben. Dies verstärkt die politische Diskussion in den Familien, im Freundes- und Bekanntenkreis und am Arbeitsplatz. Auf diese Weise werden bedeutend mehr Bürger in die Diskussion und in die Entscheidungsfindungen eingebunden. Mit dieser Form der Information kann ein konkreter Schritt in die Richtung von mehr Bürgernähe und von weniger Politikmüdigkeit ersetzt werden.*

*Vorausgeschickt, dass der Südtiroler Landtag im Mai 1996 einen Beschlussantrag genehmigt hat, womit das Präsidium aufgefordert wurde, die Ausschreibung eines Wettbewerbes zur direkten Radio- und Fernsehübertragung der Landtagssitzungen in die Wege zu leiten;*

*festgestellt, dass dieser Beschluss noch immer nicht durchgeführt wurde;*

*im Sinne einer bürgernahen und transparenten Arbeitsweise im Südtiroler Landtag,*

*verpflichtet*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*das Präsidium, ab 2006 eine Internet-Übertragung der Landtagssitzungen auf der eigenen Landtags-Homepage in voller Länge anzubieten.*

La parola al consigliere Leitner per l'illustrazione della mozione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident! Ich schicke voraus, dass der Landtag bereits im Jahr 1996 einen Beschlussantrag genehmigt hat, der darauf abzielte, die Landtagssitzungen im Fernsehen und Radio zu übertragen. Ich stelle fest, dass dieser Beschluss nie umgesetzt worden ist, auch ansatzweise nicht. Wir haben mehrmals den Versuch unternommen, den Beschluss in abgeänderter Form umzusetzen, beispielsweise mittels einer zusammenfassenden Berichterstattung über die Landtagssitzungen. Die Informationspflicht für die Bürger wird hier nicht wahrgenommen. Es ist das ureigenste Interesse des Landtages, dass seine Arbeit nach außen getragen wird. Wir beklagen uns ja immer wieder darüber, dass der Landtag nur eine untergeordnete Rolle spielt, und mit einer Direktübertragung der Landtagssitzungen im Internet könnte eine Aufwertung des Landtages erfolgen. Wir haben die Behandlung dieses Beschlussantrages mehrmals vertagt, um dem Präsidium die nötige Zeit zu geben, sich zu informieren. Ich möchte dem Präsidium für die geleistete Vorarbeit danken. Die Fraktionsvorsitzenden haben im November eine Aufstellung erhalten, aus welcher

hervorgeht, wie die Direktübertragung im Internet der Sitzungen der Parlamente, Landtage bzw. Regionalräte in anderen Ländern – Österreich, Italien, Deutschland - aussieht. Dabei wurde auch eine grobe Schätzung der Kosten vorgenommen, und wie man sieht, ist die Handhabung ganz unterschiedlich. Es gibt aber sehr viele Parlamente und Landtage, die die Sitzungen direkt über Internet übertragen. Auch die Aussagen der verschiedenen Parlamente und Landtage hinsichtlich der Ergebnisse dieser Direktübertragungen via Internet sind sehr unterschiedlich. Wir sind uns bewusst, dass man hier natürlich sehr kontrovers diskutieren kann. Die Kosten spielen meiner Meinung nach nicht die entscheidende Rolle, denn Demokratie darf und muss etwas kosten! Offensichtlich ist das Interesse, die Arbeit des Landtages nach außen zu tragen, nicht sehr groß. Die Sitzungen sind zwar öffentlich, aber es kann sich ja nicht jeder Bürger frei nehmen, um uns bei der Arbeit im Landtag zuzuschauen. Man könnte natürlich auch daran denken, eine Zusammenfassung der Sitzungen ins Internet zu stellen. Das Ganze ist natürlich auch mit Arbeit und Kosten verbunden, aber die Darstellung des Landesparlamentes als solches und der inhaltlichen Arbeit der Fraktionen und Abgeordneten müsste im Interesse der Bürger sein. Wenn man schon die Direktübertragung im Fernsehen und Radio nicht umsetzen kann bzw. will, dann sollte man es zumindest über das Internet versuchen. Es muss die Frage gestellt werden, ob wir ein Interesse daran haben, dass die Arbeit des Landtages von der Öffentlichkeit mehr wahrgenommen wird oder nicht. Ich bin seit 1993 Abgeordneter des Landtages bzw. Regionalrates. Im Regionalrat hat es damals eine Direktübertragung der Sitzungen gegeben. Als ich aber den Antrag gestellt hatte, dies auch im Landtag zu machen, wurden die Direktübertragungen der Sitzungen des Regionalrates auf Antrag des Fraktionssprechers Roland Atz abgeschafft. Ich wurde von sehr vielen Leuten angesprochen, und man hat mich gefragt, warum so viele Leute fehlen würden usw. Möglicherweise möchte man diese Dinge vor der Öffentlichkeit verheimlichen. Der Umstand, dass eine Sitzung direkt übertragen wird, könnte auch dazu beitragen, dass mehr Leute im Saal sind. Deshalb ersuche ich die Kolleginnen und Kollegen um Zustimmung zu diesem Beschlussantrag. Nachdem der Versuch, die Sitzungen im Fernsehen bzw. Radio zu übertragen, gescheitert ist, möge man das über das Internet versuchen. Gerade die Jugend, die dieses Medium sehr stark nutzt, hätte etwas davon und könnte die Arbeiten des Landtages verfolgen, und damit könnte man auch der sogenannten Politikverdrossenheit entgegenwirken.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Seit Beginn dieser Legislatur hört man eigentlich aus dem Munde aller Abgeordneten – Mehrheit und Minderheit -, den Wunsch, man möge die Arbeit des Landtages aufwerten. Dieses demokratiepolitische Anliegen sollte wirklich von allen geteilt werden, denn wir sind immerhin die vom Volk gewählte Legislative. Wir erinnern uns sicher noch an die seligen Zeiten des Herrn Gunther Waibl, der immer bis am Abend auf der Presstribüne saß und kontinuierlich über die Arbeiten des Südtiroler Landtages berichtet hat. Seit

Gunther Waibl nicht mehr berichtet, ist es zu einer Abwertung des Landtages gekommen, und die heutige Situation beweist es wieder einmal. Damit tun wir der Demokratie nichts Gutes!

Es wäre eigentlich selbstverständlich, dass man einen vom Landtag gefassten Beschluss umsetzt. Deshalb scheint es mir wichtig, dass wir heute gemeinsam mit den Vertretern der Mehrheit eine Lösung finden, wie man mit diesem Problem umgeht. Schließlich gibt es einen entsprechenden Beschluss, und dieser muss umgesetzt werden. Natürlich gibt es viele Möglichkeiten, diesen Antrag umzusetzen. Es könnten regelmäßige Sendungen ausgestrahlt werden, in denen über die Arbeit des Landtages berichtet wird. Auch die Übertragung der Sitzungen via Internet könnte ins Auge gefasst werden. Deshalb ersuche ich vor allem den Kollegen Baumgartner, endlich zu versuchen, zu einem Konsens zu kommen. Das Präsidium soll beauftragt werden, innerhalb von zwei, drei Monaten einen Vorschlag vorzulegen, damit wir beschließen können, auf welche Version wir uns einigen. Kollege Baumgartner, wäre das eine Möglichkeit? Der Landtagspräsident ist dieser Aufgabe ja schon nachgekommen, aber wir kennen die Situation im Südtiroler Landtag. Wenn die anderen Präsidiumsmitglieder nicht mitziehen, dann wird eben nichts herauskommen. Es wäre aber für alle Landtagsabgeordneten von Vorteil, dass der Landtag in der Öffentlichkeit die ihm gebührende Stellung einnimmt. Vor allem aber sollte Klarheit darüber herrschen, dass ein Beschluss des Landtages umgesetzt werden muss. Sollten die Kollegen Baumgartner und Leitner einverstanden sein, würde ich um eine kurze Unterbrechung ersuchen, um einen Konsens zu finden.

**KLOTZ (UFS):** Herr Präsident, ich ersuche Sie, uns zu sagen, was Sache ist. Soweit ich mich erinnern kann, haben wir schon vor Jahren einen entsprechenden Beschluss gefasst. Das Präsidium hat sich schon vor Jahren dazu verpflichtet, diesen Beschluss umzusetzen, und jetzt liegt es anscheinend daran, wie man den besten, praktischsten Weg finden kann. Wir möchten aber schon wissen, warum die Umsetzung dieses Beschlusses bis heute gescheitert ist. Gab es keine entsprechenden technischen Angebote, fehlt die Mehrheit im Präsidium oder was ist da los? Deshalb ersuche ich den Präsidenten, uns klar zu sagen, woran sich das spießt, denn ein gefasster Beschluss muss umgesetzt werden. Da kann man sich dann nicht darauf hinausreden, dass im Präsidium unterschiedliche Meinungen herrschen. Dann muss das Präsidium sich eben irgendwann einmal einigen!

**BAUMGARTNER (SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! In der Tat ist es so, dass es verschiedene Möglichkeiten gäbe, um eine Übertragung der Sitzungen des Landtages zu gewährleisten. Es wurde auch schon mehrere Male über dieses Thema im Südtiroler Landtag gesprochen, und ich weiß, dass man sich bis zum heutigen Zeitpunkt aus verschiedenen Überlegungen nicht einigen konnte. Es ist bekannt, dass sich der Präsident bereits eingehend mit der Sache

auseinandergesetzt hat, was aber im Präsidium noch nicht genügend zur Sprache gekommen ist, und deshalb brauchen wir keinen weiteren Beschlussantrag. Ich ersuche den Kollegen Leitner, die Behandlung dieses Beschlussantrages auszusetzen, bis die Vorschläge des Präsidiums vorliegen. Wir können es machen oder auch nicht! Wir können auch über den Beschlussantrag abstimmen, aber der Präsident wird mit seiner Initiative sicher weitermachen.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, replico.

Tanto per essere chiari, la mozione cui fa riferimento questo ordine del giorno dei colleghi Freiheitlichen che fu approvata a suo tempo riguardava la diretta su televisione e radio. Io mi sono informato e ho qui davanti il collega Thaler che in quel momento era presidente, che mi ha confermato che l'Ufficio di presidenza fece tutti i tentativi possibili per mettere in pratica quello che voi chiedevate con la mozione, ma non trovò l'interesse delle televisioni e delle radio che hanno un problema di palinsesto. Il Consiglio provinciale deve entrare con i suoi tempi con la diretta. Altra cosa sarebbe stato fare delle sintesi ma non era richiesto. È chiaro che questo sconvolge il palinsesto delle televisioni e non è una trasmissione particolarmente appetibile dal punto di vista dello share.

Ci fu una sola televisione di lingua tedesca che si dimostrò interessata, ma voleva 400 milioni per le trasmissioni, come se noi comprassimo gli spazi televisivi pubblicitari. Per questo quella mozione è rimasta senza sbocco, perché aveva bisogno di due partner, da una parte il Consiglio provinciale e dall'altra il partner del mondo delle televisioni e delle radio. Forse anche per questo i colleghi Freiheitlichen oggi ci propongono di tentare la strada dell'internet, perché mettere in diretta la trasmissione dei nostri lavori non sarebbe un problema, potremmo decidere noi stessi quello che dobbiamo fare, e non sarebbe neanche un problema di ascolti né di share, né di imposizione a qualcuno nel palinsesto della televisione, perché sarebbe a consultazione volontaria.

Ho preso molto sul serio la proposta dei Freiheitlichen, e appena visto la loro mozione, ho cominciato a far lavorare gli uffici per vedere qual era la situazione. Voi tutti avete ricevuto un prospetto da cui si vede che ci sono alcune assemblee legislative che lo fanno, altre non lo fanno. Questo non dipende dal colore politico delle assemblee legislative. Lo fa la Camera dei deputati, lo fa il Senato, la Regione Abruzzo, il Friuli Venezia Giulia, le Marche, il Piemonte, la Puglia, la Sicilia, l'Umbria, la val D'Aosta, il Veneto e la Provincia di Trento. In Austria lo fa il Nationalrat, il Bundesrat, non lo fa il Burgerland, lo fa la Corinzia, la Bassa e l'Alta Austria, non lo fa il Salisburgo, lo fa la Stiria, non lo fa il Tirolo, lo fa il Voralberg, lo fa il Bundestag tedesco, non lo fa il Bundesrat in Germania, lo fa il Land di Berlino ecc. Lo fanno con dei successi altalenanti. Ci sono situazioni in cui ci sono 100 contatti a seduta, e altre in cui ci sono 2000 contatti a seduta.

Mi sono informato personalmente presso l'azienda di informatica che ha progettato la Web-TV per l'Enel, che ha un circuito interno in cui trasmette un telegiornale per tutti i dipendenti e trasmette in diretta le sedute del consiglio di amministrazione. Questi operatori dell'informazione mi dicevano che ci sono vari livelli. Una possibilità è semplicemente la trasmissione diretta dei lavori, che a loro giudizio pare sia la cosa meno interessante e meno utilizzata, perché la diretta in qualche modo è dispersiva, una persona va, vede, poi si annoia e esce. Mentre c'è la possibilità, visto che le registrazioni in internet possono essere salvate in un server e conservate come archivio, che queste dirette diventino un archivio che è possibile consultare, e con un po' di lavoro su questo archivio si può anche trasformarlo in un archivio dove si può vedere per nome del consigliere, per argomento, per tipo di provvedimento, legge, ordine del giorno ecc. Si possano richiamare queste cose. Questi operatori mi dicevano che questo ha un successo superiore che non la stessa diretta, è più interessante per le università, per i ricercatori, per gli storici e anche per gli utenti interessati. Andare su internet e cercare la nostra seduta è una scelta, non avviene agendo sul telecomando.

Ci sono quindi diversi livelli a cui questo medium può essere utilizzato e via via che il livello viene intensificato la cosa diventa più interessante. Naturalmente ci sono dei costi. Visto che il Consiglio provinciale di Trento ha la trasmissione diretta in internet e dato che ha un sistema informatico molto simile al nostro, ho chiesto indicativamente quali possono essere i costi di questa operazione. Mi è stato risposto che l'attrezzatura di base per la pura trasmissione via internet verrebbe a costare circa 75 mila euro. Andrebbero installate due telecamere collegate alla concessione della parola che abbiamo quando ci viene acceso il microfono. Queste telecamere mobili inquadrerebbero l'oratore o l'oratrice nel momento in cui gli viene acceso il microfono. Tutto questo poi verrebbe automaticamente trasferito sul sito internet, registrato e salvato. Il costo è di 75 mila euro per la prima installazione e poi come manutenzione verrebbe a costare tra i 3.000 e i 5.000 euro l'anno. Se invece vogliamo un sistema che trasmetta sia in internet che per televisione - ma poi sarebbe inutile - si arriva a 135 mila euro. Le diverse fasi successive di raffinazione, di strutturazione di un archivio, possibilità di ricerca ecc. sono tutte da studiare.

Questo è il lavoro che noi come uffici abbiamo fatto. Do atto al consigliere Leitner di aver avuto la pazienza di rinviare la trattazione di questa sua mozione diverse volte, perché ci tenevo, visto che non mi pareva una questione di discriminante politica e mi pareva una questione importante per arrivare ad un consenso. Non so se si può fare la cosa che proponeva la consigliera Kury, cioè di concordare una parte deliberativa che possa trovare il consenso di tutti, perché da quanto ho sentito dal consigliere Baumgartner non mi sembra probabile. Se il consigliere Leitner porta in votazione la mozione voterò a favore, perché sono d'accordo con questa esigenza, ma gli propongo una cosa. Io mi impegno di proporre all'Ufficio di Presidenza in aprile l'esigenza di arrivare ad una decisione su questo argomento. Per questo gli chiedo di sospendere qui la trattazione della mozione, di non votarla perché io possa sottoporla



all'Ufficio di Presidenza, dato che se ora il Consiglio bocciasse la proposta, la discussione sarebbe chiusa.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident! Ich schätze das Engagement, das Sie diesbezüglich an Tag legen, aber ich möchte wiederholen, dass wir die Behandlung dieses Beschlussantrages schon mehrmals vertagt haben. Ich weiß nicht, ob man das Lob des Kollegen Baumgartner auf Sie als Seitenhieb auf die Kollegin Stirner Brantsch sehen kann, denn auch sie hat sich bemüht, diesbezüglich eine Lösung zu finden. Allerdings habe ich nicht das Gefühl, dass die Südtiroler Volkspartei möchte, dass die Arbeiten des Südtiroler Landtages von der Öffentlichkeit wahrgenommen werden. Ich habe kein Problem, die Behandlung des Beschlussantrages noch einmal auszusetzen. Sie haben von der übernächsten Sitzungssession gesprochen, und das wäre dann Ende März, denn im März finden zwei Sitzungssessionen statt. Wie gesagt, auf eine Woche mehr oder weniger kommt es mir nicht an, und ich möchte Sie nicht so weit binden und sagen, dass Sie innerhalb von 30 Tagen eine Lösung des Problems herbeiführen müssen. Wenn der politische Wille da ist, das zu machen, dann habe ich kein Problem, die Behandlung des Beschlussantrages ein weiteres Mal zu vertagen. Allerdings bin ich nicht dazu bereit, einen Beschlussantrag ins Lächerliche zu ziehen, so wie es der Kollege Baumgartner gemacht hat. Wenn die Bevölkerung so etwas hören würde, dann wüsste sie, woran sie ist, denn das ist eine Geringschätzung der Demokratie! Wir haben im Jahr 1996 einen Beschluss gefasst, der für Euch vielleicht ein Betriebsunfall war, weil zu wenige SVP-Abgeordnete im Saal waren. Aber bei einer Abstimmung zählt nun einmal die Mehrheit, und diese war gegeben! Im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden haben wir oft gesagt, dass man beispielsweise auch eine reduzierte Übertragungsform wählen könnte. Wenn das Präsidium glaubt, den Beschluss ergänzen zu müssen, beispielsweise durch die Anlegung eines Archivs, dann sind wir selbstverständlich dafür. Uns geht es darum, dass die Übertragung der Sitzungen stattfindet. Wie man das dann am besten organisiert, muss noch erörtert werden. Und, Herr Präsident, wenn Sie von den Kosten sprechen, so muss ich Ihnen sagen, dass diese Kosten angesichts des hohen Landeshaushaltes wirklich vertretbar sind. Da kann keiner sagen, dass das zu teuer sei, denn wenn Ihr das den Leuten sagen würdet, dann würden Sie Euch auslachen!

Herr Präsident, ich bin also damit einverstanden, die Weiterbehandlung des Beschlussantrages bis zur übernächsten Sitzungsfolge zu vertagen. Dann werden Sie uns hoffentlich darüber berichten, ob Sie imstande waren, im Präsidium eine Mehrheit für irgendeine Form der Direktübertragung der Sitzungen zu finden. In anderen Landtagen hat sich die Geschichte sehr gut entwickelt. Im Bundesland Oberösterreich ist die Direktübertragung der Landtagessitzungen sehr gut angekommen, vor allem die Idee der Anlegung eines Themenarchivs, mit welchem man ganz gezielt Abfragen zu speziellen Themen machen kann. Herr Präsident, ich ersuche Sie also, sich zu bemühen, eine Form der Übertragung der Landtagssitzungen zu finden. Ich möchte auch

noch sagen, dass es mir schon Recht wäre, wenn ich die Unterlagen in Zusammenhang mit einer Übertragung der Sitzungen im Fernsehen bzw. Rundfunk bekommen könnte. Es gibt ja das Problem, dass es kein Medium gibt, welches das ganze Land abdeckt, aber wir haben ja immer versucht, den Beschlussantrag so zu formulieren, dass er auch umsetzbar ist. Allerdings hat der politische Willen gefehlt.

**PRESIDENTE:** Va bene. Allora l'ulteriore esame della mozione è sospeso fino alla sessione di sedute a fine marzo. Fino ad allora l'Ufficio di Presidenza si sarà occupato della questione.

Poiché risulta che non è possibile trattare i punti dal 20) al 36) dell'ordine del giorno, pongo in esame il punto 37) dell'ordine del giorno.

Punto 37) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 345/05 del 16.12.2005, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante la piena attuazione del diritto allo studio universitario”**.

Punkt 37 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 345/05 vom 16.12.2005, eingebracht von den Abgeordneten Heiss, Dello Sbarba und Kury, betreffend ‘Recht auf Hochschulbildung zur Gänze umsetzen’”**.

*Piena attuazione del diritto allo studio universitario*

*La legge provinciale sul diritto allo studio universitario approvata alla fine del 2004 è una norma di ampia portata, per molti aspetti innovativa e in grado di aumentare in modo significativo le possibilità di accesso dei giovani e delle giovani dell'Alto Adige all'istruzione universitaria. Nel bilancio sono stanziati notevoli mezzi per questo settore.*

*Tuttavia fino ad oggi l'ampia gamma di incentivazioni previste dalla legge è stata utilizzata solo in parte, poiché non sono stati ancora emanati i criteri relativamente a singoli aspetti e per il fatto che l'ufficio competente non è in grado di far fronte a tutte le incombenze per mancanza di personale.*

*Ad esempio non ci sono ancora i criteri relativi alle borse di studio per meriti particolari o per le tesi di ricerca e di abilitazione nonché quelli per la concessione di prestiti, motivo per cui da un punto di vista legislativo questi importanti settori possono ottenere sovvenzioni ma nella pratica non prendono nulla.*

*Per elaborare, varare e poi applicare i criteri del caso servono da due a tre laureati con esperienza nel campo del diritto universitario.*

*In considerazione dell'impossibilità di accedere a svariati tipi di contributi e delle opportunità di studio sensibilmente ridotte soprattutto nei settori della ricerca e dell'innovazione,*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**  
*impegna*

*la Giunta provinciale a dotare il "settore promozione dello studio universitario" del personale necessario tramite la mobilità di laureati competenti in materia dipendenti dell'amministrazione provinciale o di*

*enti pubblici simili o tramite assunzioni a termine oppure incaricando un gruppo di lavoro;  
a elaborare ed emanare i criteri necessari;  
a informare in modo corretto gli aventi diritto;  
a provvedere affinché i contributi siano liquidati in tempi brevi.*

-----  
*Recht auf Hochschulbildung zur Gänze umsetzen  
Das das Ende 2004 verabschiedete Landesgesetz zum "Recht auf Hochschulbildung" ist eine umfassende Norm, die unter vielen Gesichtspunkten wegweisend ist und die Zugangschancen junger SüdtirolerInnen zum Universitätsbereich bemerkenswert erhöht. Auch die finanzielle Dotierung des Bereichs im Haushalt ist beachtlich.  
Allerdings kann das breite Spektrum der Förderungen bis heute nur begrenzt ausgeschöpft werden, da zu einzelnen Aspekten die notwendigen Kriterien ausstehen und das zuständige Amt wegen personeller Unterbesetzung außer Stande ist, allen Aufgaben entsprechend nachzukommen.*

*So fehlen Kriterien für den Bereich der Leistungs-, Forschungs- und Habilitationsstipendien sowie zum wichtigen Bereich der Darlehensvergabe, sodass diese wichtigen Segmente zwar gesetzlich als förderungswürdig anerkannt sind, aber in der Praxis noch nicht greifen.*

*Zur Erarbeitung der notwendigen Kriterien, zur Verabschiedung und zu ihrer Umsetzung bedarf es des Einsatzes von mindestens zwei bis drei Akademikern, die über Erfahrung auf dem Gebiete des Hochschulrechts verfügen.*

*In Anbetracht der erheblichen Förderungslinien, die auf diese Weise unausgeschöpft bleiben und der spürbar eingeschränkten Bildungschancen gerade für Forschungs- und Innovationsbereiche*

*verpflichtet*

#### **DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*die Landesregierung, durch die Mobilität kompetenter Akademiker im Landesdienst oder gleichartiger öffentlicher Körperschaften bzw. durch befristete Anstellung oder durch Beauftragung einer Arbeitsgruppe den "Bereich Hochschulförderung" angemessen zu besetzen, die notwendigen Kriterien zu erarbeiten und zu verabschieden, die Berechtigten anschließend durch sachgerechte Information zu verständigen,  
für eine zügige Auszahlung zu sorgen.*

La parola al consigliere Heiss per l'illustrazione della mozione.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Danke, Herr Präsident! Dieser Beschlussantrag ist inzwischen schon 14 Monate alt, er hat also schon einige Zeit auf dem Buckel und ist somit auch nicht mehr ganz aktuell. Trotzdem hat er seine Berechtigung.

Nun, um was geht es? Sie alle erinnern sich sicher noch daran, dass wir Ende 2004 das Landesgesetz betreffend das Recht auf Hochschulbildung verabschiedet haben, welches den Rahmen der Studienförderung vor allem für Hochschulüler umfassend

geregelt hat und in seinen Auswirkungen sehr positiv ausgefallen ist. Mit diesem Gesetz wurde ein Sektor geregelt, der das Recht auf Chancengleichheit grundsätzlich fördert. Diese Förderung ist durch einen erheblichen Mitteleinsatz gewährleistet, der jedes Jahr zwischen 20 und 30 Millionen Euro umfasst. Deshalb hat dieses Gesetz eine wichtige, sozial ausgleichende Funktion und letztlich auch den Charakter einer Form der Innovationsförderung, denn die wichtigste Ressource in diesem Land sind vor allem junge Menschen, die in der Lage sind, auf Hochschulen gut voranzukommen und ihr Studium relativ unbelastet und mit Stipendien ausgestattet angehen zu können. Deshalb ist das Recht auf Hochschulbildung ein wichtiger egalitärer Ansatz und man muss Landesrat Saurer und seinen Mitarbeitern attestieren, dass sie vor zwei Jahren ein prinzipiell gutes Gesetz gemacht haben, das auch sehr viel Zustimmung gefunden hat. Das einzige Problem war, dass die breitgefächerte Palette der zu vergebenden Stipendien erst noch mit Kriterien ausgestattet werden musste. Für die einzelnen Formen der Hochschulförderung mussten noch Kriterien erarbeitet werden, und das war zum Zeitpunkt des Einbringens dieses Beschlussantrages noch nicht geschehen. So hat damals etwa noch der wichtige Bereich der Leistungsstipendien gefehlt. Diese würden wir aber aus dem Antrag herausstreichen wollen, denn die Kriterien für die Leistungsstipendien wurden in der Zwischenzeit erarbeitet. In diesem Fall ist zweifellos gut gearbeitet worden, aber zu guter Letzt fehlen noch die Kriterien für die Forschungs- und Habilitationsstipendien. Das hat nicht allein mit dem bösen Willen des Assessorates bzw. der zuständigen Beamten zu tun, sondern es hat damit zu tun, dass die personelle Ausstattung des zuständigen Amtes für Hochschulförderung relativ schwach ist. Es war sehr lange nicht möglich, die technischen Kriterien zu verabschieden. Deshalb enthält dieser Beschlussantrag das Ersuchen, im Bereich der Hochschulförderung zusätzlich qualifizierte Akademiker aufzunehmen, um diese Kriterien verabschieden und die entsprechende Abwicklung vorantreiben zu können. Das ist auch deshalb notwendig, weil in wenigen Tagen die zuständige Koordinatorin, die sehr viel vorangetrieben hat, in Mutterschaft geht. Deshalb ist eine Unterausstattung dieses wichtigen Amtes zu befürchten. Außerdem würden wir mit einer besseren personellen Ausstattung dieses Amtes gewährleistet sehen, dass die noch fehlenden Kriterien verabschiedet werden. Dann könnte das vor zwei Jahren verabschiedete Gesetz endlich seine volle Wirksamkeit entfalten.

Ich betone noch einmal, dass seit dem Einreichen dieses Beschlussantrages bereits viel passiert ist, und das ist anzuerkennen. Deshalb ersuchen wir, im dritten Absatz der Prämissen das Wort "Leistungsstipendien" zu streichen. Dieser Beschlussantrag ist nicht weltbewegend und weist auch nicht auf einen grundlegenden Missstand hin, sondern er will lediglich signalisieren, dass in diesem wichtigen Bereich noch Handlungsbedarf besteht, wenngleich in kleinem Ausmaß.

**KLOTZ (UFS):** Wir erinnern uns alle an die Diskussion über das entsprechende Landesgesetz, und vielleicht erinnert sich der Herr Landesrat daran, dass gerade die Möglichkeit, Darlehen zu gewähren, einige Skepsis hervorgerufen hat. Sie hatten dann aber beschwichtigt und gesagt, dass man einen Modus finden werde, um die Stipendien nicht zu berühren. Sie haben auch versprochen, dass es deshalb sicher nicht weniger Stipendien geben würde und dass man gemeinsam mit den Banken eine Möglichkeit vorsehen wolle, Darlehen aufzunehmen, die zu einem Teil auch vom Land mitgetragen würden. Ich bin jetzt einigermaßen erstaunt darüber, dass das alles angeblich noch nicht geregelt ist. Deshalb ersuche ich Sie um Auskunft, denn ich war eigentlich der Meinung, dass das schon greifen würde. Wenn der Kollege Heiss sagt, dass im wichtigen Bereich der Darlehensvergabe die Kriterien noch fehlen, so erstaunt mich das schon. Greift also immer noch das Stipendiensystem und, wenn ja, in welcher Größenordnung? Ich höre immer wieder, dass sehr viele Leute für ein Stipendium ansuchen, dafür aber nicht in Frage kommen, weil das Einkommen angeblich zu hoch ist, obwohl sie sich schwer tun, einen Sohn bzw. eine Tochter auf eine Universität zu schicken. Da würden mich die Kriterien schon auch einmal interessieren.

**SAURER (Landesrat für deutsche Schule, deutsche und ladinische Berufsbildung sowie Bildungsförderung - SVP):** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Es stimmt, dass wir in dieser Legislatur ein doch zukunftsträchtiges Hochschulförderungsgesetz verabschiedet haben, und wir sind sicher alle davon ausgegangen, dass es nicht schon am nächsten Tag voll greifen würde. Die zuständige Abteilung arbeitet mit elf Vollzeitstellen, und wir machen schon seit einigen Monaten dahingehend Druck, damit entsprechende zusätzliche Stellen geschaffen werden. Es ist aber auch zu sagen, dass sehr viel gemacht worden ist. Im Vergleich zu den vorhergehenden Jahren sind dort immerhin 13 neue Befugnisse angesiedelt und 13 neue Verwaltungsmaßnahmen größerer Art durchgeführt bzw. zusätzliche Förderungen verwirklicht worden. Dabei ging es vor allem um die Schaffung von Heimplätzen in Südtirol, um die Errichtung und Verwaltung von Universitätsmensen, um die Gewährung von Studienbeihilfen an Studierende der Freien Universität und der Claudiana, um die Rückerstattung der Landesabgabe für das Recht auf Universitätsstudium - die Studenten müssen aufgrund einer gesetzlichen Bestimmung des Staates Abgaben zahlen, und diese können dann rückerstattet werden; bei uns gibt es immerhin 750 diesbezügliche Anträge -, um die Rückerstattung der Studiengebühren in Österreich und in Italien für diejenigen, die ein Stipendium erhalten. Über diesen Aspekt müsste man eventuell noch länger diskutieren und auch über Verbesserungen nachdenken, da die Studiengebühren nur dann rückerstattet werden, wenn ein Stipendium vergeben worden ist. Außerdem gibt es eine Reihe von Stichprobenkontrollen, 1.200 Anträge auf Gewährung von Leistungsstipendien. Hier hat es eine große Vorarbeit gebraucht, und es hat dann auch eine Veranstaltung in Innsbruck gegeben, bei der sich die Studenten darüber beklagt haben, dass die Studien verschieden eingeteilt worden sind, weil die entspre-

chenden Durchschnittsnoten je nach Studiengang hoch sind. Aber das ist alles aufgrund der Durchschnittsnoten passiert, denn sonst hätten bestimmte Studienrichtungen alle Leistungsstipendien davon getragen, weil andere Studienrichtungen einen wesentlich niedrigeren Notendurchschnitt aufweisen. Wir haben die Durchschnitte der wichtigsten Universitäten Italiens und Österreichs hergenommen, um den wirklichen Durchschnitt, das heißt die Benotung der entsprechenden Studienrichtungen zu errechnen. Nur so können die Leistungen entsprechend bewertet werden, und dazu hat es eine große und intensive Vorarbeit gebraucht. Wir sind dabei, die Vorarbeiten weiterzuführen, denn wir haben nur die Leistungsstipendien während der gesamten akademischen Ausbildung berücksichtigt. Jetzt würden wir auch Abgängern der Universitäten, die dann unter Umständen in den Forschungsbereich einsteigen, Leistungsstipendien gewähren. Außerdem möchten wir Forschungs- und Habilitationsstipendien gewähren, aber da sind noch einige Dinge ausständig. Auch für Austauschstudenten möchten wir Leistungsstipendien gewähren, aber auch hier braucht es noch einiges an Ausarbeitung. Wir müssen auch noch Verhandlungen mit österreichischen Universitäten in Zusammenhang mit dem Studientitel-Abkommen führen. Hier müssen einige zusätzliche Fächer nur für Südtiroler angeboten werden, damit sie ihre Studien letztendlich abschließen können. Es sind noch ungefähr 9 weitere Punkte ausständig, die wir aber im Laufe der nächsten zwei Jahre erledigen werden. Natürlich besteht der Bedarf an zusätzlichem Personal. Die Prüfungsstelle ist vor einiger Zeit damit beauftragt worden, den gesamten Bereich zu durchforsten. Wir möchten nicht neues Personal aufnehmen, sondern Personal verschieben. Wir hoffen, dass das Ergebnis der Überprüfungsarbeit der Prüfungsstelle bald vorliegen wird und wir das entsprechende Personal erhalten. Ich persönlich bin mit der bisher geleisteten Arbeit zufrieden. Wir haben die Stipendien nicht zurückgenommen und es gibt ja auch einen entsprechenden Beschluss des Landtages, die Stipendien nicht zurückzunehmen. Ich möchte auch noch darauf hinweisen, dass wir die finanziellen Mittel für die gesamte Schulförderung – inklusive der Hochschulförderung – vom Jahr 2002 bis zum Jahr 2006 um 52 Prozent erhöht haben. Wenn bestimmte Dinge noch weiterentwickelt werden sollen, dann braucht es mehr Geldmittel, aber im Vergleich zu unseren nördlichen Nachbarn stehen wir sehr gut da. Wir alle sind uns einig, dass das sehr wichtige Investitionen sind, und in Zukunft sollte diese Förderung mit dem gleichen Elan weitergeführt werden.

Wenn, wie vom Kollegen Heiss angekündigt, das Wort "Leistungsstipendien" im dritten Absatz der Prämissen gestrichen wird, dann spricht nichts gegen die Annahme dieses Beschlussantrages.

**KLOTZ (UFS):** Und was ist mit den Darlehen?

**SAURER (Landesrat für deutsche Schule, deutsche und ladinische Berufsbildung sowie Bildungsförderung - SVP):** Daran wird noch gearbeitet, und es wird sicher noch ein Jahr dauern, bis die entsprechenden Arbeiten abgeschlossen sind. Wenn mehr Personal zur Verfügung gestellt wird, dann wird es wesentlich schneller gehen.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Ich danke dem Landesrat für die ausführliche Darstellung der Sachverhalte. Wir freuen uns darüber, dass mit sehr viel Ernst an der Umsetzung des entsprechenden Landesgesetzes gearbeitet wird. Man sieht aber auch, wie schwer es ist, in einer relativ angemessenen Frist von zwei Jahren nur gut über die Hälfte der vorgesehenen Maßnahmen hinauszukommen. 13 Maßnahmen sind verabschiedet worden, 9 Maßnahmen sind noch ausständig, und das zeigt, dass hier der Personalmangel nach wie vor eine wesentliche Rolle spielt. Eine personelle Aufstockung ist der Landesregierung also ans Herz zu legen, und das könnte wirklich ohne Aufnahme von zusätzlichem Personal erfolgen, beispielsweise indem man die überdimensionierte Verwaltung der Universität abspeckt und eine Art von Drainage vornimmt. Auf jeden Fall bedanke ich mich für die Annahme dieses Beschlussantrages.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione sulla mozione: approvata all'unanimità.

Punto 47) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 356/06 del 20.3.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante la tutela degli insiemi”**.

Punkt 47 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 356/06 vom 20.3.2006, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Ensemble-schutz”**.

*Tutela degli insiemi*

*Nonostante da anni si vada dicendo che la tutela degli insiemi è un obiettivo politico ed esista un'apposita legge provinciale, quando si parla di messa in pratica c'è ancora molto da fare. Da un lato si vuole dare alla tutela degli insiemi un ruolo importante nell'urbanistica, mentre d'altro canto la tutela degli insiemi è vista da numerosi cittadini come un onere o una limitazione della proprietà privata. Dopo che per mancanza di criteri ben definiti la relativa legge provinciale era rimasta per anni nel cassetto, due anni fa la Giunta provinciale ha chiesto ai comuni di determinare entro aprile di quest'anno tutti gli insiemi meritevoli di tutela (centri storici, gruppi di case, vie ecc.).*

*Il 7 marzo 2006 l'assessore Laimer, rispondendo a una interrogazione del gruppo consiliare dei Freiheitlichen, ha comunicato che fino a quel punto era stata approvata anche dalla Giunta provinciale, vale a dire inserita nel piano urbanistico, unicamente la determinazione degli in-*

*siemi del Comune di Bronzolo. Numerosi comuni avrebbero però già provveduto ai relativi provvedimenti preliminari. Sempre secondo l'assessore è anche assai importante convincere i cittadini dell'utilità dell'operazione e per questo bisogna investire parecchio nell'informazione e nel creare consapevolezza.*

*Poiché c'è da supporre che solo pochi comuni saranno in grado di rispettare il termine fissato per la fine di aprile di quest'anno,*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

*invita*

*la Giunta provinciale a prorogare fino al 31-12-2006 il termine entro il quale i comuni sono tenuti a comunicare alla Provincia le loro proposte per la tutela degli insiemi.*

-----

**Ensembleschutz**

*Obwohl der Ensembleschutz seit Jahren als politisches Ziel definiert wird und ein Landesgesetz dafür besteht, hapert es bei der praktischen Anwendung gewaltig. Einerseits soll dem Ensembleschutz in der Raumordnung ein hoher Stellenwert eingeräumt werden, andererseits wird er von vielen Bürgern als Belastung bzw. Einschränkung des persönlichen Eigentums gesehen. Nachdem das entsprechende Landesgesetz mangels klar definierter Kriterien jahrelang in der Schublade blieb, forderte die Landesregierung die Gemeinden vor zwei Jahren auf, bis Ende April dieses Jahres alle schützenswerten Ensembles (Ortskerne, Häusergruppen, Straßenzüge usw.) auszuweisen.*

*Am 7. März 2006 teilte Landesrat Laimer auf eine entsprechende Anfrage der freiheitlichen Landtagsfraktion mit, dass bis zu den damaligen Zeitpunkt nur die Ausweisung der Ensembles im Bauleitplan der Gemeinde Branzoll auch von der Landesregierung genehmigt, d.h. abgeschlossen worden. Zahlreiche Gemeinden hätten jedoch entsprechende Vorarbeit geleistet. Weil es auch sehr wichtig sei, die Bürger von der Sinnhaftigkeit dieses Vorhabens zu überzeugen, investiere man auch sehr viel in Information und Bewusstseinsbildung.*

*Da anzunehmen ist, dass nur wenige Gemeinden den Termin von Ende April 2006 einhalten können,*

*fordert*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*die Landesregierung auf, den Termin, innerhalb dessen die Gemeinden dem Land ihre Vorschläge zum Ensembleschutz mitteilen müssen, bis zum 31.12.2006 zu verlängern.*

**VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:**

**ROSA THALER ZELGER**

**PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:**

**PRÄSIDENTIN:** Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort für die Erläuterung.



**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Frau Präsidentin! Bevor ich mit den Ausführungen beginne, möchte ich darauf hinweisen, dass wir einen weiteren Beschlussantrag zum selben Thema auf der Tagesordnung haben. Ich möchte den ersten Beschlussantrag durch den zweiten Beschlussantrag ersetzen, denn es ist logisch, dass wir innerhalb 2006 nichts mehr tun können. Es handelt sich um Tagesordnungspunkt 120. Mit dem vorliegenden Beschlussantrag wollten wir die Landesregierung auffordern, den Termin bis zum Ende des Jahres zu verlängern. Es hatte ja einen Termin gegeben – nämlich Ende April 2006 -, innerhalb welchem die Gemeinden die Ensembles ausweisen mussten. Das hat eine einzige Gemeinde getan. Dieser Termin ist jetzt natürlich nicht mehr einzuhalten. Man könnte den Termin mit 31.12.2007 datieren, denn das wäre realistischer. Wir haben ja gehört, dass noch sehr viele Gemeinden in Verzug sind. Wie gesagt, wir möchten den vorliegenden Beschlussantrag ersetzen, und zwar durch den Text des Beschlussantrages Nr. 422/06. Dazu müsste man den Beschlussantrag Nr. 422/06 verlesen.

**PRÄSIDENTIN:** Gut, dann verlese ich den Beschlussantrag Nr. 422/06, der als Ersetzungsantrag zum Beschlussantrag Nr. 356/06 gilt.

*Ensembleschutz*

*Obwohl der Ensembleschutz seit Jahren als politisches Ziel definiert wird und ein Landesgesetz dafür besteht, hapert es bei der praktischen Anwendung gewaltig. Einerseits soll dem Ensembleschutz in der Raumordnung ein hoher Stellenwert eingeräumt werden, andererseits wird er von vielen Bürgern als Belastung bzw. Einschränkung des persönlichen Eigentums gesehen. Nachdem das entsprechende Landesgesetz mangels klar definierter Kriterien jahrelang in der Schublade blieb, forderte die Landesregierung die Gemeinden vor zwei Jahren auf, bis Ende April dieses Jahres alle schützenswerten Ensembles (Ortskerne, Häusergruppen, Straßenzüge usw.) auszuweisen.*

*Am 7. März 2006 teilte Landesrat Laimer auf eine entsprechende Anfrage der freiheitlichen Landtagsfraktion mit, dass bis zum damaligen Zeitpunkt nur die Ausweisung der Ensembles im Bauleitplan der Gemeinde Branzoll ausgewiesen und von der Landesregierung genehmigt waren. Zahlreiche Gemeinden hätten jedoch entsprechende Vorarbeit geleistet. Weil es auch sehr wichtig sei, die Bürger von der Sinnhaftigkeit dieses Vorhabens zu überzeugen, investiere man auch sehr viel in Information und Bewusstseinsbildung.*

*Tatsache ist, dass viele Gemeinden noch immer nicht die Kommissionen ernannt haben, geschweige denn die Ensembles ausgewiesen haben. Das geringe Interesse am Erhalt der historischen Bausubstanz und an den landwirtschaftlichen Schönheiten bezeugt einmal mehr, dass das politische Interesse vor allem auf ein unqualifiziertes, ökonomisches Wachstum ausgerichtet ist und die kulturellen Werte auf der Strecke bleiben.*

*Zur Bewusstseinsbildung braucht es auch die nötigen finanziellen Mittel. Durch die Ausweisung von Ensembles wird das öffentliche Interesse bekundet, weshalb der Einsatz öffentlicher Mittel gerechtfertigt ist.*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**  
fordert

*die Landesregierung auf, das geltende Ensembleschutzgesetz umzusetzen. Die Landesregierung wird verpflichtet, die finanziellen Mittel bereit zu stellen, damit sich die betroffenen Bürger die anfallenden Mehrkosten auch leisten können.*

-----

**Tutela degli insiemi**

*Nonostante da anni si vada dicendo che la tutela degli insiemi è un obiettivo politico ed esista un'apposita legge provinciale, quando si parla di messa in pratica c'è ancora molto da fare. Da un lato si vuole dare alla tutela degli insiemi un ruolo importante nell'urbanistica, mentre d'altro canto è vista da numerosi cittadini come un onere o una limitazione della proprietà privata. Dopo che per mancanza di criteri ben definiti la relativa legge provinciale era rimasta per anni nel cassetto, due anni fa la Giunta provinciale ha chiesto ai comuni di individuare entro aprile di quest'anno tutti gli insiemi meritevoli di tutela (centri storici, gruppi di case, vie ecc.).*

*Il 7 marzo 2006 l'assessore Laimer, rispondendo a una interrogazione del gruppo consiliare dei Freiheitlichen, ha comunicato che fino ad allora era stata inserita nel piano urbanistico comunale e approvata dalla Giunta provinciale unicamente la determinazione degli insiemi del Comune di Bronzolo. Numerosi comuni si sarebbero però già mossi. Sempre secondo l'assessore è anche assai importante convincere i cittadini dell'utilità dell'operazione e per questo bisogna investire parecchio nell'informazione e nel creare consapevolezza.*

*Sta di fatto che in molti comuni non sono ancora state nominate le commissioni, per non parlare dell'individuazione degli insiemi. Lo scarso interesse per il mantenimento del patrimonio storico-architettonico e per le bellezze del territorio agricolo mostrano una volta più che l'interesse politico punta soprattutto su una crescita economica poco qualificata e che i valori culturali si sono persi per strada.*

*Per creare consapevolezza ci vogliono anche i necessari mezzi finanziari. Individuando gli insiemi si testimonia l'interesse pubblico, per cui l'impiego di denaro pubblico risulta giustificato.*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**  
invita

*la Giunta provinciale ad applicare la vigente legge sulla tutela degli insiemi. Si impegna la Giunta provinciale a stanziare i fondi necessari, affinché i cittadini chiamati in causa abbiano i mezzi per sostenere i costi aggiuntivi.*

Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Frau Präsidentin! Dieser Beschlussantrag beinhaltet im Prinzip dasselbe wie der vorhergehende. Wir haben ihn lediglich den jüngsten Entwicklungen angepasst und in den Prämissen aufgezählt, welches die Zielsetzungen des Gesetzes sind und welche Schwierigkeiten es bei der Umsetzung desselben gibt. Wir möchten, dass das Ensembleschutz-Gesetz endlich umgesetzt wird, denn sonst ist es ein reines Schubladengesetz. In den letzten Jahren und Monaten haben sich sehr viele Bürger und Vereinigungen zu diesem Thema zu Wort gemeldet. Es handelt sich um ein sehr sensibles Thema, das die Gemeinden und Bürger betrifft. Ensemble- bzw. Denkmalschutz ist gut und recht, ist aber nun einmal auch mit Kosten verbunden. Die öffentliche Hand kann also nicht einfach hergehen und den Bürgern Verpflichtungen auferlegen. Zur Zeit muss der Bürger die Mehrkosten übernehmen, und dafür gibt es nicht immer Verständnis. Das Verständnis für den Erhalt von Ensembles und denkmalgeschützten Gebäuden ist sicher gewachsen, aber man müsste auch die entsprechenden Mittel dafür zur Verfügung stellen, denn beim Geld hört der Spaß meistens auf. Wenn wir wollen, dass das Ensembleschutz-Gesetz greift, dann müssen wir auch die entsprechenden Mittel zur Verfügung stellen. Das Gesetz ist umzusetzen, und vielleicht hat man den Gemeinden inzwischen ja einen neuen Ordnungstermin gegeben. Ich habe wirklich das Gefühl, dass die Bevölkerung grundsätzlich schon daran interessiert ist, Ensembles auszuweisen. Natürlich gibt es Diskussionen, denn der eine sieht es so, der andere sieht es anders. Wer etwas machen will, möchte so wenige Auflagen wie möglich haben. Andere, die es nicht selber betrifft, möchten, dass die Ensembles erhalten werden. Da muss man schon auch mit dem Menschen reden, die von diesen Ensembles betroffen sind. Wenn die öffentliche Hand solche Auflagen macht, dann sollte sich der Bürger schon erwarten können, dass sie sich an diesen Auflagen beteiligt. Es wäre nämlich zu wenig, etwas zum öffentlichen Interesse zu erklären und den Bürger dann auf den Kosten und anderen Problemen sitzen zu lassen. Welches ist der aktuelle Stand hinsichtlich der Umsetzung des Ensembleschutz-Gesetzes? Gibt es einen neuen Ordnungstermin für die Gemeinden, innerhalb welchem sie die Listen vorlegen müssen? Bei dieser Gelegenheit möchte ich auch noch daran erinnern, dass Grundbesitzer in Naturparks nichts machen dürfen. Deshalb frage ich mich, ob es nicht gescheiter wäre, einen Bestand herzurichten als ihn verfallen zu lassen. Dasselbe gilt für den Ensembleschutz, und hier ist es wirklich Zeit zu handeln.

**PASQUALI (Forza Italia):** Sono favorevole a questa mozione, perché ho approvato fin dall'inizio questa iniziativa di tutelare il patrimonio artistico e culturale dei centri della nostra provincia, valorizzando i centri storici, i suoi edifici che hanno i requisiti per essere tutelati sotto il profilo artistico. Occorre adesso la realizzazione pratica di questa iniziativa. Qui si continuano a spostare i termini che erano stati assegnati a suo tempo dalla Giunta provinciale ai comuni, perché presentassero le relazioni

necessarie per tutelare i beni dei singoli comuni. Il termine era aprile dello scorso anno, nella mozione si parla disegno di legge 31.12.2006 che è già scaduto.

A titolo di informazione vorrei sapere quali comuni, oltre a quello di Bronzolo, hanno adempiuto all'invito della Giunta e cosa intende fare la Giunta provinciale perché vengano rispettati i termini e venga realizzata effettivamente questa tutela dei centri storici e dei beni culturali artistici della nostra provincia. Certo i cittadini, mancando l'aspetto economico, non sono molto sollecitati, però dobbiamo fare un investimento sul futuro. La cultura e l'arte sono parte essenziale della nostra vita quotidiana e io ritengo che la Provincia debba fare qualcosa nei confronti di questi comuni affinché vengano realizzate queste iniziative. Darò il mio voto favorevole a questa mozione.

**SIGISMONDI (AN):** In questa mozione c'è una sorta di fraintendimento. E mi spiego. Ho sentito parlare di vincoli per quello che riguarda la tutela degli insiemi. Ho già vissuto la situazione nel Comune di Bolzano e per quanto ne so io non esiste nessun tipo di vincolo. Nessuno è obbligato, quindi nemmeno i comuni, a dire dove vogliamo tutelare questi insiemi. Se è vero che si dice che la tutela degli insiemi è un obiettivo politico, nel senso nobile del termine, piuttosto io mi pongo un altro problema, e la polemica esiste da diverso tempo. Credo che il comune di Bolzano e anche quello di Merano abbiano già esposto alla Provincia cosa loro intendono tutelare come insiemi. Il problema non è quello dell'informazione al cittadino, ma molti comuni dell'Alto Adige non hanno nessun interesse a far presente alla Giunta provinciale che cosa intendono tutelare, perché se il vincolo esiste, non esiste nella tutela degli insiemi, esiste nella progettazione che avverrà dopo. Questo è il vero problema. I comuni hanno tutto l'interesse di essere "autonomi" nel decidere urbanisticamente nel loro territorio, perché semmai dovessero "vincolare" degli insiemi, si troverebbero poi obbligati a decidere su quel territorio come e cosa costruire. Il problema è dei comuni. Non è la Provincia che non informa, che deve star lì a sollecitare il cittadino privato o il comune per dire di tutelare quella tal zona e poi comunicarlo, il problema è il Comune che ha deciso di non voler informare la Provincia su cosa voler tutelare. Se qualcuno può mettere un vincolo, è il Sovrintendente ai beni culturali Stampfer, ma non c'è altro. Per questo credo che questa mozione parta da una premessa un po' confusa. Non so se ho visto giusto, capisco lo spirito della mozione, ma l'attacco va fatto non ai Comuni ma alla Provincia che si limita semplicemente a dire: "Sono qui, se volete tutelare, basta che veniate." Per questo la mozione mi sembra in contraddizione.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** So ganz kann ich meinem Vorredner nicht folgen, denn die Ausweisung von schützenswerten Gebäuden und Ensembles ist ein allgemeines öffentliches Anliegen. Deshalb haben wir den Artikel 25 im entsprechenden Gesetz so formuliert, dass er zum ersten Mal anwendbar ist. Jetzt sind die Gemeinden am Zug, aber, Kollege Sigismondi, wenn wir als Landtag ein Interesse daran haben, dass die Gemeinden das anwenden, was wir festge-

schrieben haben, dann werden wir auch Maßnahmen vorsehen müssen, die greifen, wenn die Gemeinden untätig sind. So ist es auch in anderen Bereichen.

**SIGISMONDI (AN):** *(unterbricht)*

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Allora, i comuni non vogliono, però noi vogliamo che i comuni vogliano. Perciò bisogna stabilire per legge azioni che vengono applicate nel momento in cui i comuni non si attivano. Questo è la strada da seguire! Es gibt einen Ordnungstermin, der aber schon seit zwei Jahren verfallen ist. Wenn Sie ehrlich sind, dann geben Sie mir Recht, Landesrat Laimer, denn im Jahr 2002 haben wir vorgesehen, dass die Gemeinden zwei Jahre nach Inkrafttreten des Gesetzes ihre Ensembles ausweisen müssen. Dann hat man das revidiert, weil die Landesregierung zu lange gebraucht hat, um die Kriterien zu erlassen. Nun lautet die Bestimmung, dass die Gemeinden zwei Jahre, nachdem die Landesregierung die Kriterien erlassen hat, die Ensembles auszuweisen haben. Gut! Wenn die Gemeinden aber immer noch nicht tätig geworden sind, dann sollten im reformierten Landesraumordnungsgesetz Ersatzmaßnahmen vorgeschrieben werden. Es gibt ja einen super kompetenten Fachbeirat, der gute Arbeit leistet. Dieser könnte anstelle des Gemeinderates eine Liste mit den zu unter Schutz stellenden Ensembles vorlegen, wenn die Gemeinden nicht tätig werden. Das wäre eine Möglichkeit, diesem Artikel, der aufgrund des Widerstandes von bestimmten Gemeinden toter Buchstabe geblieben ist zum Leben zu verhelfen.

Jetzt zum Beschlussantrag. Der Kollege Leitner schlägt vor, dass Besitzer von unter Ensembleschutz gestellten Gebäuden, die bei Renovierungsarbeiten Mehrkosten auf sich nehmen müssen, eine Entschädigung bekommen sollen. Es gibt einen Artikel, der das vorsieht, nur kennt ihn Landesrat Laimer nicht richtig. Es ist der Artikel 26: *“Die Landesverwaltung fördert den Ensembleschutz auch durch die Gewährung von Beiträgen oder Beihilfen an Privatpersonen oder öffentliche Körperschaften.”* Dieser Artikel müsste also endlich umgesetzt werden, und ich ersuche Landesrat Laimer, uns nicht zu erzählen, dass diese Beihilfen nicht für Privatpersonen gedacht sind. Diese Beihilfen sind ja explizit vorgesehen! Wenn jemand Einschränkungen im öffentlichen Interesse auf sich nehmen muss, dann muss dafür gesorgt werden, dass er zumindest für die Mehrkosten entschädigt wird.

**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** Ci troviamo di fronte all'ennesima situazione di disperata voglia di far finta di cambiare tutto e non cambiare nulla. L'assessore Laimer in queste situazioni è un maestro.

Un passaggio legislativo provinciale, come ha sottolineato la collega Kury, obbligava i Comuni entro l'aprile del 2006 a presentare la tutela di ciò che volevano tutelare sotto questa particolare situazione. Ed in effetti, collega Sigismondi, esisteva l'obbligo, non era facoltativo. Il problema è che, evidentemente d'accordo con la Pro-

vincia, i Comuni hanno deciso di non rispondere a questo appello, per il semplice motivo che vogliono avere le mani libere per poter fare ciò che vogliono senza dover rendere conto ad organi superiori. Bisogna capire le ragioni per le quali è stata fatta una legge provinciale senza che poi l'assessore competente ne abbia chiesto il rispetto, o meglio, non abbia sensibilizzato i Comuni affinché questo rispetto fosse portato avanti.

L'iter che ha seguito questa norma porta a pensare che sia totalmente facoltativa, i Comuni che volevano lo facevano, quelli che non volevano non lo facevano. Non ho capito quindi a cosa serva. Sarebbe come dire che chi vuole pagare il bollo dell'auto lo paghi, chi non vuole faccia a meno. Sono convinto che forse un imbecille lo pagherà ma tutti gli altri no.

Non ho capito, assessore Laimer, perché Lei si faccia portavoce di leggi di questa natura non pretendendone il rispetto, non portando avanti una sensibilizzazione che sia conforme ai suoi compiti istituzionali. Poi messo fra l'incudine e il martello dei colleghi Freiheitlichen che hanno ragione a chiedere spiegazioni su un iter di questa natura, Lei non è in grado di dare risposte, perché era una legge che non serviva a nulla. Bisognava che la Provincia individuasse determinate situazioni, comune per comune, e andasse a sollecitare gli stessi affinché questa tutela scaturisse. Ma siccome l'interesse dei privati nei Comuni sono interessi elettorali di quei sindaci, non si può pretendere che un'amministrazione comunale di un piccolo paese dell'Alto Adige si metta contro i suoi stessi cittadini inserendo la casa di qualche personaggio di un certo peso nella tutela degli insiemi, ponendolo nelle condizioni di non poter più muovere pietra nei secoli dei secoli. Prese in giro di questa natura, assessore Laimer, urlano vendetta al cielo, sono aberrazioni legislative. Si fa finta di fare, si accetta la benedizione di coloro che si vogliono far benedire e si capisce benissimo che situazioni di possibilità esecutiva non ne esistono.

Prendiamo atto con questa presa di posizione della mozione dei colleghi che non possiamo evitare di votare, perché hanno ragione. Però nessun comune risponderà, nessun comune cerca l'autocastrazione, il messaggio che arriva da questa mozione non sposterà quindi di una virgola la situazione in atto, ma mette in evidenza l'assurdità del passaggio legislativo provinciale sull'urbanistica in questo tema specifico prodotto e proposto dall'assessore Laimer.

**LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP):** Es ist klar, dass der Landtag die gesetzlichen Rahmenbedingungen festlegen muss, und das hat er auch getan. Es stimmt, dass es den Artikel betreffend den Ensembleschutz schon seit Jahren gibt, wobei er aber erst nach entsprechenden Änderungen, die wir im Laufe der letzten Jahre vorgenommen haben, umgesetzt worden ist.

Denkmalschutz liegt in der Kompetenz des Landes, Ensembleschutz in der Kompetenz der Gemeinden. Diese Trennung muss festgehalten werden. Frau Kury, gestern noch haben Sie sich darüber geärgert, dass das Land von Amts wegen Bauleit-

pläne abändert, heute fordern Sie genau das! Das ist wirklich nicht logisch, und ich muss Ihnen sagen, dass ich das bei Ihnen immer häufiger feststellen muss! Sie sollten sich einmal auf eine Position festlegen! Es stimmt, dass sich die Gemeinden da und dort schwer tun, aber es ist auch zu sagen, dass Ensembleschutz etwas Neues ist. Ich muss Ihnen aber auch sagen, dass sich hier schon etwas getan hat. Mittlerweile gibt es 8 Gemeinden, die das Verfahren abgeschlossen haben. Außerdem gibt es an 30 bis 40 Gemeinden, die die Kommission für die Erstellung der Liste ernannt haben. Dann gibt es an die 15 Gemeinden, die diese Listen erstellt haben. Weiters gibt es an die 15 Gemeinden, die erste Gespräche geführt haben. Nur wenige Gemeinden – Jenesien, Latsch und Matsch - haben gesagt, dass sie dieses Thema über die Wiedergewinnungspläne geregelt haben. Dann gibt es noch an die 10 Gemeinden, die noch nichts gemacht haben. Die Thematik ist nicht einfach und es ist unglaublich wichtig, dass die Gemeinden den Eigentümern die Bedeutung und den Wert des Ensembleschutzes vermitteln. Man kann nicht einfach etwas beschließen und glauben, dass die Sache damit getan sei. Hier braucht es Überzeugungsarbeit, Gespräche, Vermittlung der Inhalte, denn manche Leute glauben immer noch, dass man bei einem ensemblegeschützten Gebäude nichts mehr tun dürfe. Das stimmt nicht, denn Ensembleschutz kann sogar dazu führen, dass man ein Gebäude abreißen und wiederaufbauen darf, mit der Vorgabe, die Stilrichtung und Baufluchtlinie einzuhalten. Außerdem kann Ensembleschutz auch vorsehen, dass man relativ wenig verändern darf. Auf jeden Fall ist jedes einzelne Ensemble einzeln definiert. Während der Denkmalschutz Schutzbestimmungen auch für das Innere der Gebäude vorsieht, gilt der Ensembleschutz nur für das äußere Erscheinungsbild. Das Bild von einem oder mehreren Gebäuden in Kombination mit Landschaft ist Ensembleschutz. Denken Sie an die Viles im Gadertal, an den Klosterhügel von Kloster Neustift, an die Altstadt von Glurns. Das alles sind Ensembles! Herr Leitner, es ist auch nicht gesagt, dass Ensembleschutz mit Mehrkosten verbunden sein muss. Lassen wir den Gemeinden die nötige Zeit, um das richtig zu machen. Bis jetzt ist wenig gemacht worden, aber jetzt haben sich bis auf zehn Gemeinden alle Gemeinden auf die Füße gemacht.

Dann gibt es noch den Ensemblebeirat des Landes, der den Gemeinden zu Rate steht. Es gibt drei Abteilungsdirektoren, die sich bei Vorträgen, Seminaren und Gesprächen mit den Eigentümern kompetent einbringen, um unterstützend wirken zu können. Nachdem es sich beim Ensembleschutz um eine Kompetenz der Gemeinden handelt, wäre es unlogisch, dass das Land für eventuelle Mehrkosten aufkommen würde. Es gibt einzelne Gemeinden, die eine Förderung geben, indem beispielsweise eine Reduzierung der ICI gewährt wird. Es gibt also Möglichkeiten der Förderung, die auch beansprucht werden. Auf jeden Fall ist nicht vorgesehen, dass das Land für eventuelle Mehrkosten aufkommt, und das ist auch nicht im Geist des Ensembleschutzes, denn dieser muss als etwas Wertvolles und nicht als etwas Mathematisches vermittelt werden.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** In persönlicher Angelegenheit. Ich wollte nur die Anschuldigung von Landesrat Laimer zurückweisen. Es ist nämlich ein Unterschied, ob das Land über die Köpfe der Gemeinden hinweg tätig wird oder ob man die Kompetenz der Gemeinden respektiert und nur dann tätig wird, wenn die Gemeinden vom Gesetz vorgeschriebene Maßnahmen nicht ergreifen. Lesen Sie sich den Artikel 106 des Raumordnungsgesetzes durch! Selbstverständlich respektiere ich die Kompetenz der Gemeinden, aber es mir auch wichtig, dass Landesgesetze umgesetzt werden. Dieses Anliegen scheint aber nicht das Ihre zu sein!

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich bedanke mich für die Stellungnahmen. So, wie wir kontrovers diskutieren, so diskutiert auch die Bevölkerung kontrovers. Es handelt sich um eine Thematik, die für viele neu ist. Wenn Landesrat Laimer sagt, dass die Gemeinden den Eigentümern den Wert des Ensembleschutzes vermitteln müssen, so hat er damit natürlich Recht. Allerdings ist es auch so, dass der Mehrwert, den die Eigentümer erbringen müssen, von der öffentlichen Hand abgedeckt werden sollte. Damit könnte man die Menschen von der Wichtigkeit des Ensembleschutzes überzeugen. Die Südtiroler sind es nun einmal gewohnt, für alles einen Beitrag zu bekommen. Der ehemalige Senator Rubner hat einmal gesagt: “Wenn drei Leute zusammenkommen, dann gründen sie einen Verein und suchen beim Land um einen Beitrag an!” Wenn die öffentliche Hand feststellt, dass etwas unter Ensembleschutz gestellt werden muss, dann muss sie auch einen Beitrag dazu leisten, damit es für den Eigentümer interessant ist. Er sollte nämlich nicht das Gefühl haben, bestraft zu werden. Wir müssen versuchen, diesen Konflikt aufzulösen, und dazu bedarf es selbstverständlich großer Aufklärungsarbeit.

Landesrat Laimer hat gesagt, dass mittlerweile 8 Gemeinden das Verfahren abgeschlossen und zehn Gemeinden noch gar nichts getan haben. Hier besteht also schon noch Handlungsbedarf! Die Kollegen der italienischen Opposition haben gesagt, dass es im Falle von fehlenden Sanktionen zwar gut gemeint ist, in der Praxis aber nicht fruchten wird. Es fruchtet dann, wenn der Landtag sein eigenes Gesetz ernst nimmt und mit all seinen Möglichkeiten draußen für dieses Gesetz wirbt. Wenn man bestimmte Stellungnahmen in der Öffentlichkeit beobachtet, so geht den Gemeinden das Thema “Ensembleschutz” regelrecht auf die Nerven. Wir haben das Ziel, den Grundsatz zu vermitteln, also noch nicht erreicht. Der Landesverband für Heimatpflege hat mehr für die Sensibilisierung der Bevölkerung getan als die Gemeinden selber. Es muss natürlich gesagt werden, dass es durchaus Gemeinden gibt, die erkannt haben, dass das auch zu ihrer Aufwertung beitragen kann. Ein Gesetz zu verabschieden und es dann nicht anzuwenden, bedeutet, dass wir es selber nicht ernst nehmen. Der Landtag ist der Erste, der dafür werben müsste, dass die Gesetze auch angewandt werden. Landauf, landab sagt man uns: “Ihr habt es leicht. Ihr weist einfach etwas aus und wir müssen es dann ausbaden!” Dieser Konflikt muss gelöst werden. Die notwendige Ab-



geltung für die Mehrkosten sollte eigentlich selbstverständlich sein.

**PRÄSIDENTIN:** Wir stimmen jetzt über den Ersetzungsantrag zum Beschlussantrag Nr. 356/06 ab: mit 7 Ja-Stimmen, 2 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 43 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 353/06 vom 1.6.2006, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend die Gewährung eines Beitrages an die Bürger für den Kauf eines Elektrofahrrades”.**

Punto 43) dell’ordine del giorno: **“Mozione n. 353/06 dell’1.6.2006, presentata dal consigliere Seppi, riguardante un contributo ai cittadini per l’acquisto di una bicicletta elettrica”.**

*Beitrag an die Bürger für den Kauf eines Elektrofahrrades  
Verschiedene italienische Regionen, darunter die Region Veneto, haben den Gemeinden Geldmittel für Spesenbeiträge an jene Bürger zur Verfügung gestellt, die sich ein elektrisches Fahrrad zulegen wollen. Damit möchte man der Angewohnheit, das Moped zu benutzen, entgegen wirken und eine ernsthafte und zielführende Kampagne zum Schutz der Umwelt führen.*

*Der Beitrag für jeden Bürger, der ein Fahrrad mit Trethilfe kaufen möchte, beläuft sich, je nach Region, auf 200 bis 300 Euro.*

*Um in den Genuss dieser Finanzierung zu gelangen, füllt der Betreffende ein eigens dafür bestimmtes Formular aus und legt dieses dem Fahrradverkäufer vor, der vom Kaufpreis den als Beitrag festgelegten Betrag abzieht. Besagter Betrag wird sodann dem Händler von der Gemeinde rückerstattet. Der Käufer wiederum legt der Gemeindeverwaltung eine Kopie der Rechnung vor, aus der hervorgeht, dass das Fahrrad von einer Firma produziert oder verkauft wurde, die im offiziellen Verzeichnis aufscheint, und dass die Beschaffenheit des Fahrrades den Vorgaben entspricht und die "ökologische Ermäßigung" vorgenommen wurde.*

*Die Landesregierung  
wird verpflichtet,*

*die Voraussetzungen zu schaffen, damit auch in der Provinz Bozen eine ähnliche Initiative ergriffen werden kann, die dazu angetan ist, die Benutzung des Fahrrades anstelle von Mopeds und motorbetriebenen Fahrzeugen zu fördern.*

-----

*Contributo ai cittadini per l’acquisto di bicicletta elettrica  
Diverse regioni italiane, fra cui la Regione Veneto hanno posto a disposizione dei comuni dei fondi per l’acquisto di biciclette elettriche da parte dei cittadini. Ciò allo scopo di sostituire l’abitudine all’uso del motorino e quindi a una seria e proficua campagna ecologica.*

*L'importo che viene corrisposto a ogni cittadino che acquistasse una bicicletta a "pedalata assistita" va dai 200 ai 300 euro a seconda delle regioni.*

*Il procedimento per il finanziamento prevede che gli interessati compilino un modulo predisposto da presentarsi al rivenditore di biciclette, che provvede a scontare direttamente all'acquisto l'importo contributivo. Detto importo verrà liquidato al negoziante dal comune stesso. Sarà cura dell'acquirente fornire all'amministrazione copia della fattura in cui si rilevi che il mezzo è prodotto o comunque venduto da una ditta compresa nell'elenco ufficiale, quindi che le caratteristiche della bicicletta sono conformi a quanto convenuto e che sia stato applicato lo sconto ecologico.*

*Si impegna  
la Giunta provinciale*

*a realizzare i presupposti affinché anche in provincia di Bolzano si possa adire ad una simile iniziativa atta a favorire l'uso della bicicletta e sostituirla all'uso di motocicli e motori.*

Herr Abgeordneter Seppi, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** La mozione è molto chiara. È un'iniziativa che diverse regioni d'Italia hanno già svolto. Si cerca di creare le condizioni affinché la gente usi sempre di più la bicicletta, ma non tutti sono in grado di usare la bicicletta normale, magari per l'età o condizioni fisiche. Esistono già sul mercato da diversi anni delle biciclette elettriche che sono considerate dei velocipedi non a motore, sono delle vere e proprie biciclette con l'ausilio di un motore elettrico. Questo mezzo di trasporto ecologico risponde a tutte le norme antinquinamento che tutti noi auspichiamo, però dobbiamo creare le condizioni di incentivarne l'uso la vendita e di incentivare i cittadini ad utilizzarlo.

Bisognerebbe fare pubblicità e, come altre regioni d'Italia hanno già fatto, dare dei piccoli contributi, perché oggi una bicicletta elettrica può costare dai 600 agli 800 euro. Esiste il contributo per la rottamazione di un'auto euro 0 comunque sostituita con un'auto euro 4 che non è che non inquina, esiste la possibilità di rottamazione, con un contributo pubblico, dei motorini, anche se quelli nuovi comunque inquinano; non si capisce quindi perché non si possa dare un contributo per incentivare l'uso della bicicletta elettrica che non inquina.

Ho cercato di dare una spiegazione sul procedimento molto snello, senza problemi burocratici, perché nelle altre regioni funziona così: un maggiorenne acquista una bicicletta elettrica, con la fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale viene iscritto in un registro dal rivenditore, il quale fattura la bicicletta scontando immediatamente l'incentivo e andrà poi ad incassare la differenza dalla Regione o dalla Provincia. Non esiste nemmeno quindi la necessità da parte dell'acquirente di fare domande presso gli enti pubblici o di perdere tempo in annose questioni che tutti conosciamo.

Questi dati vengono poi inseriti dal Comune in un centro dati generale in modo che chi ha preso il contributo una volta non possa più prenderlo.

Un passaggio di questa natura ha un grosso significato politico per il segnale che dà, ma anche e soprattutto per dare maggiore possibilità al cittadino di acquisire un mezzo che effettivamente è all'avanguardia per quanto riguarda il problema dell'inquinamento e dell'ecologia.

Precisiamo che oggi queste biciclette sono abbastanza sofisticate, hanno un ausilio di motore elettrico che funziona a batteria. I consumi sono praticamente uguali a zero, si ricaricano di notte in garages, hanno un'autonomia di 40-50 km, quindi sono adatti all'uso urbano ed extraurbano. Un segnale di questa natura sarebbe molto importante. In altre regioni d'Italia con l'assunzione di questi contributi si sono quintuplicate le vendite di biciclette elettriche, che hanno sostituito di fatto i motorini con motore a scoppio, creando condizioni di grosso risparmio sia per i consumi sia di rispetto dell'ecologia e dell'ambiente. Un messaggio di questa natura ai nostri cittadini dovrebbe essere inviato.

**WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP):** Die Idee ist sicher löblich. Wir haben soeben ein Programm zur Verrottung von alten umweltfeindlichen Scootern und Motorrädern gestartet. Dieses Programm ist nicht optimal angelaufen, da im Prinzip nur begrenzte Geldmittel zur Verfügung gestellt worden sind. Außerdem wurden diese Geldmittel nicht vollends ausgeschöpft. Deshalb möchten wir weiterhin diese älteren Motorräder einstampfen.

In Bozen gibt es neben Mantua die höchste Anzahl von Fahrradfahrern. Die Stadt Bozen hat hier wirklich Großartiges geleistet, indem sie das Radwegenetz flächendeckend ausgebaut hat. Wie gesagt, die Idee ist grundsätzlich gut, aber momentan nicht sinnvoll. Wenn wir die Aktion mit der Verrottung von alten Motorrädern abgeschlossen haben, dann können wir vielleicht noch einmal über diese vorgeschlagene Aktion nachdenken.

**SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale):** Assessore, non è un problema di rottamazione. Non si può confondere la rottamazione dei motorini e delle auto euro 0 con questa proposta. Noi stiamo parlando di cittadini che non potendo magari, per motivi fisici, fare a meno del motorino ma che vogliono poterne fare a meno e non possono usare la bicicletta, vedono nella bicicletta elettrica l'alternativa a questo problema. La rottamazione non è altro che un sistema per dare soldi a qualcuno che acquista di nuovo un mezzo che inquinerà molto meno di quello vecchio, ma che comunque inquina, perché non è che quando noi abbiamo installato le marmitte euro 4 il mezzo non inquina più. Ci rivolgiamo a persone che non vogliono inquinare in assoluto, quindi a persone che vogliono avere una bicicletta elettrica in sostituzione dell'eventualità dell'acquisto di un motorino. Questo è un concetto che invoglia molto, anche perché l'uso del ciclomotore implica l'uso del casco per esempio, e a qualcuno il

casco dà fastidio. La bicicletta elettrica non abbisogna di questo, per cui molte persone si orientano sulla bicicletta elettrica. Mandare un segnale in questo che non ha nulla a che vedere con la rottamazione, è un incentivo all'ecologia, all'uso di un mezzo a motore ma che non inquina, quindi risposte di questo tipo non le recepisco. Credo che una proposta di questo tipo debba essere accolta. Regioni molto più povere della nostra, il Veneto e sicuramente il Piemonte per esempio, hanno applicato questa cosa e essa funziona a meraviglia, perché è una soluzione che va nell'ottica dell'ecologia. Alcune regioni danno 200 euro, altre ne danno 300. Però non esiste la possibilità che qualcuno sfrutti questa cosa, perché nessuno che ha voglia di fare sport con la bicicletta a pedali va a comperarsi la bicicletta elettrica per risparmiarne 200 euro, e nessuno che vuole comperarsi un ciclomotore che va a 60 km/h si compra una bicicletta elettrica quando per fare il ponte Druso deve anche pedalare. Non c'è nessuna speculazione. Se voglio prendere la bicicletta elettrica, non lo faccio per i 2 o 300 euro che mi danno, ma dando questo contributo creo una pubblicità dell'uso della bicicletta elettrica. Ritengo allora molto più interessante e più giusto che dare 300 euro a chi sostituisce il ciclomotore come rottamazione, darli a chi compra una bicicletta elettrica che non inquinerà mai. Se non si recepisce un disegno di questa natura, non sappiamo neanche più cosa fare da questi banchi, assessore, perché non è pensabile si possa avversare una proposta di questo tipo. Se Lei mi dice studiamo quanto possiamo dare, le dico che il Veneto dà 200 euro, l'Emilia dà 250 euro e il Piemonte 300 euro. Valutate voi in Giunta, ma il problema non è quanto viene dato, ma il fatto che se lo date promuovete l'impiego di questo mezzo. Vedrete tante persone che anziché comperarsi il ciclomotore si comprano la bicicletta elettrica! Avremo quindi dei grossi benefici dal punto di vista ecologico. Questa è la mia proposta, poi se tutto ciò che propone l'opposizione non va approvato, mi sta bene, ma non mi si parli di rottamazione che è un discorso diverso, non c'entra nulla. Questo discorso si muove su un terreno proprio, però tanta gente che compra un ciclomotore perché magari non è in grado di pedalare o fa fatica, se ci fosse questo tipo di propaganda, questo tipo di incentivazione comprenderebbe la bicicletta elettrica. Se questo discorso non va recepito, non posso farci nulla. Direi anche che possiamo mettere a disposizione una certa somma, finita quella basta, come si fa con la rottamazione, ma non paragoniamo le due cose! Qui abbiamo persone che non hanno nessuna volontà di inquinare, la rottamazione prevede invece buttare via un mezzo che inquina tanto acquistandone uno che inquina meno, ma inquina sempre.

Una proposta di questo genere avrebbe potuto essere, magari con qualche modifica, magari con un impegno meno pesante - ma del resto non Vi impegno molto - approvata. Chiedo solo che la Giunta provinciale crei i presupposti affinché anche in provincia di Bolzano si possa addivenire ad un contributo atto a favorire l'uso della bicicletta in sostituzione dei cicli a motore. Chiedo solo che la Giunta studi questa proposta, veda dal punto di vista della cassa quante possibilità ci sono, e che in qualche modo si muova in questa direzione.

**PRÄSIDENTIN:** Wir stimmen über den Beschlussantrag ab: mit 7 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 51 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 362/06 vom 5.4.2006, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend die Straßennamengebung (Hodonomastik)”**.

Punto 51) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 362/06 del 5.4.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante la denominazione delle vie (odonomastica)”**.

*Straßennamengebung (Hodonomastik)*

*Im Hinblick auf die Lösung der Frage der Ortsnamengebung (Toponomastik) ist die Lösung der Straßennamengebung vorrangig, zumal der Abschlussbericht der mit Beschluss der Landesregierung vom 19. Februar 2001, Nr. 492 eingesetzten "Kommission für die Bezeichnung von öffentlichen Straßen und Plätzen" durchaus praktikable, von der Kommission mehrheitlich gutgeheißene Richtlinien enthält, die in einem zweiten Schritt auch für die Toponomastik gelten sollten.*

*Daher bedarf es eines Landesgesetzes für die Straßennamengebung (Hodonomastik), und zwar unter ausschließlicher Berücksichtigung historischer, wissenschaftlicher und faschistisch unbelasteter Kriterien.*

*In verschiedenen Gemeinden Welschtirols, darunter Cianacei (Cana-zei), Moena, Caldonazzo und Calceranica, wurden faschistisch belastete Bezeichnungen für Straßen und Plätze (Hodonyme) vom Gemeinderat entfernt und durch traditionelle, in der lokalen Tradition gebräuchliche Flurnamen ersetzt. Was in Welschtirol möglich war, sollte auch in Südtirol umsetzbar sein.*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*fordert*

*die Landesregierung zu folgenden Maßnahmen auf:*

*Die von der obgenannten Kommission erstellten "Richtlinien für die Hodonomastik in Südtirol" in Form eines "Landesgesetzes für die Hodonomastik" zu verabschieden. Diese Richtlinien besagen unmissverständlich, dass Hodonyme nur übersetzbar sind, wenn diese aktuell bedeuten, aber nicht bezeichnen und dass es nicht opportun ist, tolemaische oder sonstige künstlich italienisierte geografische Namen auch auf Straßennamen zu übertragen;*

*die Gemeinden mit diesem Landesgesetz zu verpflichten, ihre derzeit amtliche Hodonomastik zu überprüfen und gegebenenfalls im Sinne des zu erlassenden Landesgesetzes zu überarbeiten;*

*die Gemeinden anzuhalten, innerhalb der laufenden Legislaturperiode des Landtages eine örtliche Arbeitsgruppe mit der Erstellung einer Liste jener historisch gewachsenen Flurnamen zu beauftragen, die es gilt in Form von Hodonymen zu veramtlichen.*

-----

*Denominazione delle vie (odonomastica)*

*Volendo trovare una soluzione alla questione della toponomastica (denominazione delle località) occorre risolvere innanzitutto il problema dell'odonomastica, visto che la relazione finale della commissione per la denominazione di vie e piazze pubbliche, istituita con deliberazione della Giunta provinciale 19 febbraio 2001, n. 492 contiene direttive ragionevoli, approvate a maggioranza dalla commissione, che in un secondo momento dovrebbero essere applicate anche alla toponomastica.*

*Pertanto serve una legge provinciale che disciplini la denominazione di strade e vie (odonomastica) e ciò esclusivamente sulla base di criteri storici, scientifici, esenti da qualsiasi influsso fascista.*

*In vari comuni del Tirolo italiano, tra cui Cianacei (Canazei), Moena, Caldonazzo e Calceranica, i consigli comunali hanno sostituito le denominazioni di vie e piazze (odonimi) di stampo fascista con microtoponimi tradizionali, radicati storicamente in quelle località. Ciò che si è dimostrato possibile nel Tirolo italiano, dovrebbe esserlo anche in Sudtirolo.*

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
invita

*la Giunta provinciale ad adottare le seguenti misure:*

*Varare una legge provinciale in materia di onomastica sulla base delle direttive per l'odonomastica in Alto Adige, elaborate dalla suddetta commissione. Secondo tali direttive, gli odonimi sono traducibili solo se hanno un significato concreto, mentre non lo sono se si tratta di denominazioni; inoltre, non è opportuno usare per i nomi di strade e vie, toponimi coniatati da Tolomei o altri nomi geografici italianizzati artificiosamente.*

*Impegnare i comuni tramite tale legge provinciale a esaminare la propria onomastica ufficiale ed eventualmente a rivederla sulla base di quanto disposto dalla legge provinciale da emanare.*

*Invitare i comuni a istituire in loco un gruppo di lavoro che predisponga entro l'attuale legislatura del Consiglio provinciale un elenco dei microtoponimi storicamente radicati che dovranno diventare gli odonimi ufficiali.*

Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Frau Präsidentin! Nachdem wir schon verschiedentlich Anläufe gemacht haben, die Toponomastik zu regeln, versuchen wir jetzt, einen Detailbereich der Toponomastik, nämlich die Hodonomastik, zu regeln. Die Gemeinden sollten bei der Festlegung von Straßennamen und Plätzen nach klaren Richtlinien vorgehen. Es gibt ja eine Kommission für die Bezeichnung von öffentlichen Straße und Plätzen, die im Jahr 2001 eingesetzt worden ist und auch Vorschläge unterbreitet hat, die allerdings nicht verbindlich sind. Uns geht es darum, dass man diese Vorschläge in eine Form gießt, die verbindlichen Charakter hat. Im Land sollte es nämlich schon eine einheitliche Vorgangsweise geben. Es ist zu befürchten, dass wir eine unorganische Lösung bekommen, die für noch mehr Konfusion sorgt.

Deshalb sollten für alle dieselben Kriterien gelten. Es ist interessant darauf hinzuweisen, dass in unserer Nachbarprovinz Trient – in diesem Fall kann man auch von Welschtirol sprechen – die Gemeinderäte von Canazei, Moena, Caldonazzo und Calceranica bereits solche Maßnahmen ergriffen haben. Dort wurden nämlich faschistisch belastete Bezeichnungen für Straßen und Plätze vom Gemeinderat entfernt und durch in der lokalen Tradition gebräuchliche Flurnamen ersetzt. Wenn dies im Trentino bzw. im Welschtirol möglich ist, müsste es auch bei uns möglich sein. Deshalb schlagen wir vor, dass die von der genannten Kommission erarbeiteten Richtlinien in ein Landesgesetz gegossen werden. Die Richtlinien besagen unmissverständlich, dass diese Straßennamen nur dann übersetzbar sind, wenn sie aktuell “bedeuten” und nicht “bezeichnen”, und dass es nicht angebracht ist, tolonische oder sonstige künstlich italienisierte geographische Namen auch auf Straßennamen zu übertragen. Die Gemeinden haben Probleme, eine klare Anwendung zu finden, und deshalb braucht es eine Norm. Außerdem sollen die Gemeinden mit diesem Landesgesetz dazu verpflichtet werden, die derzeitigen Bezeichnungen zu überprüfen und gegebenenfalls im Sinne des zu erlassenden Landesgesetzes zu überarbeiten und anzupassen. Schließlich sollen die Gemeinden dazu angehalten werden, innerhalb der laufenden Legislaturperiode eine örtliche Arbeitsgruppe mit der Erstellung einer Liste jener historisch gewachsenen Flurnamen zu beauftragen, die in Form von Hodonymen zu veramtlichen gilt. Auch hier geht es um die Amtlichkeit, und abgekoppelt vom großen Bereich der Toponomastik könnte man diese Problematik lösen. Ich möchte die Landesregierung wirklich auffordern, diesbezüglich tätig zu werden, denn die damals eingesetzte Kommission wurde sicher nicht zum Spaß eingesetzt. Die von dieser Kommission erarbeiteten Richtlinien sollten endlich Anwendung finden, und deshalb braucht es einen gesetzlichen Rahmen.

**MINNITI (AN):** Confesso di aver avuto un attimo di difficoltà geografica se non altro a comprendere quale fosse il Sudtirolo a cui si ispira il collega Leitner, questo perché nel momento in cui parla di un “Tirolo italiano” nel quale comprende comuni quali Moena, Caldonazzo e Calceranica, che sono comuni del Trentino, mi verrebbe da pensare che esiste semmai un “Nordtirolo” italiano piuttosto che un Sudtirolo. Poi ho capito, anche perché mi sono consultato con il più sveglio collega Sigismondi e ho compreso! Ovviamente era una battuta, ma seriamente parlando di questo argomento ribadiamo un concetto di Alleanza Nazionale. C’è la necessità che si discuta una legge sulla toponomastica, tanto è vero che Alleanza Nazionale ha presentato un proprio disegno di legge volto a riconoscere la toponomastica nella forma tedesca esistente in Alto Adige. Se ancora oggi siamo qui a parlare di toponomastica lo facciamo in maniera forzata alludendo alla toponomastica nella forma italiana e, in maniera anomala, in quella della forma tedesca. Lo statuto d’autonomia prevede che ci debba essere una legge provinciale che riconosca i toponimi nella forma tedesca. Questa legge provinciale non esiste, quindi se esiste una anomalia e una forma “abusiva” di toponomastica e di conseguenza anche di odonomastica, ammesso e non concesso che

si debba valutare la toponomastica su varie forme quando invece esiste solo una toponomastica, non esistono micro- o macro- toponomastiche, questo deve essere fatto in relazione alla toponomastica nella forma tedesca. Ma qualunque essa sia questa legge di riconoscimento di una toponomastica nella forma tedesca e in ogni caso qualunque sia l'intenzione di prevedere l'intenzione di una discussione sulla toponomastica nella forma italiana, ciò deve avvenire con il consenso del gruppo linguistico italiano, non con i rappresentanti della maggioranza politica, ma con i rappresentanti di una maggioranza elettorale del gruppo linguistico italiano. Non ci può essere nessuna forzatura sia per quanto riguarda la toponomastica che noi riteniamo essere una o comunque una certa odonomastica, come allude il collega Leitner, che può essere in qualche maniera variata o variabile sulla base dei sentimenti di un solo gruppo linguistico. È opportuno, per quanto riguarda la odonomastica, quindi la toponomastica cittadina, che tutti i gruppi linguistici possano concordare, fermo restando quelle che sono le sensibilità peculiari e particolari del gruppo linguistico italiano laddove si parla di toponomastica o di odonomastica nella forma tedesca. Ma certamente non può essere forzato alcun cambiamento per quanto riguarda la toponomastica o l'odonomastica relativa al gruppo linguistico italiano.

Non possiamo approvare quindi la mozione dei colleghi Freiheitlichen, quindi voteremo contro.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Auch wir sprechen uns gegen diesen Beschlussantrag aus, denn das Grundproblem ist auch weiterhin ungelöst. Ob Toponomastik oder Hodonomastik, das Problem ist immer dasselbe. Es braucht einen Konsens und klare Richtlinien. Deshalb bringt es nichts, ein Gesetz zur Straßennamengebung zu verabschieden, wenn die grundsätzliche Arbeit noch nicht geleistet worden ist. Wir Grünen würden uns sehr gerne dafür einsetzen, dass ein Konsens gefunden und diese leidige Problematik endlich gelöst werden kann. Momentan scheint uns die Situation aber noch nicht so zu sein, dass eine Lösung des Problems angegangen werden könnte. Wir sind im Gegensatz zu den Einbringern dieses Beschlussantrages nicht glücklich über die Vorschläge, die diese Kommission erarbeitet hat. Ich habe diese Vorschläge jetzt zwar nicht bei mir, kann mich aber doch an einige Ratschläge erinnern, die nicht leicht nachvollziehbar sind.

Wie gesagt, wir können nicht für diesen Beschlussantrag stimmen, da die Argumente, die wir hinsichtlich der Toponomastik immer vorgebracht haben, auch für die Hodonomastik gelten.

**SIGISMONDI (AN):** Vorrei iniziare dall'ultima frase della collega che mi ha preceduto e dire che è vero che questa è una mozione unilaterale. Ciclicamente in quest'aula arriva qualcosa che riguarda la toponomastica. Pare quasi sia un incubo per qualcuno, quando in realtà il discorso dovrebbe partire veramente dal fatto che non



esiste una legge provinciale che già non riconosce i nomi di lingua tedesca. Il primo problema è questo se si vuole cercare una sorta di riordino.

Nella relazione del presidente della Giunta provinciale al bilancio c'era un passaggio in cui si diceva che quest'anno ed il prossimo sarà l'anno delle riforme. Si parlava della riforma elettorale, della riforma dell'economia e anche di una sorta di passaggio sulla toponomastica. Al di là delle battute facili fatte prima nella traduzione di "Welschtirol" in "Tirolo italiano" che ha fatto sobbalzare anche me perché se il "Tirolo italiano" fosse così come descritto con Moena, Calceranica e Caldonazzo bisognerebbe rifare tutti i testi geografici dalle scuole di primo grado fino al grado superiore! Questo credo anche, collega Kury, sia una sorta di unilateralità, è un sistema di ragionare per cui immediatamente ci si pone in posizione contraria. È altrettanto vero che va ricercato un consenso con il gruppo linguistico a cui si vorrebbero togliere questi nomi. Quando il consigliere Leitner dice che la traducibilità è possibile solo se c'è significato concreto, cosa significa questo significato concreto? Fosse anche da 80, 90 anni, un determinato nome di una piazza o di una via all'interno di un paese non ha significato concreto? Le faccio una domanda contraria: quando nel comune di Bolzano, nella zona industriale, si sono inventate dei nomi di vie collegati ai giorni d'oggi, cioè a personaggi deceduti 6 o 7 anni fa, è un significato concreto rispetto a dei nomi che esistono già da 80, 90 anni? Che differenza c'è fra quel significato concreto che descrive Lei nella mozione e il significato concreto che Le ho appena detto io adesso? *"Ogni comune istituisca dei gruppi di lavoro"*. Ma Lei crede veramente che l'istituzione dei gruppi di lavoro all'interno di ogni comune che potesse decidere per la propria onomastica garantisca una sorta di parità di diritti nel decidere il nome di una via nuova o il cambio di nome di una via? Qui si dice di istituire delle commissioni all'interno dei comuni che decidano di sopprimere determinati nomi di vie, piazze, parchi e quant'altro e rimettere i nomi che per Lei hanno significato concreto. Ma in determinati paesi credo che la componente di lingua italiana, seppur minoritaria ma che comunque contribuisce alla vita di quel comune e che ha vissuto all'interno di quel comune con determinati nomi, abbia un significato concreto, senza nulla togliere al diritto della popolazione di lingua tedesca.

La mozione credo sia abbastanza provocatoria, nel senso politicamente del termine, ma si è andati un po' sopra le righe. Ha ragione chi diceva prima che sono mozioni unilaterali con cui è difficile addirittura avere qualche confronto.

**KASSLATTER MUR (Landesrätin für Denkmalpflege sowie deutsche Kultur und Familie - SVP):** Die Landesregierung hat vor, die Thematik der Straßennamengebung gemeinsam mit der anstehenden Regelung der Ortsnamengebung, spricht Toponomastik, zu regeln. Deshalb können wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Nichts Genaues weiß man nicht! Die Antwort ist klar, aber nicht klar ist, was in Sachen Toponomastik auf uns zukommt. Man könnte die beiden Dinge durchaus trennen. Die Landesregierung hat ja eine Kommission zur Behandlung dieser Frage eingesetzt. Natürlich kann die Landesregierung die Ergebnisse dieser Kommission dem Gesetzentwurf zur Toponomastik zu Grunde legen und beide Thematiken in einem Gesetzentwurf verankern. Meiner Meinung nach wäre es aber klüger, die Dinge zu trennen, denn dann würden wir uns wahrscheinlich auch leichter tun.

Wenn hier von Konsenslösung gesprochen wird, so muss ich sagen, dass jeder Politiker weiß, dass es für bestimmte Lösungen Kompromisse braucht. Die Politik ist von Kompromissen bestückt, aber es gibt auch Prinzipien, die man nicht einfach über den Haufen werfen kann. Ich kann mich nur darüber wundern, dass nicht nur die Kollegen von Alleanza Nazionale, sondern auch die Grünen wissenschaftliche Argumente in Zusammenhang mit der Ortsnamengebung immer wieder ignorieren. Das ist nicht nur eine Kompromissfindung, denn hier würde Konsens Nonsens bedeuten. Es wäre ein Nonsens, wenn man alle Übersetzungen so belassen würde. Das heißt natürlich nicht, dass man bezüglich anderer grundsätzlicher Fragen nicht einen gemeinsamen Nenner suchen sollte. Es ist auch so, dass das Ergebnis dieser Kommission nicht einstimmig war, und selbstverständlich hat es auch Einwände gegeben. Hier gibt es keine Patentlösung, die man so einfach aus dem Hut zaubern könnte. Wenn wir den Vergleich mit anderen Ländern anstellen, so gibt es auch dort unterschiedliche Handhabungen. Wir müssen aber doch endlich einmal zu einem Grundsatz kommen, auf dem wir dieses Gerüst aufbauen können! Ich sehe hier keine Bereitschaft von irgendeiner Seite, sich auch nur einen Millimeter weiter zu bewegen! Die Landesregierung zögert die Lösung dieser Problematik seit Jahren hinaus, und jetzt wurde angekündigt, das Toponomastik-Gesetz noch vor den Landtagswahlen verabschieden zu wollen. Meiner Meinung nach muss man aber, wie immer das Gesetz auch ausschauen mag, mit einer Anfechtung desselben rechnen. Man sagt uns immer wieder, dass die Prozentlösung, die historische Lösung usw. nicht durchgehen werden. Warum bitte soll dann eine andere Lösung durchgehen? Ich bestreite nach wie vor, dass das Autonomiestatut die Zweisprachigkeit der Ortsnamen festschreibt. Dem ist nicht so, denn Zweisprachigkeit ist nicht gleich Zweinamigkeit. Den Bereich der Hodonomastik könnte man schneller regeln. Ich frage mich wirklich, warum wir Kommissionen einsetzen, wenn wir nicht zumindest das Wesentliche der Arbeit derselben übernehmen. Sonst müsste man wirklich das mittlerweile geflügelte Wort "wenn ich nicht mehr weiter weiß, gründe ich einen Arbeitskreis" übernehmen. Man schiebt die Lösung des Problems einfach auf die lange Bank, um keine Entscheidung treffen zu müssen. Wenn man sich nicht sicher ist, dann setzt man einfach eine Kommission ein. Dann kann man aber auch sicher sein, dass nichts passiert. Diese Kommission hat aber gearbeitet und ist auch zu einem Abschluss gekommen und hat mehrheitlich Richtlinien vorgeschlagen, die von der Politik einfach ignoriert werden. Wie muss sich ein Mitglied ei-

ner solchen Kommission fühlen, wenn es jede Menge Zeit aufgebracht hat, um sich in Bestimmungen einzulesen, Vergleiche anzustellen usw., dann guten Gewissens eine Entscheidung trifft, einen Vorschlag unterbreitet und dann nichts mehr passiert! Es kann entweder sagen "Gut, ich habe ein paar Euro verdient" oder es kann sagen "Meine wissenschaftliche Arbeit wird nicht einmal zur Kenntnis genommen."

Von italienischer Seite wird uns immer wieder vorgeworfen, dass wir den Italienern etwas nehmen möchten. Es geht nicht um das Wegnehmen. Ich würde empfehlen, sich den deutschen Text durchzulesen, denn es muss unterschieden werden, ob ein Name bedeutet oder ob er bezeichnet.

Ich will nicht weiter ausholen. Unser Ansinnen ist jenes, hinsichtlich der Hodonomastik einen Schritt vor der Toponomastik zu machen, denn unserer Meinung nach wäre die Hodonomastik leichter zu regeln als die Toponomastik.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**Dott. RICCARDO DELLO SBARBA**

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione sulla mozione n. 362/06: respinta con 3 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

Punto 52) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 363/06 del 6.4.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante 'Basta con il commercio delle emissioni di CO<sub>2</sub>'"**.

Punkt 52 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 363/06 vom 6.4.2006, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend 'Schluss mit dem CO<sub>2</sub>-Handel'"**.

*Basta con il commercio delle emissioni di CO<sub>2</sub>!*

*Da alcuni anni in Sudtirolo esiste la cosiddetta CasaClima. Si era partiti cercando un modo per migliorare la qualità dell'aria in Sudtirolo e combattere l'effetto serra riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub>.*

*Considerato che in Sudtirolo i nuclei familiari rappresentano il 44% del fabbisogno energetico (contro il 28% dell'industria, il 26% dei piccoli consumatori, dei servizi ecc. e il 2% dell'agricoltura) è su di loro che si è intervenuti per primi. Nel consumo energetico di una famiglia il riscaldamento è la voce che con il 79% incide maggiormente. Con ciò era chiaro da dove si doveva iniziare.*

*Per divulgare l'idea si è inventato il concetto di CasaClima e uno dei primi slogan era "CasaClima contro l'effetto serra". Le CasaClima sono state suddivise in categorie secondo una rigida scala di emissioni. Per es., semplificando, la CasaClima C non può consumare più di 7 litri di olio combustibile per metro quadrato all'anno, la CasaClima B più di 5 litri e la CasaClima A più di 3 litri. La CasaClima A più deve*

*inoltre essere costruita con materiali il più possibile naturali e innocui per l'ambiente.*

*Dopo un intenso lavoro preparatorio e numerose campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione è stata approvata una legge provinciale che stabilisce che in Sudtirolo le case di nuova costruzione dovranno essere almeno del tipo CasaClima C. La costruzione di CaseClima B e A, che hanno un consumo energetico ancora più basso, non è obbligatoria, ma incentivata finanziariamente e sulla casa viene apposta una targhetta in argento.*

*Per migliorare la qualità dell'aria, nel costruire una casa molti accettano anche volentieri costi aggiuntivi, che nel caso di una CasaClima A ammontano al 15% ca. Tale somma può però essere compensata con il risparmio sui costi di riscaldamento.*

*Chi però sperava di aver così contribuito alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> rimane deluso: dopo essersi informato sulla CasaClima, aver scelto solo artigiani che hanno seguito appositi corsi e dopo aver partecipato, con un certo orgoglio, al salone dedicato alla CasaClima, viene a sapere che la Provincia ha venduto il CO<sub>2</sub> risparmiato a una fabbrica in Germania. Sembra che si tratti della "vendita di diritti di emissione" per un totale di 500 tonnellate che corrispondono alle emissioni annuali di 539 CaseClima A.*

*Una lodevole iniziativa d'importanza mondiale non dovrebbe essere ridotta a una farsa per via dei soldi, consentendo che le emissioni che noi abbiamo evitato di produrre, vengano rilasciate in altro luogo!*

*Per questo motivo il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano si dichiara contrario a questo commercio e*

*impegna*

*la Giunta provinciale*

*a rinunciare da subito e in tutto e per tutto a ogni ulteriore commercio a riguardo e, attraverso i rappresentanti della Provincia di Bolzano, ma anche i rappresentanti nel Parlamento europeo e in quello italiano, a intervenire presso le sedi deputate, affinché in tutta Europa cessi il commercio dei diritti di emissione di CO<sub>2</sub>.*

-----

*Schluss mit dem CO<sub>2</sub>-Handel*

*Seit einigen Jahren gibt es in Südtirol das sog. KlimaHaus. Am Anfang stand die Überlegung, wie man die Luftqualität in Südtirol verbessern und dem Treibhauseffekt durch Verringerung der CO<sub>2</sub>-Emissionen entgegenwirken kann.*

*Angesichts der Tatsache, dass die privaten Haushalte in Südtirol 44 % des Energiebedarfes beanspruchen (28 % Industrie, 26 % Kleinverbraucher, Dienstleister usw., 2 % Landwirtschaft), wurde bei diesen als ersten eingehakt. Beim Energiebedarf eines Privathaushaltes schlägt die Heizung mit 79 % am stärksten zu Buche. Es stand damit fest, wo der Hebel anzusetzen ist.*

*Um die Idee in der Bevölkerung bekannt zu machen, erfand man die Bezeichnung KlimaHaus. Einer der ersten Werbeslogans war: "Klimahaus gegen Treibhaus". Die Klimahäuser wurden in Klassen unterteilt, und zwar streng nach Emissionswerten. So darf das KlimaHaus C vereinfacht ausgedrückt 7 Liter Heizöl pro Quadratmeter und Jahr verheizen, KlimaHaus B 5 Liter, und KlimaHaus A 3 Liter. Das KlimaHaus A*

*plus muss zudem noch mit ökologisch unbedenklichen Materialien gebaut sein.*

*Nach intensiver Vorarbeit, vielen Werbemaßnahmen und Sensibilisierungskampagnen wurde mit Landesgesetz verfügt, dass man in Südtirol nur noch Häuser des Typs KlimaHaus Klasse C bauen darf. Die noch mehr Energie einsparenden Klimahäuser der Klassen B und A sind nicht vorgeschrieben, werden aber finanziell gefördert und mit einer silbernen Plakette versehen.*

*Für die Luftverbesserung nehmen viele auch gerne Mehrkosten beim Bau in Kauf, welche sich im Falle des KlimaHauses A auf ca. 15 % belaufen. Durch die Einsparung bei den Heizkosten kann dieser Mehraufwand jedoch wieder kompensiert werden.*

*Wer sich aber darüber gefreut hatte, zur Reduzierung der CO<sub>2</sub>-Emissionen beigetragen zu haben, ist enttäuscht: Nachdem er sich informiert hat über das KlimaHaus, nur Handwerker ausgewählt hat, welche sich in eigenen Kursen weitergebildet haben, und nachdem er mit einem gewissen Stolz die KlimaHaus-Messe besucht hat, erfährt er, dass das Land das eingesparte CO<sub>2</sub> an eine Fabrik in Deutschland verkauft hat. Angeblich handelt es sich um den "Gegenwert" für die "Rechte" auf 500 Tonnen! Diese entsprechen den jährlichen Emissionen von 539 KlimaHäusern A.*

*Eine lobenswerte und weltweit anerkannte Initiative sollte nicht des Geldes wegen zur Farce verkommen, indem die Menge an Emissionen, die bei uns verhindert wird, anderswo vermehrt ausgestoßen werden darf!*

*Deshalb spricht sich der Südtiroler Landtag gegen diesen Handel aus und*

*verpflichtet  
die Landesregierung,*

*ab sofort auf weiteren diesbezüglichen Handel gänzlich zu verzichten und über die Vertreter des Landes Südtirol, auch jene im europäischen und römischen Parlament, bei den zuständigen Stellen dahin einzuwirken, dass der Handel mit CO<sub>2</sub>-Rechten europaweit aufhört.*

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione della mozione.

**KLOTZ (UFS):** Inzwischen hat es ja die Klimahaus-Messe gegeben und das Klimahaus hat sich zu einem wahren Exportschlager entwickelt. Auch die Klimahaus-Agentur hat inzwischen ihre Arbeit aufgenommen. Es handelt sich also um eine große Erfolgsgeschichte, wenngleich es da und dort bei der Zertifizierung einige Skepsis gibt. Darüber möchte ich aber nicht reden. Eine ganze Reihe von Handwerkern haben entsprechende Ausbildungen gemacht und viele Firmen in Südtirol sind darauf eingestiegen. Die Leute zeigen große Begeisterung für dieses Prinzip. Es werden umweltfreundliche Materialien verwendet und es wird darauf geachtet, dass durch Wärmedämmung der Energieverbrauch bedeutend eingeschränkt wird. Dadurch verringert sich der CO<sub>2</sub>-Ausstoß deutlich, was wiederum den Richtlinien des Klimabündnisses und dem Protokoll von Kyoto entspricht. Norbert Lantschner hat ja immer wieder dar-

auf hingewiesen, dass das Südtiroler Klimahaus-Projekt italienweit die einzige konkrete Umsetzung der EU-Gebäude-Richtlinie war.

Nun aber hat man gehört, dass das Land Südtirol im letzten Jahr einen Handel mit CO<sub>2</sub> betrieben bzw. das eingesparte CO<sub>2</sub> an eine Fabrik in Deutschland verkauft hat. Angeblich handelt es sich um den Gegenwert für die Rechte auf 500 Tonnen CO<sub>2</sub>. Diese entsprechen den jährlichen Emissionen von 539 Klimahäusern des Typs A. Eine an und für sich lobenswerte und weltweit anerkannte Initiative sollte grundsätzlich idealistischer Ausrichtung bleiben. Deshalb sollte jeder CO<sub>2</sub>-Handel beendet werden, denn das bringt das Ganze doch in Misskredit. Man kann nicht auf der einen Seite die Leute dazu anregen, energiesparend zu bauen, und auf der anderen Seite auf europäischer Ebene die "Stinker" unterstützen. Der Südtiroler Landtag sollte sich also gegen diesen Handel aussprechen, und ich ersuche die Kolleginnen und Kollegen, dies zu unterstützen, denn diese wirklich großartige Idee sollte in keiner Weise geschmälert werden. Ab sofort sollte also gänzlich auf einen solchen Handel verzichtet und über die Vertreter des Landes Südtirol, auch jene im europäischen und römischen Parlament, bei den zuständigen Stellen dahingehend eingewirkt werden, dass der Handel mit CO<sub>2</sub>-Rechten europaweit aufhört. Auch das wäre ein ganz großes Anliegen.

**LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP):** Frau Klotz, als ich damals von diesem CO<sub>2</sub>-Handel gehört habe, habe ich, ganz offen gestanden, dasselbe gedacht. Es kann doch nicht sein, dass man auf der einen Seite den CO<sub>2</sub>-Ausstoß verringert und die anderen dann verschmutzen dürfen. Beim genaueren Hinschauen kommt allerdings etwas anderes zum Vorschein. Die Klimahaus-Messe, die ohne Zweifel ein großer Erfolg war, ist als CO<sub>2</sub>-neutrale Messe vermittelt worden. Eine solche Messe ist ja mit Verkehrsaufkommen verbunden. Die Leute kommen mit dem Auto und mit dem Flugzeug und verursachen damit CO<sub>2</sub>. Das Messegebäude wird beheizt und somit entsteht auch dadurch CO<sub>2</sub>. Daraufhin hat man errechnet, wie viele Tonnen an CO<sub>2</sub> diese Messe verursacht. Für die Gesamtmenge von CO<sub>2</sub>-Tonnen wurden Projekte gefördert, und zwar im selben Ausmaß, wie die Messe CO<sub>2</sub> produziert. Das waren zum Beispiel Aufforstungsprojekte in Lateinamerika usw. Dieser Handel ist damit verbunden und nicht Verschmutzungsrechte. Wenn jemand Wert darauf legt, CO<sub>2</sub>-neutral zu sein, dann besteht auch die Verpflichtung, für die entstandenen CO<sub>2</sub>-Mengen eine Gegenleistung zu erbringen, und zwar nicht in Form von Geld, sondern in der Form von Projekten, die diese CO<sub>2</sub>-Produktion kompensieren. Das ist der CO<sub>2</sub>-Handel, den wir betreiben. Eine deutsche Firma hat nicht Verschmutzungsrechte, sondern CO<sub>2</sub>-Tonnen gekauft, um diese Projekte zu fördern. Das war eine Image-Kampagne dieser deutschen Firma, die die CO<sub>2</sub>-Einsparungspotentiale für die Klimahäuser der Kategorie A in Südtirol vergütet hat.

Weltweit gibt es für Betriebe Kontingente an CO<sub>2</sub>-Tonnen, die verteilt werden. Diese CO<sub>2</sub>-Tonnen werden von Jahr zu Jahr in der Quantität reduziert. Das be-

deutet, dass diese Betriebe, wenn sie keine Maßnahmen zur die CO<sub>2</sub>-Reduzierung treffen, mehr bezahlen müssen, bis sie verstehen, dass es sinnvoller ist, Maßnahmen zur Reduzierung von CO<sub>2</sub> zu treffen. Das ist also ein nicht uninteressantes Instrumentarium, hat aber mit unserem CO<sub>2</sub>-Handel nichts zu tun. Wir betreiben CO<sub>2</sub>-Handel im Sinne von CO<sub>2</sub>-neutralen Veranstaltungen, und insofern ist das das Gegenteil von dem, was Sie und ich damals vermutet hatten. Es handelt sich um eine Förderung von die CO<sub>2</sub>-neutralen Maßnahmen und insofern um eine sehr sinnvolle Maßnahme. Es wäre nicht zielführend, diese Förderungen von CO<sub>2</sub>-neutralen Veranstaltungen zu unterbinden. Unter diesem Aspekt können wir uns sicher darauf verständigen, dass es sinnvoll ist, dass wir das auch weiterhin machen. Man hätte sich einige Tausend Euro sparen können, wenn die Klimahausmesse keine CO<sub>2</sub>-neutrale Messe gewesen wäre. Nachdem man aber Wert darauf gelegt hat, dass die Messe CO<sub>2</sub>-neutral ist, hat sie Projekte in dem Ausmaß gefördert, in dem CO<sub>2</sub> entstanden ist. Dasselbe passiert bei den "Toblacher Gesprächen". Es bürgert sich also langsam ein, solche CO<sub>2</sub>-neutralen Veranstaltungen zu organisieren.

**KLOTZ (UFS):** Herr Landesrat, die Klimahaus-Messe ist eine Sache, aber in diesem Fall hat es sich um einen Tauschhandel gehandelt. Wie gesagt, das, was Sie über die Klimahaus- Messe gesagt haben, ist in Ordnung und gut, aber das ist damit auch nicht gemeint gewesen. Ich habe diesen Beschlussantrag am 6. April 2006 eingebracht. Deshalb halte ich diesen Beschlussantrag für durchaus gerechtfertigt und zielführend. Den Handel mit CO<sub>2</sub>-Rechten gibt es in Europa nach wie vor. Ich sehe also keinen Grund, über den Beschlussantrag nicht abstimmen zu lassen. Wenn wir schon diese löbliche Maßnahme "Klimahaus" haben, so sollten wir auch eine Vorreiterrolle übernehmen.

Ich ersuche um namentliche Abstimmung.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione sulla mozione per appello nominale, come richiesto dalla consigliera Klotz e da altri due consiglieri.

Cominciamo con il numero 21:

**PAHL (SVP):** (Abwesend)

**PARDELLER (SVP):** Nein.

**PASQUALI (Forza Italia):** Sì.

**PÖDER (UFS):** (Abwesend)

**SAURER (SVP):** Nein.

**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** Astenuto.

**SIGISMONDI (AN):** No.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** (Abwesend)

**STOCKER (SVP):** Nein.

**THALER (SVP):** (Abwesend)

**THALER ZELGER (SVP):** Nein.

**THEINER (SVP):** Nein.

**UNTERBERGER (SVP):** (Abwesend)

**URZÌ (AN):** (Assente)

**WIDMANN (SVP):** Nein.

**BAUMGARTNER (SVP):** Nein.

**BERGER (SVP):** Nein.

**CIGOLLA (Il Centro):** No.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):**  
Astenuto.

**DENICOLÒ (SVP):** (Abwesend)

**DURNWALDER (SVP):** Nein.

**FRICK (SVP):** (Abwesend)

**GNECCHI (Pace e diritti – Insieme a sinistra – Frieden und Gerechtigkeit – Gemeinsam Links):** No.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Enthalten.

**KASSLATTER MUR (SVP):** (Abwesend)



**KLOTZ (UFS):** Ja.

**KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** (Abwesend)

**LADURNER (SVP):** Nein.

**LAIMER (SVP):** Nein.

**LAMPRECHT (SVP):** Nein.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ja.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Ja.

**MINNITI (AN):** Nein.

**MUNTER (SVP):** Nein.

**MUSSNER (SVP):** (Abwesend)

Do lettura dell'esito della votazione: 4 voti favorevoli, 17 voti contrari, 3 astensioni. Pertanto la mozione è respinta.

Siamo al punto 53) dell'ordine del giorno, alla mozione 364/04.

Ha chiesto la parola la consigliera Klotz, ne ha facoltà.

**KLOTZ (UFS):** Ich ersuche Sie, die Behandlung dieses Beschlussantrages auf die nächste Sitzungsfolge zu vertagen.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Punto 54) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 365/06 del 2.5.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante lo spostamento della fermata dell'autobus a Casteldarne – comune di Chienes”**.

Punkt 54 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 365/06 vom 2.5.2006, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend die Verlegung der Bushaltestelle in Ehrenburg – Gemeinde Kiens”**.

*Spostamento della fermata dell'autobus a Casteldarne – Comune di Chienes*

*A Casteldarne (Comune di Chienes) i cittadini da anni si stanno muovendo per ottenere uno spostamento della fermata dell'autobus, di modo da aumentare la sicurezza degli abitanti e ridurre l'inquinamento da polveri fini. Attualmente gli autobus passano per la stretta via Stazione e attraverso la via Casteldarne tornano indietro al sottopasso ferroviario, causando un notevole inquinamento atmosferico e mettendo a repentaglio la sicurezza delle persone.*

*Spostando la fermata dell'autobus da via Casteldarne al sottopasso ferroviario il 30% ca. degli utenti dovrebbe percorrere all'incirca 300 metri a piedi, ma gli altri 70% avrebbero meno strada da fare.*

*Al fine di aumentare la sicurezza degli abitanti di Casteldarne e ridurre il traffico,*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

*incarica*

*la Giunta provinciale di adottare le seguenti misure, in collaborazione con il Comune di Chienes:*

*Vietare la circolazione degli autobus in via Stazione a Casteldarne.*

*Spostare la fermata dell'autobus da via Casteldarne in prossimità del sottopasso ferroviario.*

-----

*Verlegung der Bushaltestelle in Ehrenburg - Gemeinde Kiens*

*In Ehrenburg (Gemeinde Kiens) bemühen sich Bürger seit Jahren um die Verlegung der Bushaltestelle, damit die Sicherheit der Bürger erhöht und die Staubbelastung vermindert werden kann. Derzeit fährt der Bus über die schmale Bahnhofstraße und über die Ehrenburger Straße zurück zur Bahnunterführung. Dadurch verursacht er für die Anrainer beachtliche Staubbelastungen und gefährdet die Sicherheit der Menschen.*

*Die Verlegung der Bushaltestelle von der Ehrenburger Straße in den Bereich der Bahnunterführung würde mit sich bringen, dass rund 30 Prozent der Fahrgäste rund 300 Meter zu Fuß gehen müssten, während sich für rund 70 Prozent der Fahrgäste der Fußweg verkürzen würde.*

*Um die Sicherheit der Bürger in Ehrenburg zu erhöhen und um die Verkehrsbelastung zu vermindern,*

*beauftragt*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*die Landesregierung, in Zusammenarbeit mit der Gemeinde Kiens folgende Maßnahmen zu treffen:*

*Die Bahnhofstraße in Ehrenburg wird für den Busverkehr gesperrt.*

*Die Bushaltestelle wird von der Ehrenburger Straße in den Bereich der Bahnunterführung verlegt.*

La parola al consigliere Leitner per l'illustrazione della mozione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident! Hier geht es um ein Problem, das die Fraktion Ehrenburg in der Gemeinde Kiens betrifft, die unter dem vom Busverkehr verursachten Staub und Lärm leidet. Das Problem könnte ganz einfach gelöst werden, und zwar wenn man die Bushaltestelle verlegen würde. 30 Prozent der Fahrgäste müssten maximal 300 Meter zu Fuß gehen und für rund 70 Prozent der Fahrgäste, die in dieser Zone wohnen, würde sich der Fußweg sogar verkürzen. Es geht also nur darum, die Haltestelle in den Bereich der Unterführung zu verlegen. Dort wäre sie von allen Seiten leicht erreichbar und die Busse müssten nicht durch ein Wohngebiet fahren. Was den Skibus anbelangt, so ist zu sagen, dass dieser meistens leer fährt. Aufmerksame Bürger, die das Ganze beobachten, können belegen, dass die Verkehrsfrequenz sehr hoch, die Beteiligung der Fahrgäste aber nur sehr niedrig ist. Dass die Fraktion Ehrenburg mit einem Bus erschlossen werden muss, ist klar, aber durch diese einfache und schnell umsetzbare Maßnahme könnte ein großer Teil der Fraktion Ehrenburg entlastet werden. Das wäre auch ein Beitrag zu mehr Verkehrssicherheit, denn immerhin handelt es sich bei besagter Zone um ein Wohngebiet. Diese Maßnahme kommt nicht nur einigen wenigen zu Gute, die sich besonders belästigt fühlen. Herr Landesrat, ich weiß nicht, ob Sie sich die Sache schon vor Ort angeschaut haben, aber wenn ja, dann werden sie festgestellt haben, dass die Verlegung der Bushaltestelle eine Notwendigkeit wäre. Deshalb ersuchen wir darum, dass die Landesregierung gemeinsam mit der Gemeinde Kiens die Bahnhofstraße in der Fraktion Ehrenburg für den Busverkehr sperrt und die Bushaltestelle von der Ehrenburger Straße in Bereich der Bahnunterführung verlegt wird.

**WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Mir ist das Problem bekannt. Ich habe auch viele Briefe von betroffenen Bürgern bekommen, und es ist auch zu sagen, dass das Problem nicht nur die Haltestelle betrifft. Dort wurde nämlich auch ein Bus eingesetzt, der die Umwelt aufgrund seines „Alters“ mit großen Rauchschwaden verpestet hat. Wie Sie aber wissen, haben wir jetzt ein groß angelegtes Programm von Buserneuerungen gestartet. Das Land hat 50 neue Euro-5-Busse angekauft, die jetzt den Konzessionären zur Verfügung gestellt werden. Darauf können wir als kleines Land wirklich stolz sein, denn das war europaweit die größte Lieferung an Euro-5-Bussen. Auf jeden Fall werden wir dort sicher neue und bessere Busse einsetzen.

Der Weg der Verlegung einer Haltestelle muss immer über die Gemeinde bzw. über andere Körperschaften – zum Beispiel den Tourismusverein - vor Ort erfolgen. Ich habe mich mit dem dortigen Tourismusverein und der Gemeinde Kiens in Kontakt gesetzt, wobei beide Seiten kein Interesse an einer Verlegung der Bushaltestelle gezeigt haben. Ich kann mir aber vorstellen, dass das Problem mit dem neu eingesetzten Bus gelöst werden kann. Wenn die Gemeinde interveniert, dann hat das

Land überhaupt nichts dagegen, denn wir kommen normalerweise allen Wünschen hinsichtlich der Verlegung von Bushaltestellen entgegen.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Was den Austausch der Busse anbelangt, so ist dieser natürlich zu begrüßen, wenngleich man sich darüber wundern muss, dass gleich auf einmal 50 neue Busse angekauft werden. In erster Linie geht es aber nicht um die Verursachung von Abgasen, denn auch ein neuer Bus wirbelt Staub auf. Hier wiederholt sich ein Spiel, das wir in Südtirol nur allzu gut kennen. Die Gemeinde hat bisher kein Interesse gezeigt, und deshalb wenden sich die Bürger an uns. Wir haben also die Landesregierung angesprochen, hier tätig zu werden, natürlich gemeinsam mit der Gemeinde Kiens, denn die Zuständigkeit wollen wir niemandem wegnehmen. Offensichtlich wurden die Bürger von der Gemeinde nicht gehört, und außerdem ist zu sagen, dass ein großer Hotelbetrieb mit der Verlegung der Bushaltestelle nicht einverstanden wäre. Die Meinung dieses Hotelbetriebes darf aber nicht höher eingestuft werden als die Meinung der Bevölkerung! Sie machen es sich zu einfach, wenn Sie sagen, dass weder die Gemeinde, noch der Tourismusverein an Sie herangetreten seien, denn Sie haben ja zugegeben, dass Sie sehr viele Briefe von Bürgern bekommen haben. Schlussendlich sind es die Bürger, die es ausbaden müssen, denn der Bürgermeister wohnt nicht dort. Die betroffenen Bürger finden in der Gemeinde kein Gehör, wenden sich an eine höhere Stelle, die dann sagt: "Wenn die Gemeinde nicht interveniert, dann können wir nichts tun." Hier wird der Ball wieder einmal elegant hin- und hergespielt und die betroffenen Bürger bleiben auf der Strecke. Mir bleibt in diesem Fall nichts anderes übrig, als den Bürgern zu sagen: "Werdet bei der Gemeinde vorstellig und versucht Verbündete zu finden." Diese Antwort wird sie enttäuschen, denn sie bestätigt, dass sie von der Landespolitik im Stich gelassen werden.

**PRESIDENTE:** Votiamo sulla mozione n. 365/06: respinta con 5 voti favorevoli e 10 voti contrari.

Scorrendo l'ordine del giorno una serie di punti risultano non esaminabili.

Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner, ne ha facoltà.

**BAUMGARTNER (SVP):** Ich schlage vor, dass wir die heutige Sitzung schließen.

**PRESIDENTE:** Non vedo obiezioni in merito e perciò accolgo la richiesta di chiudere la seduta.

La seduta è tolta.

ORE 18.23 UHR

## SEDUTA 117. SITZUNG

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:  
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

BAUMGARTNER (37, 75)  
DURNWALDER (13, 28)  
GNECCHI (9)  
HEISS (42, 46)  
KASSLATTER MUR (64)  
KLOTZ (15, 16, 22, 23, 31, 37, 44, 68, 70)  
KURY (20, 21, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 36, 51, 55, 63)  
LAIMER (15, 17, 19, 53, 69)  
LEITNER (7, 8, 10, 11, 12, 14, 16, 18, 19, 20, 35, 40, 48, 50, 55, 61, 65, 74, 75)  
MAIR (9, 10, 25, 27, 28)  
MINNITI (30, 33, 62)  
MUSSNER (24, 29)  
PASQUALI (33, 50)  
PRESIDENTE (38)  
SAURER (85, 44)  
SEPPI (52, 57, 58)  
SIGISMONDI (32, 51, 63)  
STIRNER BRANTSCH (5, 6)  
THEINER (11, 22)  
WIDMANN (7, 19, 21, 26, 58, 74)